LUNEDÌ 22 AGOSTO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N°32 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20822 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'INCIDENTE A PORCIA

Quindicenne travolto e ucciso dall'auto di una soldatessa Usa

OLIVETI E BENOTTI / ALLE PAG. 12 E 13



L'INCIDENTE A PORCIA

In quel punto lampioni spenti per il risparmio energetico

/ ALLE PAG. 12 E 13



VERSO IL VOTO

LE CANDIDATURE

Pittella abbandona il Pd di Letta Meloni arruola gli ex ministri



Enrico Letta

Ultime scintille all'interno dei partiti in vista del rush finale. A farsi sentire sono esclusi, ripescati e grandi ex. **BERTINI E OLIVO** / ALLE PAG. 7 E 8

Caro bollette nei locali Aumenti fino al 300%



BRUSAFERRO E TONERO / ALLE PAG. 16 E 17

Foto Lasorte

IN REGIONE

Depositate le prime otto liste Di Finizio corre con i No vax di Vita

È cominciato ieri a Trieste il deposito delle liste elettorali che si presentano alle politiche. Otto i partiti già in corsa in Fvg. / A PAG. 9

L'INTERVISTA

Scoccimarro fuori dai giochi «Ma stare in giunta mi piace di più»

Alla fine la prende con filosofia. Fabio Scoccimarro ci ha provato e ci ha creduto fino all'ultima curva. Ma non è andata. **D'AMELIO** / A PAG. 9

I BENEFIT GARANTITI DA GRANDI GRUPPI COME ALLIANZ E FINCANTIERI

Sconti sui bus e nidi Così le aziende aiutano i dipendenti

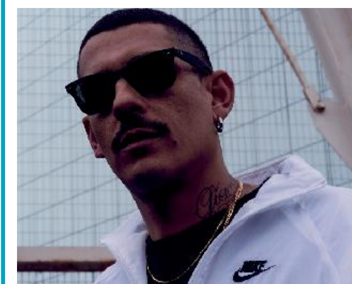
Quasi un'impresa su due ha attivato piani di welfare Nell'offerta anche palestre in sede e buoni spesa

Asili nido aziendali, agevolazioni per i centri estivi, assistenza sanitaria integrativa, ferie solidali. Ma anche tariffe scontate per i mezzi pubblici, posti auto riservati alle future mamme, borse di studio, assistenza psicologica telefonica gratuita h24, palestre, corsi di scrittura creativa. E, di recente, pure i bonus carburante, alla luce dei prezzi in impennata. Sono alcuni degli elementi che caratterizzano i programmi di welfare aziendale delle grandi realtà triestine e regionali come Siot, Fincantieri e Allianz. **COLONI** / ALLE PAG. 16 E 17

CRONACA

Gli scrittori austriaci promuovono Trieste "città della Sacher"

NEMEC / A PAG. 19



Al Convention center sbarca la musica rap firmata Noyz Narcos

RUSSO / A PAG. 26

CULTURA

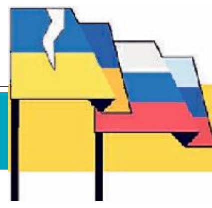
La storia del legame tra Generali e il leone svelata nei manifesti

PAOLO MARCOLIN

Il leone di San Marco è il simbolo delle Assicurazioni Generali dalla loro fondazione, nel 1831. Ma perché acegliere proprio per quel testimonial? Per trasmettere un messagggio di forza, fiducia e solidità. / A PAG. 24



Un manifesto Generali creato da Dudovich



Trovato morto Oleksandr Nakonechny, capo degli 007 dell'Sbu a Kirovohrad

Il capo del ramo regionale del Servizio di sicurezza ucraino (Sbu), è stato trovato morto nella sua casa di Kropyvnytsky. La polizia ha aperto un'indagine. Per il deputato Andrii Lavrous, Nakonechny -capo dell'intelligence dal 2021 - si è suicidato sparandosi in testa. Il presidente ucraino Zelensky aveva licenziato il capo della Sbu Ivan Bakanov a luglio, annunciando una «revisione dei dirigenti».



La Svezia cede al ricatto di Erdogan L'attivista curdo Bozkurt estradato in Turchia

Alle cinque di venerdì mattina agenti della polizia e della Säpo hanno prelevato e arrestato l'attivista curdo Zinar Bozkurt, che vive in Svezia da otto anni. Da un momento all'altro verrà estradato in Turchia. L'arresto potrebbe essere la materializzazione delle paure della diaspora curda in Scandinavia iniziata fin dai primi colloqui per l'ingresso della Svezia nella Nato.



IL RACCONTO

Attacco a Mosca

Una bomba uccide la figlia dell'ideologo di Putin, Daria Dugina. Un gruppo "partigiano" anti-regime rivendica
La rabbia del Cremlino: «Vigliacchi, se sono stati gli ucraini è terrorismo di Stato». La pista della faida interna

GIOVANNI PIGNI

In un attentato nei sobborghi di Mosca è rimasta uccisa la commentatrice politica Darya Dugina. Era la figlia del filosofo Aleksandr Dugin, conosciuto come "l'ideologo di Putin" e noto sostenitore dell'invasione dell'Ucraina. Sabato sera, una bomba ha fatto esplodere il fuoristrada della ventinovenne Dugina nei pressi del villaggio di Velyki Vyazomi, a circa 20 chilometri a ovest dalla capitale. Dugina stava tornando insieme al padre dal festival "Tradiziya", dove il filosofo aveva appena tenuto una lezione. Secondo alcuni testimoni, lo stesso Dugin avrebbe dovuto trovarsi a bordo del veicolo, salvo poi aver cambiato auto all'ultimo momento: da qui la teoria che l'obiettivo dell'attacco fosse lo stesso Dugin. La bomba, piazzata sotto il sedile del conducente, ha ucciso la ragazza sul colpo, mandando l'auto fuori strada. In un video diffuso su Telegram si vede Aleksandr Dugin sul luogo dell'incidente, a pochi metri dal veicolo in fiamme, disperato con la mani tra i capelli. Si tratterebbe di "un crimine pianificato in anticipo su ordine di qualcuno", ha dichiarato Il Comitato Investigativo, che ha aperto un'indagine criminale sull'accaduto. Daria Dugina era la figlia di Aleksandr Dugin, filosofo ultra-nazionalista e uno dei principali teorici del "Russkiy Mir", il "mondo russo", concetto portante dell'ideologia di Stato putiniana. Il suo movimento "eurasiatico" sostiene la politica estera revanscista della Russia e il ruolo centrale di Mosca nella difesa dei "valori tradizionali" in opposizione all'Occidente liberale. Mentre l'influenza di Dugin sui centri del potere moscovita è stata molto gonfiata in occidente, è indubbio che le idee da lui promosse abbiano posto le basi teoriche dell'invasione dell'Ucraina. Dugin stesso si trova sotto sanzioni internazionali dal 2015 per aver contribuito all'annessione della Crimea alla Russia. Convinta sostenitrice delle idee del padre, Dugina era stata di recente sanzionata dagli Usa e dal Regno Unito per diffondere disinformazione sul conflitto in Ucraina. Non sorprende dunque che la matrice ucraina dell'attentato sia la versione più discussa al momento a Mosca. Un'ipotesi che sembra acquisire credibilità alla luce dei numerosi attacchi e azioni di sabotaggio avvenuti nei territori ucraini occupati e sullo stesso territorio russo nelle ultime settimane. «Vigliacchi infami! I terroristi del regime ucraino, cercando di eliminare Alexandr Dugin, hanno fatto saltare in aria sua figlia», ha reagito all'accaduto il leader dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk, Denis Pushilin, sul suo canale Telegram. Più cauta a saltare alle conclusioni la portavoce del ministero degli esteri russo, Maria Zakharova, la quale ha avvertito che se la pista ucraina fosse verificata, sarebbe «la conferma della politica del terrorismo di Stato messa in atto dal regime di Kiev». «Aspettiamo i risultati delle indagini», ha poi aggiunto Zakharova. Intanto il governo ucraino ha preso le distanze dall'attentato. «L'Ucraina non ha nulla a che fare con questo», ha commentato l'accaduto il consigliere del presidente ucriano, Mykhailo Podolyak. «Non siamo uno Stato cri-


Aleksandr Dugin con le mani nei capelli davanti all'esplosione dell'automobile guidata dalla figlia Darya Dugina, 29 anni

IL RETROSCENA

C'è lui dietro le operazioni di penetrazione nei partiti

Il filosofo rossobruno e quelle trattative con la destra italiana

Jacopo Iacoboni

Nell'affaire Metropol, la trattativa in un hotel di Mosca per un presunto finanziamento russo di 65 milioni alla Lega - su cui è ancora in corso un'indagine a Milano per corruzione internazionale - assieme a un emissario della Lega, Gianluca Savoini, due dei russi identificati come parte della conversazione erano Andrey Kharchenko e Ilya Yakunin. Kharchenko è uno dei collaboratori stretti di Alexandr Dugin, il filosofo del rossobrunismo eurasiano che probabilmente era il vero bersaglio dell'autobomba esplosa nella notte di sabato a Mosca. Dugin è stato in realtà dietro tutta quella partita, e dietro molte altre, in Europa e in Italia.

Non è solo un intellettuale, quell'uomo che vediamo nei fermo immagine davanti alla macchina esplosa della figlia, con le mani nei capelli, e Kharchenko non è solo il suo migliore allievo laureato. Il filosofo è figlio di un dirigente del Kgb, e Karchenko - rivelò Bellingcat - viaggiava con un passaporto speciale che di solito viene rilasciato solo dagli Esteri russi, per lo più agli uomini dei servizi. Insomma, filosofo molto particolare, Dugin. Non perché sia particolarmente vicino a Putin - non lo è affatto - ma perché è stato coscientemente usato dal Cremlino per una serie di operazioni di propaganda e penetrazione nei partiti e nei media occidentali, proprio quell'Occidente che la sua "Quarta teoria politica" disprezza, cercando di congiungere separatismo etnico di estrema destra e anticapitalismo e anti Nato di estrema sinistra.

Fu così che Dugin è entrato in Italia. A metà tra agitatore culturale e servizi segreti. Savoini lo porta a Milano già nel 2015, plenipotenziario di Tsaargrad, il network dall'oligarca Malofeev. I libri come ottimo pretesto geopolitico. Quel giorno Dugin ha accanto Maurizio Murelli, militante neofascista già condannato negli Anni 70. Anni dopo, nell'estate 2018 della nascita del governo Lega-M5S, un tour duginiano lanciato da Savoini vedrà Dugin approdare sulla terrazza di Casa Pound, con il segretaro Simone Di Stefano, ancora Murelli e, moderatore, Giulietto Chiesa. Estrema destra e estrema sinistra.

Nel marzo scorso fu fatta trapelare dal Dossier Center di Mikhail Khodorkovsky una mail che riferiva di un altro incontro, che i russi stavano organizzando nel novembre 2017, tra Salvini e il team di Malofeev e Dugin: «Per novembre, durante la visita di lavoro di Matteo a Mosca, il mio capo ha organizzato con lui un incontro privato, affittando una stanza allo stesso piano dell'Hotel Lotte per evitare che la stampa occidentale si accorgesse dell'incontro», scriveva Mikhail Yakushev, numero due di Malofeev, oligarca plurisanzionato fin dall'annessione illegale della Crimea nel 2014, che finanziò ampiamente. In un'altra mail il team russo di Tsaargrad scrive che bisogna creare in Europa una rete di partiti, di estrema destra (Lega, Le Pen, Wilders) «ma anche euroscettici», chiamata "Altintern" (citazione del vecchio Comintern): «Senza il nostro impegno attivo e il sostegno tangibile ai partiti conservatori europei, la loro popolarità e influenza in Europa continueranno a diminuire».

Dugin pensava anche al M5S. E lo disse a chiare lettere al sito web di Defend Democracy Press. Se a italiani, tedeschi e francesi fosse stata data la possibilità di ritirarsi, affermò, «sarebbe successo il giorno dopo»: «Se lo chiedessimo oggi agli italiani, ovviamente se ne andrebbero anche loro. E sappiamo che lo chiedono Le-


La foto di Dugina e Salvini postata su Twitter

L'allarme di Zelensky: «Temiamo crudeltà dai russi per la festa dell'Indipendenza»

La Russia potrebbe compiere azioni «terribili e particolarmente crudeli» per la festa per l'indipendenza dell'Ucraina che si celebrerà il 24 agosto. È l'allardi Volodymyr Zelensky, mentre Kiev ha iniziato a blindarsi, vietando assembramenti pubblici. Intanto Biden, Macron, Johnson e Scholz hanno lanciato un appello alla «moderazione» militare intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia.



Mosca chiude lo spazio aereo in tre regioni confinanti con gli oblast di Kharkiv e Lugansk

Le forze armate ucraine hanno affermato che Mosca chiuderà lo spazio aereo nelle regioni russe di Lipetsk, Voronezh e Belgorod da oggi al 25 agosto. La chiusura del traffico aereo nelle tre regioni russe, due delle quali confinano direttamente con gli oblast ucraini di Kharkiv e Lugansk, è stata discussa dallo stato maggiore delle forze armate ucraine, secondo i media locali.



minale, a differenza della Russia, e sicuramente non uno Stato terrorista», ha continuato. Più criptico invece il capo dell'intelligence militare ucraina, Andii Yusov, il quale non ha voluto commentare sull'accaduto, aggiungendo però che «il processo di distruzione del mondo russo è iniziato» e che questo «si mangerà e si divorerà dall'interno». I critici della pista ucraina fanno però notare la marginalità della figura di Dugin: il filosofo non avrebbe nessuna influenza reale sulle politiche del Cremlino, dunque eliminare lui o la figlia non porterebbe alcun beneficio concreto alla causa di Kiev. La seconda ipotesi è dunque la matrice interna dell'attentato: forse un regolamento di conti all'interno dell'élite russa? Secondo quanto rivelato al Guardian da Ilya Ponomarev, ex-membro della Duma russa espulso per attività anti-Cremlino, sarebbero stati dei un partigiani russi a uccidere Dugina. Altra teoria è quella dell'attacco sotto falsa bandiera, volto a far cadere la colpa sull'Ucraina. Qualsiasi sia stato il movente, l'attentato potrebbe portare a un'ulteriore radicalizzazione del dibattito russo in relazione al conflitto. Secondo la politologa Tatyana Stanovaya, la frustrazione della compagine nazionalista, insoddisfatta dell'approccio troppo "soft" del Cremlino nella guerra in Ucraina, è destinata a crescere. «L'assassinio di Dugina crea le condizioni in cui si forma una richiesta politica per una leadership politica più radicalizzata dello stesso Putin», ha scritto Stanovaya sul suo canale Telegram. —

ga Nord e Cinque Stelle. Dobbiamo affrontare la verità: l'Unione europea sta cadendo a pezzi; è la fine della Torre di Babele, basata sulla geopolitica atlantica e sul sistema di valori liberale».

«L'Italia è oggi l'avanguardia geopolitica della Quarta Teoria Politica» spiegò Dugin lodando Giuseppe Conte e il suo primo governo: «L'unione tra Lega e Cinque Stelle è il primo passo storico verso l'affermazione irreversibile del populismo e il passaggio a un mondo multipolare». Per questo, disse, quel governo italiano era un partner naturale del Cremlino.

Di certo foto e amici imbarazzanti tornano a galla: ieri per esempio l'estremista di ultradestra americano James Porrazzo ha twittato una foto di Darya Dugina, chiamandola «una guerriera che sapeva che sarebbe potuto succedere», e in questa foto "Dari" è proprio accanto a Salvini. —

L'ANALISI

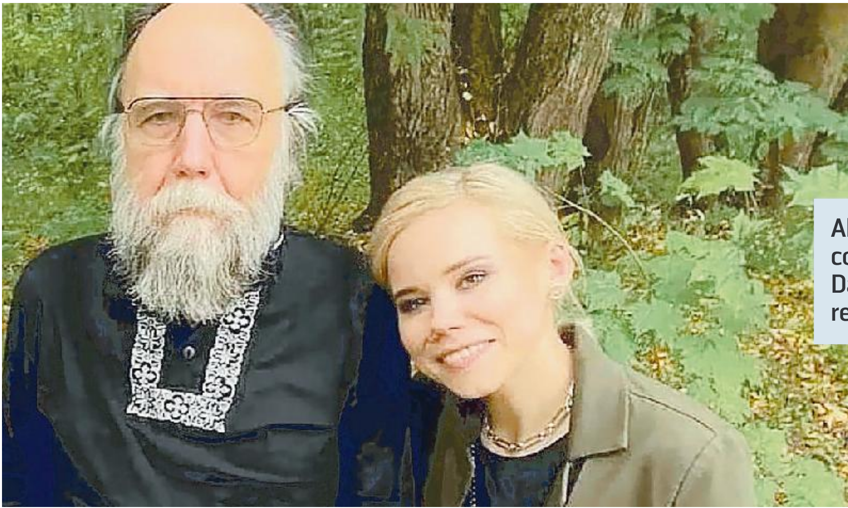
Dugin, sacerdote del putinismo che vuole cancellare l'Ucraina

Il "nazionalbolscevico" teorizza la distruzione dell'Occidente: «Uccidete i nostri nemici»

ANNA ZAFESOVA

Qualcuno dice che non ha mai incontrato Vladimir Putin in vita sua, altri lo definiscono il "cervello di Putin". Sicuramente, nel variopinto e popoloso mondo della propaganda ideologica russa, Aleksandr Dugin è il personaggio che più si presta a interpretare il ruolo di guru del regime. La lunga barba ispirata a Dostojevskij e ai suoi monaci veggenti, l'eloquio forbito e la padronanza di sei lingue, il conservatorismo religioso e una ricca bibliografia di titoli dedicati alla "geopolitica", alla "etnosociologia" e all'"eurosianesimo" ne fanno non un semplice propagandista dei tanti che popolano le televisioni russe. Pur non avendo un percorso di studi ufficiale, vanta dottorati in filosofia, sociologia e politologia, e si presenta come un intellettuale, un filosofo, un pensatore visionario. E sicuramente la stella polare della sua filosofia è Putin, "l'uomo del destino", "il Putin-Sole", a essere precisi, quello che si stacca dal razionale pragmatismo "lunare" di un leader integrato nel sistema internazionale per sfidare il resto del mondo ricostruendo un impero russo che dominerà "dall'Atlantico al Pacifico".

Lo stesso Dugin nelle interviste non risponde mai alla domanda se e quanto spesso frequenta il presidente russo, e spiega le assonanze nelle loro idee con il fatto che «leggiamo le stesse scritture, incise in lettere dorate nel cielo della storia russa». Il putinismo è stato l'approdo finale di un percorso lungo quanto coerente: il filosofo era un nazionalista e un reazionario già negli anni'80, quando frequentava circoli che idolatravano le SS e si era iscritto alla prima formazione neonazista e antisemita nata con la perestroika, Pamyat. Negli anni'90, quando la Russia sognava di diventare in pochi anni parte dell'Europa e dell'Occidente, aveva fondato con Eduard Limonov il partito nazionalbolscevico. Tempi in cui i neonazisti russi erano un movimento emarginato, ai limiti dell'underground, quando Dugin si poteva incontrare negli scantinati dove suonavano metallari ricoperti di rune celtiche, e leggere in riviste ciclostilate dai nomi altisonanti come "Iperborea" e



Aleksandr Dugin con la figlia Daria in una foto recente

"Cospirologia", dove si parla di complotti globali, di templari dello spirito, e si scrive la parola "tradizione" rigorosamente con la maiuscola. Un sottobosco ideologico al quale è rimasto fedele rigorosamente con la maiuscola: "Tradizione" era anche il nome del festival dove era andato con sua figlia Daria la sera dell'attentato che le è costato la vita. Ma è stato il mondo a cambiare: quello che il trentenne Dugin predicava come una ideologia per pochi ribelli, oggi è il mainstream del Cremlino e viene raccontato da decine di politici e propagandisti nelle tv federali.

Non è stato il 60enne "ideologo del mondo russo", come si autodefinisce con orgoglio, a inventare la miscela esplosiva di nostalgia sovietica, imperialismo militarista, eccezionalismo ortodosso e suprematismo russo, che è diventata l'ideologia del fascismo putinista. Dugin però può rivendicare il merito di averlo nobilitato dandogli una forma "colta", e inserendolo nel contesto del pensiero di estrema destra europea che ha importato nella Russia postsovietica, da Julius Evola alla Nouvelle Droite di Alain Benoist, insieme alla passione per la "geopolitica" condita dal complottismo. Del resto chi meglio del figlio di un generale del Gru, lo spionaggio militare sovietico/russo, avrebbe potuto sintetizzare il revanscismo sovietico con il messianesimo della Santa Rus'che si opponeva a un Occidente ritenuto «il Male dell'atlantismo liberale globale». Un mix che aveva giustificato nelle menti non troppo oberate dalla cultura degli ex membri del Pcus e del Kgb il fallimento del comunismo. Il sincretismo ideologico duginiano, condito di termini altisonanti come "paradigma millenario", "rivoluzione conservatrice" e "passionarietà dell'etnos", dal misticismo ortodosso e dal romanticismo della "razza nordica dei guerrieri-sacerdoti ariani", ha fatto presa sui personaggi più diversi: negli anni, Dugin è stato consigliere prima del presidente comunista della Duma Gennady Seleznyov, ex direttore della Pravda, e poi del capo dello spionaggio estero Sergey Naryshkin. È stato il guru del gruppo degli ultranazionalisti che per conto del Cremlino hanno ispirato e realizzato l'invasione del Donbass nel 2014: il comandante militare Igor Strelkov e il "premier" dei filorussi di Donetsk Aleksandr Boroday sono stati suoi seguaci, così come il famigerato "oligarca ortodosso" Konstantin Malofeev.

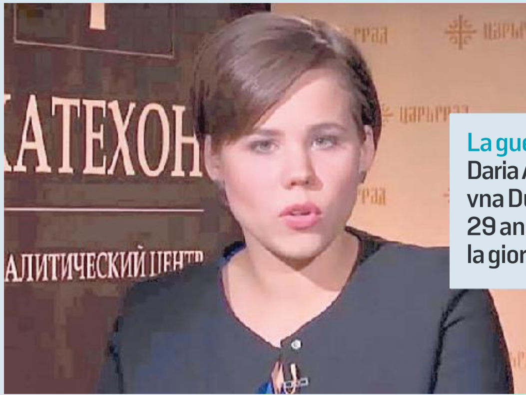
Un clan che all'epoca si era rivelato troppo estremista perfino per i gusti di Putin, e il presidente aveva allontanato il filosofo dalla cattedra di sociologia delle relazioni internazionali dell'Università di Mosca, dopo che aveva proclamato pubblicamente che gli ucraini andavano «uccisi, uccisi, uccisi, ve lo dico come professore». All'epoca, al Cremlino c'era ancora un equilibrio tra i seguaci del "Sole" e i pragmatici "lunari", ma oggi Dugin – che non occupa più cariche di qualche rilievo o prestigio, e gira senza scorta per festival all'aperto di neonazisti – festeggia il suo trionfo. Non è stato lui a lanciare l'invasione dell'Ucraina, ma ha fatto di tutto per ispirarla e presentarsi come suo ideologo, e quindi un bersaglio visibile per tutti: per l'opposizione interna alla Russia come simbolo del "rascismo", per i pragmatici putiniani come icona dei falchi nazionalisti, e per questi ultimi come martire perfetto della loro causa. —

Laureata in Filosofia, sanzionata da Londra, sosteneva la guerra a Kiev

Dasha, una vita sulle orme del padre

IL PERSONAGGIO

Daria Aleksandrovna Dugina, è morta mentre tornava dal festival "Tradizione", a cui aveva partecipato con il padre a Zakharovo, 50 chilometri a Sud-Ovest del centro di Mosca. Classe 1992, Dasha – il vezzeggiativo russo del suo nome, con cui la chiamavano gli amici – era laureata in filosofia all'Università statale di Mosca e aveva approfondito gli studi sul neoplatonismo, ma rivendicava come riferimenti culturali un bizzarro miscuglio di pensatori come Antonio Gramsci, Martin Heidegger e il sociologo francese Jean Baudrillard. Giornalista e politologa, sosteneva apertamente la guerra contro Kiev. Appare tra gli autori di un libro in uscita in autunno proprio sul tema del conflitto. Il titolo è «Libro Z» dalla lettera divenuta simbolo del sostegno all'invasione. Aveva lavorato, tra gli altri, per le emittenti filo-Cremlino Russia Today e Tsargrad Tv con lo pseudonimo di Daria Platonovna. A giugno, Dugina era entrata nella blacklist del Regno Unito per «avere espresso appoggio o promosso politiche favorevoli all'aggressione russa dell'Ucraina». —



La guerra in tv
Daria Aleksandrovna Dugina, 29 anni, faceva la giornalista

Le sfide dell'economia

Difficile per l'esecutivo intervenire in modo deciso prima delle elezioni, Palazzo Chigi resta prudente
Berlino accelera verso l'austerity e fissa l'obiettivo. Ma non rinuncia ad abbandonare il nucleare

Gas, il governo al bivio la stretta della Germania consumi tagliati del 20%

IL CASO

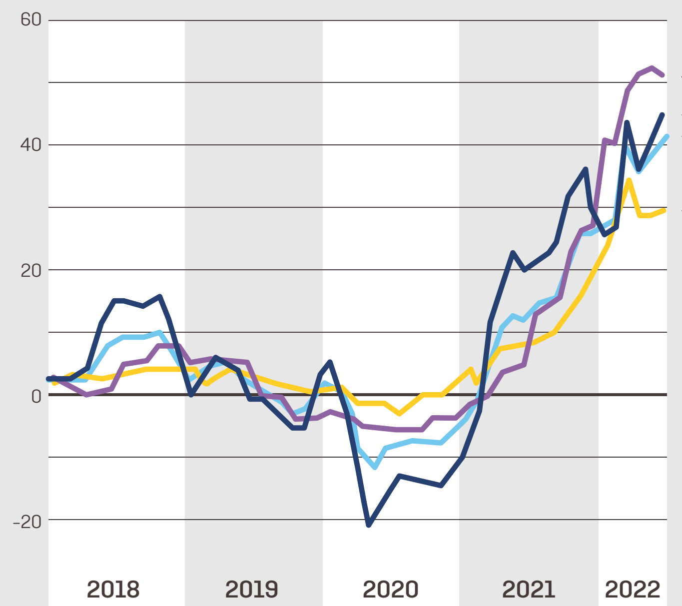
Alessandro Barbera

Cosa farà il governo italiano per affrontare l'ennesima emergenza gas, ancora non è chiaro. «Difficile immaginare saremo nelle condizioni di prendere decisioni prima del voto», spiega una fonte non ufficiale di Palazzo Chigi. Le inaspettate elezioni a settembre hanno interrotto il lavoro di Mario Draghi, e solo dopo il 25 settembre, se necessario, interverrà. Ma nel frattempo Vladimir Putin sta continuando tagliare le forniture verso l'Europa, che valgono ancora il trenta per cento dei consumi italiani e dell'Unione. Il prezzo del metano ha raggiunto picchi mai visti, superando i 240 euro a megawatt ora. C'è chi per questo inizia ad annunciare l'unica decisione possibile in vista dell'inverno: il razionamento. Ieri lo ha fatto il ministro dell'Economia tedesco Robert Habeck, fissando l'obiettivo di un risparmio tra il 15 e il 20 per cento. «Se ci riusciremo abbiamo buone possibilità di superare i mesi freddi», ha detto durante un incontro a Berlino in occasione degli «open day» del governo con i cittadini. Habeck ha ammesso che tagliare i consumi di un quinto «è molto», ma «in questo momento «necessario». Ministro verde, molto apprezzato dai vertici della Commissione europea e da Draghi, Habeck ha spiegato che «non esiste uno scenario in cui la Germania esaurisca il gas», ma piuttosto quanto ne avrà dopo i tagli dei russi ai flussi del metanodotto "Nord Stream 1".

Sin dall'inizio della guerra in Ucraina il governo di Berlino, come quello di Roma, ha fatto il possibile per avere alternative al gas dello Zar. Olaf Scholz, come Draghi, ha ordinato navi per la rigassificazione del gas liquefatto da piazzare sulle coste tedesche dei mari del Nord. Con gli stoccaggi pieni la Germania ha due mesi e mezzo di autonomia, poi senza il gas russo sarebbero guai, perché alternative per rifornirsi direttamente di metano non ce ne sono. Mentre l'Italia può contare su ben tre gasdotti alternativi (da Libia, Algeria e Azerbaijian) la Germania potrebbe al massimo mettere in funzione il tubo (anch'esso connesso alla Russia) di "Nord Stream 2" il cui iter di certificazione è stato congelato su pressione americana come ritorsione verso Mosca. «Mettere in funzione questo secondo gasdotto non significherebbe solo inchinarsi a Putin, ma riconoscergli di avere avuto ragione», ha detto Habeck.

In Germania per il momento è ripartito a pieno regime il funzionamento delle centrali a carbone e restano attive tre centrali nucleari. Il ministro ha confermato l'intenzione di chiuderne due entro la fine dell'anno, una decisione presa prima dell'inizio della guerra in Ucraina. Una terza dovrebbe continuare a funzionare - in Baviera - dopo una verifica sulle condizioni di sicurezza della struttura.

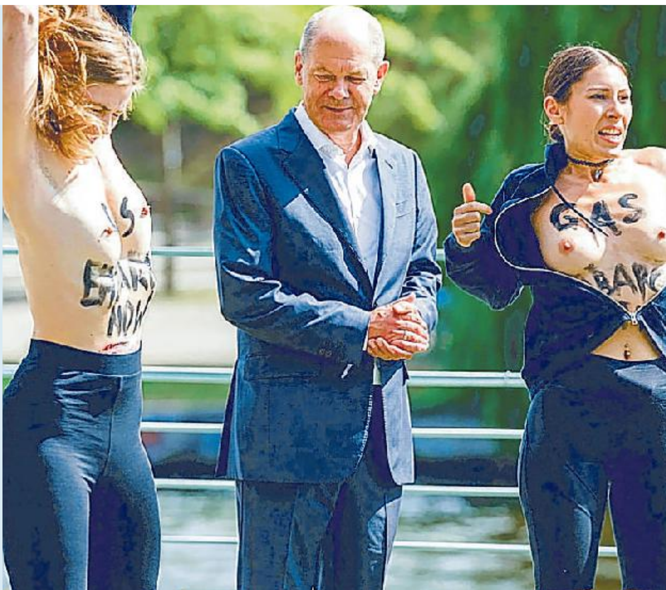
La decisione tedesca è un inevitabile spartiacque per tutti i governi europei, che fin qui hanno cercato di evitare scelte drastiche. Un piano di razionamento dell'Unione c'è, ma rischia di essere insufficiente nel caso in cui Putin deciderà di andare fino in fondo nella sfida ai Ventisette in guerra al fianco di Kiev. Il governo Draghi ha già varato una riduzione di un grado della temperatura nelle abitazioni private quest'inverno, ed ha predisposto le condizioni perché le si riduca di un ulteriore grado nel caso in cui fosse necessario. Ma nel frattempo occorrerà affrontare un altro problema: l'ulteriore aumento delle bollette energetiche. Secondo i calcoli di alcuni analisti a partire da ottobre i prezzi potrebbero letteralmente raddoppiare rispetto all'estate, con conseguenze pesantissi-



Fonte: Eurostat, Statista

LA PROTESTA

In topless dal cancelliere per l'embargo



Durante un evento pubblico a Berlino, due attiviste si sono spogliate davanti al cancelliere tedesco, Olaf Scholz, rimanendo a seno nudo per mostrare gli slogan ''Embargo sul gas adesso'' e ''Basta soldi a Putin''. Scholz non ha perso la calma e ha continuato a sorridere. —

L'INTERVISTA

Enrico Carraro

«Draghi non aspetti, subito il razionamento Le fabbriche si fermano e i partiti ci ignorano»

Il leader degli industriali veneti: «Ormai è emergenza nazionale, non riusciamo più a lavorare»

Gabriele De Stefani

«È un'emergenza nazionale e bisogna agire di conseguenza. Mario Draghi deve avviare subito un vero piano di razionamento dei consumi di energia o nel giro di poche settimane avremo le fabbriche ferme. Un disastro». Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, parla dal cuore del Nord produttivo. Che ora sente di non farcela più. E non trova motivi di ottimismo nella campagna elettorale.

Quanto è concreto il rischio che interi settori cedano?

«Molto. Soprattutto gli energivori come carta, vetro, ceramica e siderurgia. Ma il rischio c'è per tutti. Non ci spaventano solo gli aumenti già subiti, ma anche la totale incertezza sui prossimi mesi: non abbiamo la minima idea di quando i rincari si fermeranno. Questo di solito è il momento di pianificare l'anno successivo e di fare i budget. Ma come facciamo in queste condizioni?».

Il governo ha stanziato 17 miliardi meno di tre settimane fa, non bastano?

«Assolutamente no, quelle risorse erano sufficienti per dare una copertura dopo i rincari dei mesi precedenti. Ma i nuovi aumenti li hanno già bruciati tutti. È evidente che non basta questo tipo di sforzi, benché encomiabile da parte del governo».

E cosa serve?

«La situazione è senza precedenti e bisogna agire di conseguenza, non possiamo nasconderci dietro al fatto che il governo è dimissionario ed è impensabile aspettare il nuovo esecutivo, che non avremo prima di fine ottobre. Draghi è un premier eccezionale per autorevolezza e competenza. Ci appelliamo a lui: bisogna riaprire subito la battaglia in Europa per il tetto al prezzo del gas e far scattare un piano serio di razionamento dei consumi».

Quindi anche fermare le fabbriche non strategiche?

«Non è certo nelle nostre speranze, ma è una questione di realismo. Anche se capisco le difficoltà della politica, perché sarebbe una decisione molto impopolare in campagna elettorale. Io credo che le industrie siano le ultime a dover essere fermate. Per il Paese sarebbe drammatico, non possiamo permetterci di perdere i nostri clienti sui mercati internazionali. Bisogna partire dal taglio dei consumi nelle case, negli edifici pubblici, nei trasporti. Poi ciascuno deve fare la propria parte e anche noi siamo pronti: nelle fabbriche si possono ridurre molto i consumi senza chiudere. Ma certo per alcuni settori c'è poco da inventare: l'acciaio fonde sempre alla stessa temperatura, non si può fare diversamente».

Sul tetto al prezzo del gas il premier si è scontrato con le resistenze dei Paesi del Nord Europa: senza accordo, non si può fare.

«I Paesi del Nord erano contrari anche agli eurobond e al Recovery Plan. Poi hanno capito che c'era una situazione straordinaria e si è trovato un accordo. Draghi ha le mani legate per quell'operazione folle con cui gli è stata tolta la fiducia Ma io credo che abbia tutta l'autorevolezza per provare a



Enrico Carraro è numero uno di Confindustria Veneto e presidente della Carraro Spa

ENRICO CARRARO
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA VENETO

Dai candidati arrivano solo promesse generiche Ci dicano cosa vogliono fare nei primi cento giorni

Ci sono interi settori economici che rischiano di fermarsi Perdere i clienti esteri sarebbe un danno irrecuperabile

51,4 Gas
45,2 Combustibile
41,1 Energia
29,7 Elettricità
L'EGO - HUB

me anzitutto per le industrie energivore e l'economia. I due decreti fin qui approvati non basteranno a calmierare i prezzi fino al momento in cui - probabilmente ai primi di novembre - a Palazzo Chigi sarà insediato il nuovo governo. Di qui l'ipotesi concreta di chiedere al premier Mario Draghi di farsene carico a cavallo di metà ottobre, quando siederà per l'ultima volta al tavolo del Consiglio europeo del 20 dedicato alla proposta italiana di introdurre un tetto al prezzo del gas russo.—

Con gli stoccaggi pieni, Berlino ha due mesi e mezzo di autonomia

condurre ancora questa battaglia, facendo leva su un quadro di emergenza nazionale. Anzi, europea».

Lei in un'intervista al nostro giornale aveva detto che il Nord l'avrebbe "fatta pagare cara" ai partiti di centrodestra che avevano tolto la fiducia a Draghi. Che clima respira tra le aziende?

«Resta fortissima la delusione verso partiti, come Lega e Forza Italia, storicamente sensibili alle nostre esigenze e che in quel caso hanno commesso un errore gigantesco. Detto questo, si guarda avanti e oggi il sentiment è un altro: di grandissima preoccupazione per le nostre aziende e di grande delusione per le proposte dei partiti».

In campagna elettorale il tema dell'energia è dimenticato.

«La politica non si sta rendendo conto della posta in gioco: la nostra manifattura si regge sulle esportazioni, fermarsi e perdere i clienti sarebbe un danno irreparabile. Nei programmi vedo impegni generici o soluzioni, come il nucleare, che darebbero risposte efficaci solo tra anni. Noi abbiamo bisogno di conoscere l'agenda dei partiti per i primi cento giorni, l'emergenza è ora».—

La crisi dimenticata

Le proposte delle coalizioni in vista del voto
Poco spazio per il tema energia con la sola eccezione di Calenda

A CURA DI LUCA MONTICELLI

CENTRODESTRA

Via libera alle trivellazioni e rivalutare l'energia nucleare

L'autosufficienza energetica è una sfida, sottolinea il programma del centrodestra. La coalizione guidata da Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi punta sulle estrazioni dai giacimenti italiani. Infatti, si parla esplicitamente di «pieno utilizzo delle risorse nazionali, anche attraverso la riattivazione e nuova realizzazione di pozzi di gas naturale in un'ottica di utilizzo sostenibile delle fonti». Un cavallo di battaglia del centrodestra - soprattutto di Matteo Salvini che lo ribadisce - è il nucleare, una tecnologia ritenuta fondamentale per permettere a famiglie e imprese di pagare bollette meno salate. Nel documento della coalizione si legge: «Ricorso alla produzione energetica attraverso la creazione di impianti di ultima generazione senza veti e preconcetti, valutando anche il ricorso al nucleare pulito e sicuro». L'idea di Mario Draghi di arrivare a un tetto al prezzo del gas è condivisa dalla destra, che in un passaggio del programma cita proprio «il sostegno alle politiche di price cap a livello europeo». La coalizione auspica una transizione green più lenta. Infatti, Giancarlo Giorgetti, ministro leghista allo Sviluppo economico, ha spesso criticato sia i paletti alle emissioni di gas serra approvati dall'Ue (il pacchetto fit for 55), sia lo stop alle auto benzina e diesel che Bruxelles ha deciso a partire dal 2035.—

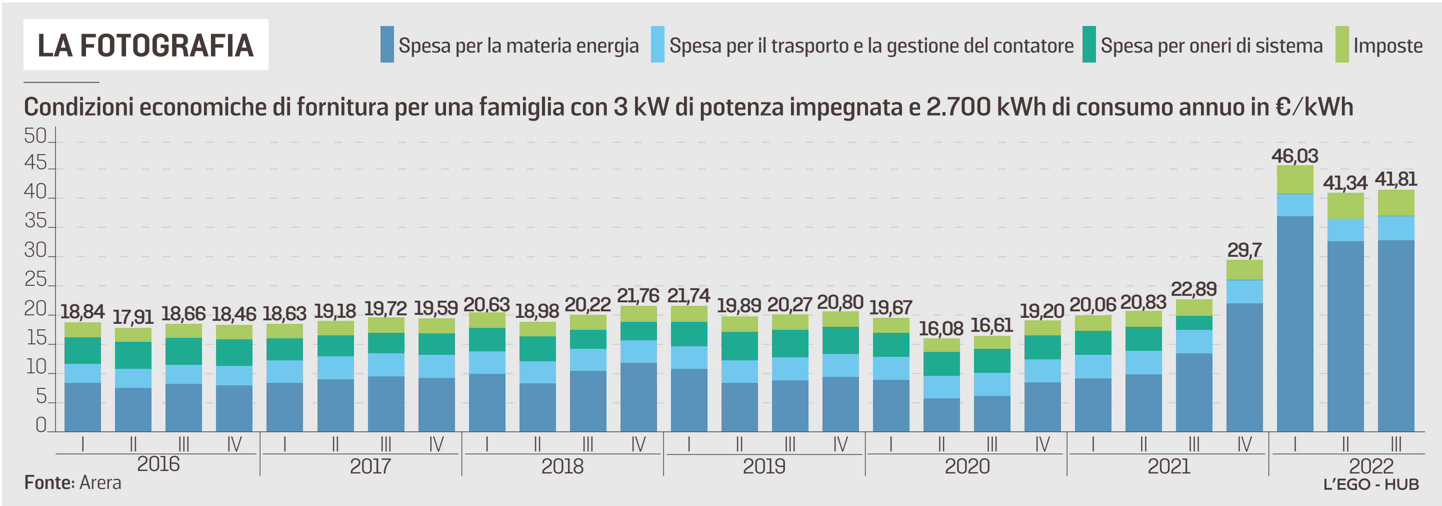


CENTROSINISTRA

Sì temporaneo ai rigassificatori contratti speciali per luce "verde"

Il Pd sostiene il tetto al prezzo del gas, uno dei temi forti dell'agenda Draghi, ma il programma per le elezioni del 25 settembre non contiene un passaggio specifico su questo punto. Per superare i problemi di approvvigionamento del gas, visto il taglio delle forniture dalla Russia, il Pd punta sui rigassificatori, il cui ricorso «appare necessario, ma a condizione che costituiscano soluzioni-ponte, rimanendo attivi pochi anni, e che possano essere smobilitati ben prima del 2050, per non interrompere la prospettiva della transizione ecologica». Si tratta di una precisazione inserita per venire incontro agli alleati, Verdi e Sinistra italiana, contrari ai rigassificatori, tanto che stanno facendo una battaglia per bloccare la nave prevista dall'esecutivo Draghi nel porto di Piombino. «I territori dove verranno installati i rigassificatori - si legge nel programma - dovranno essere coinvolti e adeguatamente compensati per l'impatto economico e sociale attraverso l'istituzione di un fondo ad hoc». Per le famiglie con redditi medi e bassi, il Pd propone «un nuovo contratto "luce sociale", con una fornitura prodotta totalmente da fonti rinnovabili. Il contratto avrà durata decennale per permettere prezzi dell'energia elettrica molto bassi, e a costo zero fino a 1.350 KWh/anno per famiglia (pari al 50% del consumo medio)».—





TERZO POLO

Puntare su nuovi flussi di Gnl Tetto Ue al prezzo del metano

Il primo obiettivo nel breve periodo è «raggiungere l'indipendenza dal gas russo» perché, si legge nel documento stilato da Carlo Calenda e Matteo Renzi, «è diventata una questione di sicurezza nazionale». Perciò, il Terzo Polo ritiene necessario completare «con procedure straordinarie la costruzione di due rigassificatori galleggianti che consentano l'importazione di gas naturale liquefatto in sostituzione di quello russo». Il governo Draghi aveva già comprato le navi e stabilito di realizzare due rigassificatori, uno al largo di Ravenna e l'altro nel porto di Piombino. Il progetto in Toscana è però bloccato dalla protesta dei partiti e delle comunità locali. Azione e Italia viva puntano poi sull'aumento della produzione di gas nazionale, «riattivando e potenziando gli impianti già esistenti, anche valutando possibili partnership con le imprese di produzione del gas per la condivisione dei costi, in cambio di forniture a prezzi concordati». Non può mancare il tetto al prezzo del gas, battaglia su cui si è speso Draghi a Bruxelles. Secondo il Terzo Polo bisogna promuovere nell'Ue «un price cap a tutto il gas importato per ridurre il costo dell'energia elettrica». Quanto alla tassa sull'extragettito delle grandi aziende energetiche, Calenda e Renzi chiedono «modalità più efficaci per trasferire la extra-rendita reale delle imprese - inclusi i trader - a famiglie meno abbienti e imprese energivore».—



MOVIMENTO 5 STELLE

No ai termovalorizzatori Più tasse sugli extra-profitti

Tetto al prezzo del metano, norme per frenare la speculazione sui mercati e il potenziamento del bonus sociale su luce e gas per le famiglie a basso reddito, ampliando la platea dei beneficiari. Sono queste alcune delle proposte sull'energia che il Movimento 5 stelle ha scritto nel proprio programma elettorale. L'ambiente va messo al primo posto, ribadiscono i parlamentari pentastellati, eppure resta la contrarietà a rigassificatori, termovalorizzatori, nuove trivellazioni e una chiusura totale nei confronti del nucleare. Le parole chiave utilizzate anche dal presidente Giuseppe Conte sono «lotta agli sprechi, efficienza e risparmio energetico (con il Superbonus), economia circolare e rinnovabili». È proprio sulle rinnovabili che M5s suggerisce di concentrare gli investimenti, con detrazioni molto forti sul fotovoltaico (al 65%) perché «non ha senso stanziare soldi per tornare ai combustibili del passato». E poi, il Movimento insiste sulla tassazione degli extraprofitti dei grandi gruppi che producono e distribuiscono energia, utilizzando quelle risorse per alleviare il peso delle bollette a famiglie e piccole imprese. Infine, tra le misure proposte, il Movimento chiede anche una limitazione alle accise sui carburanti, e un bonus energetico per le pmi con un credito di imposta all'80% su progetti di autoproduzione energetica rinnovabile.—



Le sfide dell'economia

Aziende di Stato Dagli Usa di Biden pessimo esempio

Spesi 52 miliardi di dollari per acquisire il controllo di alcune imprese



JOE BIDEN
È IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

FRANCO A. GRASSINI

Tutti sanno che il sistema capitalista nei Paesi occidentali tende sempre ad omogeneizzarsi e, quindi, le forme che assume negli Usa, paese leader, prima o poi, verranno applicate anche negli altri Stati.

Per tale motivo sembra opportuno fare molta attenzione ad alcuni radicali mutamenti sui quali Joseph Biden ha raccolto una sostanziale maggioranza in ambedue le Camere.

Il primo, non senza precedenti dell'epoca di Roosevelt, è stato, circa un anno fa, quello relativo dell'utilizzo della spesa pubblica per sostenere l'economia ed in particolare i meno abbienti, senza preoccuparsi degli equilibri di bilancio. Ora ne ha avviato uno veramente rivoluzionario: "lnflation reduction act", in precedenza presentato come "Chips and Science Act". E vedremo quali risultati potrà sortire.

Questo autorizza la spesa di ben 52 miliardi di dollari acquisendo il controllo di imprese per rafforzare la produzione di semiconduttori e di altri 200 miliardi per finanziare ricerche in campi avanzati come l'intelligenza artificiale e nuovi metodi di produzione.

Non c'è dubbio che la motivazione di fondo di tali decisioni sia la circostanza che la Cina predomina nella fondamentale industria dei semiconduttori.

E' anche il maggior competitore mondiale degli Usa ed in più occasioni ha usato la sua forza economica per fini politici. Una prima conseguenza di queste decisioni è un nuovo mutamento nei rapporti tra Stato e imprese anche nei Paesi nei quali erano già pubbliche aziende operanti in settori monopolistici o tecnologicamente molto avanzati.

Un esempio significativo è la recente decisione dello Stato in Francia di acquisire il totale controllo di Edf (produzione di energia nucleare).

Di sicuro già attualmente non piccola parte delle innovazioni tecnologiche era finanziata da risorse statali, ma questo non significava controllo delle imprese.

Altra conseguenza non priva di significato è che la gestione pubblica delle imprese comporta spesso il loro utilizzo per obiettivi elettorali sia in termini di localizzazione della produzione, sia di raccolta di fondi. Se, come detto in precedenza, tutti tendono ad imitare, che dovrebbe fare l'Italia?

> Un anno fa ha messo in pericolo gli equilibri di bilancio per aiutare i meno abbienti

L'esperienza delle imprese a partecipazione statale è stata piena di fatti positivi, si pensi al contributo alla crescita dato dall'Eni di Enrico Mattei o allo stabilimento siderurgico di Taranto.

Purtroppo ci sono stati anche molti casi in cui, per raccogliere voti, si sono spinte aziende pubbliche a comportamenti non economici. Bisogna fare molta attenzione.

In sostanza l'Italia dovrebbe cercare di non copiare Biden in questo campo. Non è stato di certo un buon esempio.

Necessita, inoltre, spingere l'Europa a non farlo per evitare che la concorrenza, punto di forza della Ue, sia indebolita. Certo non sarà facile, ma le strade per un buon futuro non sono mai spianate. —

Verso il voto

IL RETROSCENA

Liste PD rush finale

Gianni Pittella rinuncia in Basilicata e dirotta i voti su Azione di Calenda polemica sui tweet di Sarracino, Ceccanti sostituisce Fratoianni a Pisa

Carlo Bertini / ROMA

Caso della ex grillina Laura Castelli in Piemonte, ferita aperta. Caso Ceccanti in Toscana, risolto. Caso Pittella in Basilicata, un problema e tanti voti in meno al Pd. Caso Sarracino, chiuso. Come? Beh, scatenando la contraerea contro la destra. Quando stasera alle venti si chiuderanno i cancelli e si metterà la parola fine alla lunga e tormentata prima stagione «Il tormento delle liste», Enrico Letta andrà a brindare con tutta la sua troupe. Per il regista Dem di questo infernale plot scritto e diretto nel giro di un mese, sarà la fine di uno strazio. Stasera infatti la coalizione Pd, verdi, sinistra italiana, impegno civico di Tabacci e dai Maio, socialisti, dovrà depositare le liste dei candidati comuni nei collegi uninominali. Eppure per il Pd, già tormentato da giorni, gli ultimi fuochi, tanto per restare sulle metafore cinematografiche, sono andati in scena ieri.

Si rafforza la corrente di sinistra di Andrea Orlando e Giuseppe Provenzano

Ma alla fine di questa partita, sul piano politico, cosa resta sul campo? Nei giochi interni del Pd, un rafforzamento della sinistra di Andrea Orlando e Giuseppe Provenzano, che a detta dei suoi stessi avversari, ne esce meglio della corrente di Lorenzo Guerini e di quella di Dario Franceschini, aumentando le sue candidature, dopo esser stata falcidiata nel 2018, in era Renzi. Per il resto, poco o nulla, se non una selva di rogne da gestire per Letta, che vede i suoi giovani capilista colpiti uno ad uno dal gioco dei social. Dopo Raffaele La Regina, che ha dovuto rinunciare alla candidatura, dopo Rachele Scarpa e le sue vecchie uscite censurate dalla comunità ebraica, è pure scoppiato il caso di Marco Sarracino, reo di aver festeggiato due anni fa con un tweet l'anniversario della rivoluzione di ottobre. Le rimostranze della destra, scatenano però la reazione di tutto il Partito. Matteo Orfini difende Sarracino «adesso basta, loro hanno parlamentari che si vestono da nazisti e fanno gli indignati contro vecchi tweet dei ragazzini. Ma di che parliamo, basta. E anche noi non perdiamo tempo con queste scemenze, è chiaro che quello di Sarracino è un gioco». Dalle parti di Letta, la difesa del giovane candidato è totale. «Ci rifiutiamo di penalizzarlo, proprio mentre ci arrivano post con i saluti romani dei candidati della destra…».

E si punta l'indice su Claudio Durigon, potente esponente della Lega laziale, che un anno fa voleva intitolare il Parco di Latina, oggi dedicato a Falcone e Borsellino, ad Arnaldo Mussolini, fratello del Duce: «La Lega promuove i nostalgici del ventennio che addirittura vogliono cancellare la memoria della lotta alla mafia. Durigon per questa storia si è dimesso un anno fa da sottosegretario all'Economia ma eccolo ora rispuntare in un seggio blindato».

Diverso il caso Castelli. La viceministro all'economia, una vita fa autrice di attacchi a testa bassa ai Dem di ogni ordine e grado, stava per ricevere in dono un collegio uninominale di Novara a nome della nuova coalizione di centrosinistra, di cui fa parte Impegno civico, la nuova formazione di Luigi Di Maio. Peccato che i Dem torinesi non la volessero al punto che lei, lesta, si è già sfilata. La versione del Nazareno, tanto per essere ecumenici è questa: «È stata per giorni una ipotesi. Da parte del Pd c'è sempre stato apprezzamento per il buon lavoro fatto da viceministro sia nel Conte 2, spesso in tandem con Antonio Misiani, sia nel governo Draghi. Le difficoltà originano da dinamiche locali piemontesi pregresse».

Detto ciò, Matteo Renzi intinge il pane in questa salsa contaminata dalle polemiche e attacca: «Noi candidavamo Padoan e loro candidano la Castelli», postando un video in cui l'allora ministro dell'economia la rimbeccava dopo alcune sue affermazioni. «Renzi è entrato a gamba tesa – reagiscono i Dem – fingendo di non sapere che la soluzione verso cui si andava fosse già chiarita. Quanto a Padoan, la sua vicenda parlamentare – eletto col Pd a Siena, dopo aver legiferato su Mps, e poi dimessosi per andare a fare il presidente di Unicredit che proprio su Mps aveva mire di acquisizione – non è esattamente esemplare ed edificante».

Ecco il clima, riportato per intero. Se a questo si aggiunge il caso Pittella, con i due fratelli Marcello e Gianni che lasciano il Pd perché il primo non ha ottenuto una candidatura e mettono il loro cospicuo pacchetto di voti in Basilicata a disposizione di Azione di Calenda, si vede come la frittata in una piccola regione rossa del sud è fatta. Unico tocco positivo, la soluzione del caso Ceccanti. Il costituzionalista pisano accetta di buon grado il collegio uninominale nella sua città, cui rinuncia Nicola Fratoianni, leader di sinistra italiana, che si tiene il posto nel listino proporzionale. «È stata una scelta sua – commentano perfidi i Dem – perché quel collegio è complesso e necessita di impegno totale. E Fratoianni in quanto leader di partito ha deciso legittimamente di impegnarsi in tutta Italia (e gli siamo grati)». —

I VOLTI


Marco Sarracino è accusato di aver festeggiato sui social la Rivoluizione d'ottobre


Stefano Ceccanti sarà candidato a Pisa al posto del suo segretario Fratoianni


Gianni Pittella lascia il Pd insieme con il fratello e si schiera con Azione di Calenda


Nicola Fratoianni, leader di Sinistra italiana, si presenterà nel proporzionale


A Laura Castelli, ex vice ministro dei Cinquestelle, è stato offerto un posto a Novara


Rachele Scarpa sotto accusa per le sue uscite contro lo Stato di Israele



Il segretario del Pd Enrico Letta alla conferenza stampa di presentazione dei candidati Dem

Verso il voto

Oggi la chiusura delle liste. Tensione tra gli azzurri, Lotito vince un collegio. Con FdI in campo Tremonti, Guidi, Terzi e Fitto

Dalla Chiesa in corsa con Forza Italia E Meloni ora schiera gli ex ministri



Rita Dalla Chiesa
È candidata di Forza Italia in un collegio in Puglia e nel proporzionale in Liguria



Flavio Tosi
L'ex sindaco di Verona trova spazio nelle liste di Forza Italia



Claudio Durigon
Il leghista voleva intitolare un parco al fratello di Mussolini: un seggio blindato a Viterbo



Elisabetta Gardini
L'ex eurodeputata correrà probabilmente nel collegio uninominale di Padova



Raffaele Fitto
Europarlamento addio. Sarà capolista nel plurinominale alla Camera collegio Lecce-Brindisi



Riccardo Decorato
L'assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia correrà con Giorgia Meloni



Antonio Guidi
L'ex ministro alle Pari opportunità nel Berlusconi I in corsa in Umbria per il Senato



Giulio Tremonti
Dopo sei legislature, l'ex ministro dell'Economia sarà candidato con Fratelli d'Italia

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli
Francesco Olivo

Dentro tutti i parlamentari uscenti, o quasi, e poi le persone della struttura, sindaci, amministratori locali e militanti che hanno accompagnato Giorgia Meloni nella lunga marcia dal 2012 a oggi. «Abbiamo bisogno di uomini e di donne dall'affidabilità assoluta, soprattutto al Senato dove si giocherà la stabilità di qualunque governo» sintetizza uno dei big di Fratelli d'Italia. Sono questi i criteri che stanno dietro i nomi ufficializzati ieri sera da Fratelli d'Italia, unico partito del centrodestra che in queste settimane, al contrario di Forza Italia e Lega, ha dovuto lavorare per fare scouting piuttosto che per tagliare. Naturalmente c'è stato spazio anche per diverse figure provenienti da altri percorsi che hanno «sentito la necessità di lavorare con spirito patriottico al rafforzamento di questa proposta politica», figure che potrebbero poi avere un ruolo di primo piano nel prossimo governo. Fra questi ci sono il filosofo Marcello Pera, già presidente del Senato, il magistrato Carlo Nordio che correrà nella sua Treviso, l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti (che potrebbe sfidare a duello l'economista Pd Carlo Cottarelli a Cremona) e l'ex ministro degli Esteri del governo Monti Giulio Terzi di Sant'Agata. Ci saranno anche l'ex prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, l'ex ministro del primo governo Berlusconi Antonio Guidi, l'ex sottosegretaria alla Salute Eugenia Roccella, il presidente siciliano Nello Musumeci, l'eurodeputato Raffaele Fitto in Puglia, l'assessore lombardo al Turismo Lara Magoni, l'ex assessore milanese Riccardo De Corato e l'ex eurodeputata veneta Elisabetta Gardini. La nota di Fdi assicura inoltre che, oltre ai parlamentari, lavorerà «per coinvolgere in questa grande stagione tutti quelli che vorranno e potranno».

Parole decisamente ottimistiche che hanno ben poco a che vedere con quello che sta succedendo dentro gli altri partiti del centrodestra. Ognuno ha i suoi problemi: a cominciare dai piccoli. "Noi Moderati", la quarta gamba del centrodestra messa in piedi da Lorenzo Cesa (Udc), Maurizio Lupi (Noi con l'Italia), Giovanni Toti (Italia al centro) e Luigi Brugnaro (Coraggio Italia), ad esempio, ha il problema di superare il 3 per cento nazionale che fa scattare i seggi del proporzionale. E così gli unici seggi "sicuri" sembrano una parte dei 15 assegnati all'uninominale dalla coalizione. Dovrebbero farcela oltre a Lupi e Cesa, Alessandro Colucci, Michela Vittoria Brambilla, Michaela Biancofiore, Martina Semenzato e Giampiero Samorì, avvocato, un tempo molto vicino a Silvio Berlusconi. In campo anche Vittorio Sgarbi e Gianfranco Rotondi, che hanno rinunciato a correre con i loro simboli e che saranno «generosamente ospitati» in altre liste. Sgarbi, tra l'altro, oltre ad avere un posto sicuro al proporzionale in Lombardia, ha accettato di correre contro Pierferdinando Casini nel maggioritario a Bologna.

Se i piccoli soffrono, i grandi non stanno meglio. Forza Italia vive ore di sofferenza, dover rinunciare a circa i due terzi degli attuali parlamentari ha un costo alto e in queste ore i telefoni di Antonio Tajani e Licia Ronzulli squillano senza sosta. Le lamentele degli uscenti non riconfermati, o messi in posizioni proibitive, sono molte e si rivolgono contro il coordinatore.

Le novità quindi saranno poche, tra queste ci sarà Rita Dalla Chiesa, l'ex conduttrice di Forum, figlia del generale dei Carabinieri ucciso da un attentato di Cosa Nostra, sarà la candidata del centrodestra in un collegio in Puglia e compare anche nel listino proporzionale in Liguria e probabilmente in altre regioni. Con Forza Italia c'è anche Claudio Lotito che dopo una faticosa trattativa ha ottenuto un collegio al Senato in Molise, il presidente della Lazio era già stato candidato alle scorse Politiche, ma la sua elezione è stata oggetto di un ricorso mai risolto.

A Palazzo Madama ci sarà Maurizio Gasparri e a Montecitorio l'ex sindaco di Verona Flavio Tosi, mentre molto in bilico sono le posizioni dell'ex governatrice del Lazio Renata Polverini, del deputato Andrea Ruggieri e dell'attuale sottosegretario all'Editoria Giuseppe Moles, vittima dello spostamento della presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati dirottata in Basilicata, per far posto in Veneto alla capogruppo al Senato Annamaria Bernini. Confermate Annagrazia Calabria e Gabriella Giammanco mentre in Piemonte l'ex governatore ed ex leghista Roberto Cota sarà in lista ma rischia di non farcela.

La situazione è simile dentro la Lega. Prova ne è che sui listini dei proporzionali si sta discutendo ancora in queste ultimissime ore. Nei posti migliori ci saranno quasi tutti uomini e donne vicinissimi al segretario Matteo Salvini: dal viterbese Claudio Durigon, attaccato dal Pd perché un anno fa propose di intitolare un parco al fratello del Duce, all'ascoltatissimo consigliere Andrea Paganella, gli ormai ex giovani padani lombardi cresciuti insieme a Salvini (Fabrizio Cecchetti, Eugenio Zoffili, Igor Iezzi e Alessandro Morelli) e il suo ex assistente Andrea Crippa. —

Le polemiche rimbalzano nelle chat interne: è stata premiata la fedeltà al segretario

Malumori nel Carroccio per gli esclusi eccellenti «Ai competenti Salvini ha preferito gli yes men»

IL CASO



Raffaele Volpi



Toni Iwobe

La telefonata che nessuno voleva ricevere pare sia arrivata a tutti sabato pomeriggio. Telefonata seguita da una raccomandazione: anche chi è fuori dalle liste, o in posizione traballante, mantenga uno stile da vero leghista. Ovvero eviti proteste, esternazioni e accuse. Poco consone all'ultimo partito leninista d'Italia.

E così le scelte dolorosissime «perché non si può dire di sì a tutti», ma soprattutto perché la Lega rischia di passare dagli oltre 190 parlamentari attuali a meno di un terzo, sono state fatte e comunicate. Il risultato? Dentro le chat private dei leghisti si è scatenato l'inferno, con qualche schizzo di fuoco e fiamme finito pure sui social. I tre «sacrifici» che più stanno destando scalpore sono quelli dei deputati Raffaele Volpi, Paolo Grimoldi e Stefano Locatelli. Volpi, bresciano, già sottosegretario alla Difesa e presidente del Copasir, oltre che commissario del partito in varie regioni del Sud, un tempo era considerato vicinissimo a Salvini e spesso lo ospitava pure nella sua casa romana. Salvo ripensamenti dell'ultimo minuto verrà escluso tout-court. «A un uomo serio e preparato si sono preferiti gli yes man, gli Angelucci e i Lotito – si sfoga una carissima amica di Volpi, facendo il verso proprio allo slogan scelto dalla Lega per la campagna elettorale - #Credo che molti leghisti si vedano più in Volpi che in Lotito, perché è un uomo che con Giorgetti e Calderoli è stato alla guida degli enti locali in Lombardia…». Già, Giorgetti e Calderoli.

Gli antagonisti di Salvini sostengono che il criterio adottato per stilare le liste sia stato proprio quello di premiare, più che le competenze o il curriculum, la distanza dagli altri big leghisti e la fedeltà al segretario. Solo così si spiegherebbe la decisione di piazzare Grimoldi, ex leader dei Giovani Padani e segretario in Lombardia, e Stefano Locatelli, responsabile degli enti locali del partito, al terzo posto nei dei listini proporzionali in Brianza e a Bergamo. Stessa sorte toccata a Cristian Invernizzi, capo-bastone della bassa bergamasca. Mentre il nome Daniele Belotti, storico capo ultrà dell'Atalanta e altrettanto storico presentatore del raduno di Pontida, non comparirà proprio sulla scheda. Ma è così un po' in tutto il Nord: a Brescia è saltato Toni Iwobi (primo senatore di origine africana), a Udine Mario Pittoni. «Il Capitano ha dovuto far fuori anche le sue seconde linee, ma si è garantito un gruppo di soldati fedelissimi- spiega un ex leghista -. Gente che lo seguirà qualunque piega prenderà la legislatura». — FRA. MOS

Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia

OGGI ALLE 20 LA CHIUSURA DEI GIOCHI

Depositate otto liste in Corte d'appello

Pentastellati primi a consegnare gli elenchi. Di Finizio con i No vax di Ugo Rossi. In gara anche Italexit e il partito di Di Maio

È cominciato ieri il deposito delle liste elettorali che si presentano alle politiche del 25 settembre in Friuli Venezia Giulia. I partiti hanno tempo fino a stasera e, da tradizione, la consegna comincia dai gruppi di minor peso, a eccezione del M5s che ha presentato per primo gli elenchi dei candidati nei collegi uninominali e al proporzionale. Nel centrodestra ci sono ancora nodi da sciogliere a livello nazionale e, al pari del centrosinistra, si attende il termine ultimo per registrare i documenti alla Corte d'Appello di Trieste, riferimento per tutta la regione.

A fine giornata vengono formalizzate le candidature di otto partiti. Si parte dal M5s, che rende ora noti anche i prescelti per gli uninominali: il ministro Stefano Patuanelli correrà per il maggioritario del Senato (collegio regionale), mentre per la Camera saranno schierati Adriana Panzera (Trieste-Gorizia), Cesidio Antidormi (Udine) e Luca Sut (Pordenone). Quest'ultimo sarà anche capolista alla Camera, seguito da Ilary Slatich, Marco Castenetto e Mara Turani. Patuanelli sarà invece capolista al Senato, sebbene le chance d'elezione dipenderanno dalle pluricandidature in Lazio e Campania, ammesse dopo l'inserimento del ministro triestino fra i 15 candidati indicati da Giuseppe Conte. Dietro Patuanelli, figurano Elena Danielis e Bruno Lorenzini.



LE PROCEDURE
PERSONALE AL LAVORO ALL'UFFICIO ELETTORALE (FOTO LASORTE)

Il partito no vax Vita candida all'uninominale di Trieste-Gorizia Marcello Di Finizio, noto per le clamorose azioni di protesta, come la scalata della cupola di San Pietro a Roma o la lunga occupazione dell'Ursus. A Udine si presenta Ugo Rossi, consigliere comunale triestino destinatario fino a qualche mese fa degli arresti domiciliari per resistenza e lesioni durante una delle sue sortite contro il Green pass. Il partito dell'ex grillina Sara Cunial esprime inoltre Ambra Federigo all'uninominale di Pordenone e Pierumberto Starace al collegio unico del Senato. Capolista alla Camera è Ugo Rossi, mentre in prima posizione per il Senato è collocato lo psichiatra e consigliere comunale triestino Marco Bertali.

In area no vax si colloca anche Italexit. Il partito di Gianluigi Paragone ha raccolto le firme e ciò permetterà a Stefano Puzzer di essere capolista in Emilia Romagna. In Fvg Italexit schiera la giornalista di Fuori dal coro Raffaella Regoli capolista alla Camera e l'ex M5s Antonino Iracà primo nel listino e all'uninominale del Senato. Al maggioritario della Camera figurano l'ex portuale Franco Zonta (Trieste-Gorizia), Ketty Rodela (Udine) ed Ester Dilda (Pordenone).

Sempre ieri sono stati depositati gli elenchi di Unione popolare, dell'ex giudice e sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Al proporzionale della Camera ci sono Anna Manfredi, Goran Cuk e Yana Ehm, mentre al Senato Gregorio Piccin, Maria Teresa Fernandez e Norberto Fragiacomo. Per gli uninominali figurano Silvia Di Fonzo (Trieste-Gorizia), Ivan Volpi (Udine), Gian Luigi Bettoli (Pordenone) e Milia Accomando (Senato).

Fra le liste registrate c'è Italia sovrana e popolare, di tendenza rossobruna, no euro e anti Nato, venuta alla luce dalla federazione tra il Partito comunista di Marco Rizzo, Azione civile di Antonio Ingroia e Ancora Italia di Francesco Toscano. Candidati uninominali Giuseppe Guerra a Trieste, Lucia Giordani a Udine e Fabio Camillucci al collegio del Senato. Capolista dalla Camera sarà Pamela Volpi, mentre Andrea Zhok occupa la prima posizione per la lista del Senato.

Arrivati infine, ma solo per il proporzionale della Camera, anche i depositi relativi ai Gilet arancioni e al Partito pensiero azione. Quest'ultimo conterà su Massimo Gervasi, Cristina Pozzo e Mauro Menardi.

Ultimo a iscriversi il neonato Impegno civico di Luigi Di Maio e Bruno Tabacci: la lista non comunica tuttavia i nominativi, oggetto di una prossima conferenza stampa. —

D.D.A.

Scoccimarro ridimensiona la delusione per la mancata candidatura e nega frizioni con il collega Giacomelli. «Tra me e lui nessun derby»

«Dispiaciuto per lo stop? No, resto ad occuparmi di ciò che mi piace di più»

Diego D'Amelio

Alla fine la prende con filosofia. Fabio Scoccimarro ci ha provato e ci ha creduto fino all'ultima curva. Ma poi le cose si sono messe in salita. A Trieste ha prevalso la corrente di Fdi che fa capo a Claudio Giacomelli, ma Scoccimarro non fa polemiche: tirerà la volata al partito e si riaccomoderà, se i patti saranno rispettati, sulla poltrona di assessore all'Ambiente della giunta Fedriga, che difficilmente mancherà il bis nel 2023.

La davano favorito per un posto blindato al Senato. Che è successo alla fine?

«Forse per l'età! Scherzi a parte, ringrazio i molti addetti ai lavori e amici per gli attestati di stima e quanti si sono adoperati in questo senso, ma ho sempre sostenuto che, al di là del prestigio della carica, la mia preferenza fosse quella di restare al governo con Massimiliano Fedriga, che è buon testimone di questa mia inclinazione. Poi come tutti i vertici di Fdi ho depositato i documenti a disposizione del partito».

Dicono però che lei abbia giocato tutte le carte per poter chiudere la sua notevole carriera politica da senatore…

«Ripeto, ho sempre considerato prioritario il mio attuale ruolo, la prima scelta relativamente al mio impegno pubblico. Mi appassiona più il ruolo di governo e le molte soddisfazioni che ne derivano – tra tutte sono orgoglioso del lavoro per la riconversione della Ferriera – mentre a Roma avrei avuto un ruolo molto diverso».



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALL'AMBIENTE

«Ho sempre ritenuto prioritario il mio ruolo in giunta, Fedriga ne è buon testimone»

Ha già ottenuto rassicurazioni per il suo bis nella prossima giunta Fedriga? Vuole continuare all'Ambiente?

«Qualora dovesse essere confermata la necessità di una capolista donna alla Camera, ho condiviso con i vertici del partito sia a Roma come pure in Regione, di proseguire la mia esperienza, che hanno apprezzato molto, in virtù dell'importanza primaria dei temi ambientali ed energetici, senza escludere altre deleghe».

Si dice che Giacomelli sia sceso in campo per impedire una sua candidatura. Da dove nasce questa rivalità?

«Rispetto al presunto derby, da anni ribadisco la mia complementarietà con Claudio, quando eravamo al 2,5% come ora. Senza rimarcare ahimè il divario anagrafico, abbiamo percorsi e professionalità politiche differenti e appunto complementari. Nicole (Matteoni, *ndr*), invece, come noi ha sempre lavorato per il partito e la sua ambizione romana è congrua al percorso politico. Non dimentichiamo che se le si aprissero le porte di Montecitorio, potrà liberare posizioni di partito e quindi dare spazio alla crescita di nuove figure di Fratelli d'Italia».

Vede che ci sono due correnti: sta già chiedendo la sostituzione dell'assessore comunale con un nome in quota Scoccimarro?

«Per nulla. Semplicemente tra questa e la prossima tornata elettorale, Fdi guadagnerà molte posizioni politiche, in particolare in Regione e sta nella deontologia di tutti i partiti, specie nel nostro, limitare l'accumulo di cariche per garantire la crescita di nuove figure».



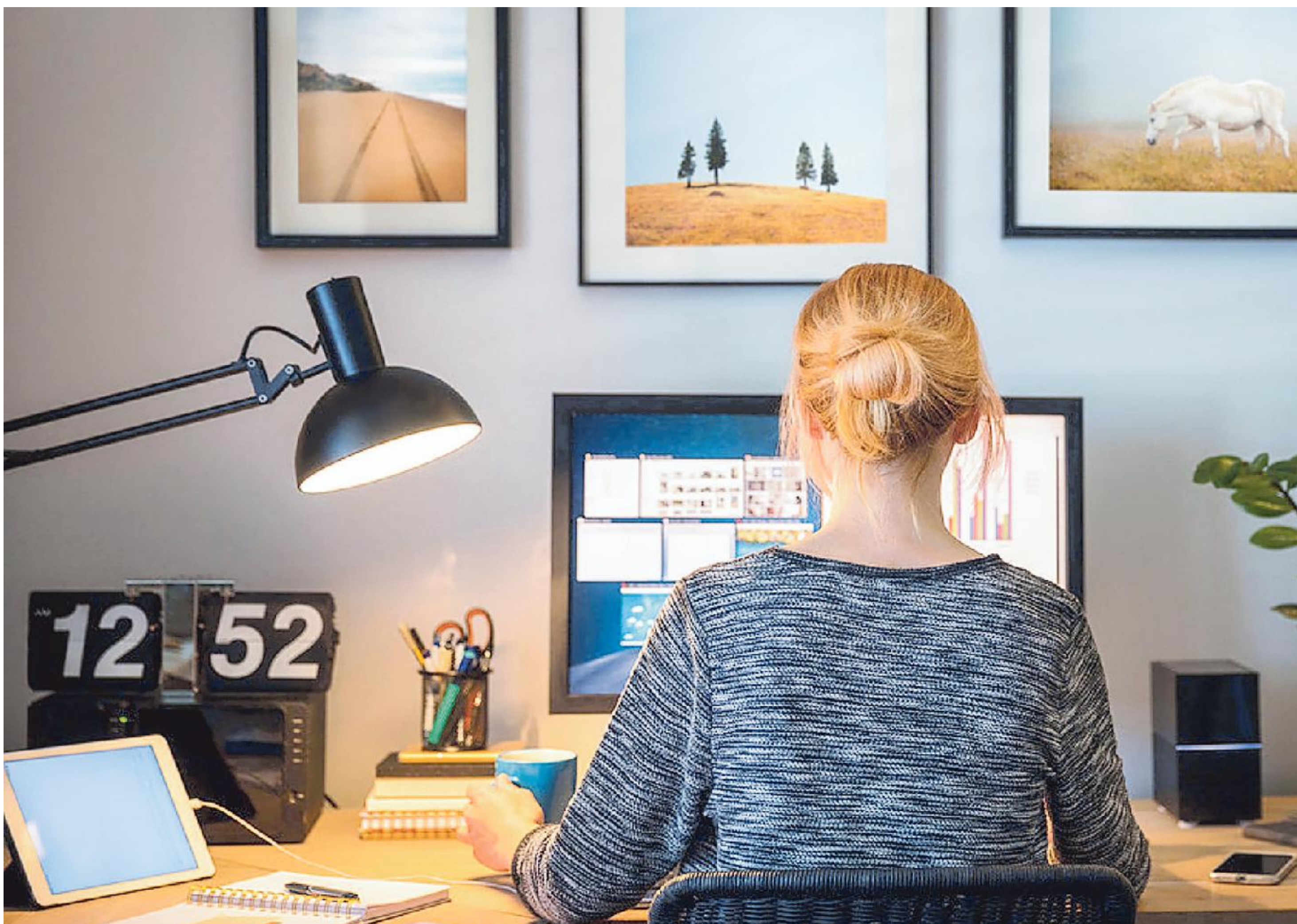
I LEADER
MASSIMILIANO FEDRIGA CON GIORGIA MELONI

«Fdi guadagnerà molte posizioni politiche: fa parte della nostra deontologia limitare l'accumulo di cariche»

Come valuta le prospettive di Fdi alle prossime politiche e la qualità delle candidature espresse in Fvg?

«Quando nel dicembre 2017, da coordinatore regionale, ho avuto l'onore di organizzare e aprire il congresso di Fratelli d'Italia a Trieste, eravamo quotati poco più del 2,5% e oggi siamo stimati al 25%. Grazie alla nostra presidente, unica donna leader di partito in Italia, e alle capacità di chi ha ricoperto ruoli amministrativi e politici. Anche in questo caso credo eleggeremo in Parlamento chi ha già dimostrato le proprie qualità e lavorato per il proprio territorio. Non mancherò di sostenere in prima linea il mio partito, con il suo simbolo e le sue idee, che condivido da quando ero ragazzino e ritengo le più valide per i futuri impegni che l'Italia dovrà affrontare». —

Il lavoro che cambia in Friuli Venezia Giulia



Asili, bonus carburanti e corsi di scrittura creativa per il benessere in azienda

In regione ormai quasi un'impresa su due ha attivato programmi di welfare
Si aiutano i dipendenti alle prese col carovita con soluzioni sempre più innovative

Elisa Coloni

Asili nido aziendali, agevolazioni per i centri estivi, assistenza sanitaria integrativa, ferie solidali. Ma anche tariffe scontate per i mezzi pubblici, posti auto riservati alle future mamme, spazi per il parcheggio di biciclette (e ora pure di monopattini), borse di studio, assistenza psicologica telefonica gratuita h24, palestre, circoli ricreativi, servizi lavanderia, allenamenti e running, corsi di scrittura creativa. E, di recente, pure i bonus carburante, alla luce dei prezzi in impennata. Sono alcuni degli elementi che caratterizzano i programmi di welfare aziendale delle grandi realtà triestine e regionali, da Generali a Fincantieri, da Allianz alla Siot, da Icop a Pittini.

Si tratta di una serie di benefit e prestazioni non monetarie erogati a favore dei dipendenti (in molti casi anche dei loro familiari) con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e il benessere dei lavoratori. Non è di certo una pratica che nasce oggi, ma sicuramente negli ultimi tempi ha subito una forte accelerazione, tanto che, secondo il Welfare Index Pmi di Generali, in Fvg quasi un'impresa su due (il 47,2%) ha attivato programmi di welfare per i dipendenti, che diventano particolarmente strutturati nelle aziende più grandi.

Partendo dalle realtà assicurative, Generali Italia dispone di 70 attività rivolte ai dipendenti suddivise in 12 aree, per un totale di 15 mila lavoratori e collaboratori coinvolti. Il programma vuole essere intelligente - non a caso si chiama "Smart welfare" - e promuove iniziative che rispondono alle esigenze delle persone in un mondo che cambia continuamente. Nelle 12 aree si inseriscono la previdenza e la sanità integrativa, e i servizi di assistenza per promuovere la cultura del benessere (sono inclusi ad esempio i centri infermieristici polifunzionali, percorsi di prevenzione, programmi di wellness medico-sportivo e allenamenti di running o fitwalking guidati da trainer qualificati da effettuare insieme ai colleghi). Poi, le polizze assicurative e svariati interventi sul fronte della conciliazione vita-lavoro, dagli asili aziendali all'integrazione completa del congedo di maternità, fino ai servizi di lavanderia e cambio gomme (in questi due ultimi casi nella sede di Mogliano Veneto). E, ancora, sono contemplati prestiti per l'acquisto della prima casa, ma anche vari percorsi formativi, dall'English club allo Storytelling club (un corso di scrittura creativa), mentre il Videomaker club consiste in lezioni di narrazione audiovisuale attraverso la videocamera dello smartphone. Inoltre, il Performance telling club, per apprendere le tecniche di narrazione e di improvvisazione di un racconto. Infine, i contributi a sostegno all'istruzione di figli e familiari, e alle attività da svolgere nel tempo libero; il supporto volto all'integrazione sociale dei soggetti fragili, i programmi per la sicurezza e il welfare allargato al territorio e alla comunità.

AL LAVORO
UNA LAVORATRICE ALLA SCRIVANIA IN UFFICIO

Nelle realtà più grandi si abbinano benefit storici a novità di recente introduzione

Variegato il panorama anche in casa Allianz. Sul fronte della mobilità, ad esempio, sono previsti sconti e rateizzazioni per mezzi pubblici, posti auto riservati alle future mamme, spazi per parcheggio di biciclette e monopattini (questi ultimi per ora solo a Milano, ma la tendenza inizia a correre veloce anche qui). Sul fronte conciliazione vita-lavoro la società ricorda l'asilo nido aziendale e la possibilità di fruire di sconti con le strutture convenzionate, oltre all'accoglimento in sede di figli minori di dipendenti, finite le scuole. Vanno poi aggiunti la consulenza gratuita di avviamento al lavoro per figli, fratelli e sorelle dei dipendenti, le borse di studio, i corsi gratuiti di lingue, l'assistenza psicologica telefonica gratuita 24 ore su 24, anche per i familiari. Infine, altri servizi di intermediazione per le cure familiari (come le ricerca badanti), l'assistenza fiscale gratuita, le polizze aziendali, i prestiti e i conti correnti a condizioni di favore, il rimborso delle spese mediche, le visite di medicina preventiva, la palestra in sede, il circolo ricreativo aziendale, le convenzioni con negozi e i biglietti per eventi sportivi e culturali.

Dalle assicurazioni alla cantieristica. Diverse le attività previste anche in Fincantieri. In attesa dell'inaugurazione, a inizio settembre, di "Fincantesimo", il primo asilo nido rea-

GENERALI

Lezioni per diventare videomaker



Nel programma di Generali Italia ''Smart welfare'' sono incluse attività più tradizionali (previdenza e sanità integrativa, asili nido, borse di studio, sostegno per l'acquisto della prima casa, per citarne alcune), ma pure altre più particolari e innovativi. Degli esempi? Tra le iniziative pensate per promuovere la cultura del benessere ci sono dei programmi di wellness medico-sportivo e gli allenamenti di running o fitwalking guidati da trainer qualificati, da effettuare insieme ai colleghi. Per imparare l'inglese c'è l'English club (si conversa con colleghi e tutor madrelingua a margine dell'orario di lavoro); con lo Storytelling club si apprendono le tecniche di narrazione anche sui nuovi media, mentre il Videomaker club è un corso di narrazione audiovisuale attraverso la videocamera dello smartphone. Infine, il Performance telling club: un corso per apprendere le tecniche di narrazione e di improvvisazione di un racconto.

FINCANTIERI

Dalla rete dei circoli ai nuovi nidi



In Fincantieri il welfare si sviluppa sia attraverso la rete dei circoli aziendali sia attraverso il sistema di ''flexible benefit''. Per la fruizione del welfare la società si è dotata di un portale con cui i dipendenti accedono a vari beni e servizi (tra le novità introdotte, il bonus carburante). Di recente il gruppo cantieristico ha investito molto sulla conciliazione vita-lavoro: a inizio settembre verrà inaugurato ''Fincantesimo'', il primo asilo nido realizzato nella sede della Divisione navi mercantili di Trieste (potrà ospitare 38 bambini e il costo del servizio sarà a carico dell'azienda, salvo una retta mensile a carico del lavoratore differenziata secondo fasce Isee). È in corso la progettazione dell'asilo per i figli dei dipendenti del cantiere di Monfalcone, che si prevede venga realizzato nell'ex Albergo Operai. Il gruppo ricorda inoltre il piano di assistenza sanitaria.

ICOP

Rimborsi per la spesa e l'assistenza



Tra le decane del welfare in azienda c'è la Icop, impresa edile friulana guidata da Vittorio e Piero Petrucco (foto), impegnata in progetti di rilievo anche a Trieste (tra l'altro il 16 settembre Icop, che opera per conto di Hhla Plt, procederà alla demolizione delle ultime strutture rimaste in piedi nell'ex area a caldo della Ferriera). Dal primo luglio, per far fronte alle difficoltà imposte anche ai propri dipendenti dal carovita, Icop ha implementato le iniziative nel campo del welfare. Attraverso una piattaforma dipendenti e collaboratori possono accedere a servizi alla persona, buoni carburante e carrelli della spesa, rimborsi per spese scolastiche, trasporto pubblico e assistenza ad anziani o non autosufficienti per un importo medio annuo di 750 euro a persona. Servizi che si aggiungono a mensa, centro estivo e servizio di camper-sharing gratuiti.

M.D.C.

Il lavoro che cambia in Friuli Venezia Giulia

lizzato nella sede della Divisione navi mercantili di Trieste (ne seguiranno altri a Monfalcone e Marghera), il gruppo ricorda di avere «una storica tradizione nell'ambito delle iniziative di welfare che parte dalla rete dei circoli aziendali». Tali circoli sono presenti sui territori e organizzano iniziative che rispondono alle esigenze delle persone, come favorire la conciliazione vita-lavoro, ma anche iniziative mirate al sostegno del reddito. Alcuni esempi? Doposcuola, centri estivi, attività in ambito ricreativo, sportivo e culturale, colonie, supporto all'acquisto dei testi scolastici per i figli dei dipendenti. Per la fruizione del welfare, Fincantieri si è dotata di un apposito portale attraverso il quale i lavoratori accedono a un'ampia gamma di beni, prestazioni e servizi; di recente è stato introdotto anche il "bonus carburante". Infine, l'assistenza sanitaria e le ferie solidali: i dipendenti possono donare ore di ferie e permessi retribuiti maturati a favore di colleghi in situazioni di difficoltà.

Un'altra grande realtà a Trieste è Siot, dove si abbinano benefit di lunga data a novità di recente introduzione. Si va dalle borse di studio per i figli dei dipendenti legate al merito alle convenzioni con asili nido che permettono iscrizioni a prezzi scontati; dalle assicurazione sugli infortuni extra professionali ai prestiti agevolati, fino al punto di ascolto con una psicologa esterna all'azienda. Siot rammenta poi il premio fedeltà erogato in busta paga per i 25 anni di lavoro e l'utilizzo gratuito per tutti delle macchinette per caffè e bevande calde, oltre all'adeguamento dell'indennità di trasporto per chi raggiunge il posto di lavoro in auto. Di recente acquisizione, per i dipendenti, il buono carburante (da 150 euro), erogato lo scorso Natale e, a partire da questa estate, i contributi per abbattere i costi dei centri estivi. —

ALLIANZ

Park per le future mamme e palestra



In Allianz, tra i benefit previsti sul fronte della mobilità, ci sono sconti e rateizzazioni per mezzi pubblici, posti auto e moto (alcuni riservati alle future mamme). In tema di conciliazione vita-lavoro, la società ricorda l'asilo nido aziendale e la possibilità di fruire di sconti con le strutture convenzionate. Vanno poi aggiunti la consulenza gratuita di avviamento al lavoro per figli, fratelli e sorelle dei dipendenti, le borse di studio, i corsi gratuiti di lingue, l'assistenza psicologica telefonica gratuita 24 ore su 24, anche per i familiari. Infine, altri servizi di intermediazione per le cure familiari (come le ricerca badanti), l'assistenza fiscale gratuita, le polizze aziendali a condizioni di favore, i prestiti e i conti correnti a condizioni di favore, il rimborso delle spese mediche, le visite di medicina preventiva, la palestra in sede, il circolo ricreativo aziendale, le convenzioni con negozi e i biglietti per le manifestazioni sportive e culturali.

SIOT TAL

Contributi per centri estivi e benzina



Il benefit di più recente acquisizione in casa Siot Tal - Società italiana per l'oleodotto transalpino, è il contributo per abbattere i costi di iscrizione ai centri estivi, introdotto questa estate. È stato erogato lo scorso Natale, invece, il bonus carburante da 150 euro. I programmi di welfare aziendale includono poi le borse di studio per i figli dei dipendenti, le convenzioni con gli asili nido, le assicurazione sugli infortuni extra professionali, i prestiti agevolati, il punto di ascolto con una psicologa esterna all'azienda, l'utilizzo gratuito per tutti delle macchinette per caffè e bevande calde, l'adeguamento dell'indennità di trasporto per chi raggiunge il posto di lavoro in auto. Siot sottolinea inoltre che, relativamente al gap salariale tra il management e i dipendenti, «il rapporto tra il salario più basso e quello più elevato risulta essere contenuto in quanto il moltiplicatore è inferiore a 5».

RONCADIN

Premiata per l'attenzione ai lavoratori



Spostandosi nel fitto mondo produttivo della Destra Tagliamento, ecco la Roncadin: il tratto distintivo del dna di questa azienda leader nella produzione di pizze surgelate (nella foto Dario Roncadin, l'amministratore delegato) c'è da sempre la grande attenzione per il benessere dei lavoratori. Infatti l'azienda di Meduno (Pordenone) non a caso è stata premiata dall'Istituto tedesco qualità finanza (Itqf) come il terzo miglior datore di lavoro nella categoria "industria alimentare", subito dietro a colossi conosciuti a livello internazionale come Barilla e Nestlè. La società vanta un organizzato e vivace Cral che si occupa sia di attività ricreative, sia di progetti di conciliazione famiglia-lavoro come i centri estivi per i bambini, e ha da tempo adottato pratiche innovative nello smart-working.

M.D.C.

Dall'1 settembre mutano le regole: stop al lavoro agile semplificato
Sarà necessario stipulare accordi individuali. I big vanno avanti

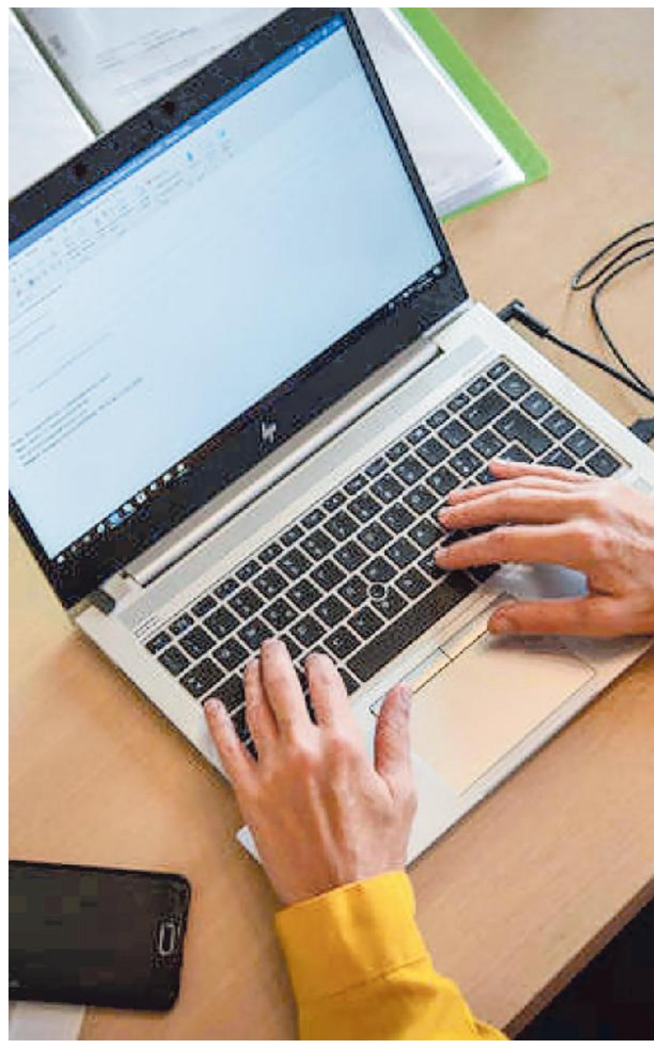
Adesione volontaria allo smart working I grandi gruppi premiano il nuovo modello ibrido

LE ESPERIENZE

La data da segnare sul calendario, piaccia o no, è il 31 agosto. In quella giornata, infatti, in Italia terminerà lo smart working semplificato, che in molti hanno imparato a conoscere negli ultimi due anni e mezzo di emergenza pandemica. Dal primo settembre, quindi, sarà necessario e obbligatorio aver sottoscritto un accordo individuale tra azienda e dipendente come adempimento preliminare per ricorrere al lavoro da remoto, che di fatto rappresenta una "costola", seppure particolare, di quello che si fa ricadere sotto il cappello del welfare aziendale. Smart working che, nella maggior parte dei casi, si traduce in due o tre giorni da remoto alla settimana, ovviamente solo per le attività compatibili.

Ci sono in realtà grandi aziende per le quali la data del primo settembre non cambierà di molto le cose. Parliamo ad esempio dei big delle polizze come Allianz e Generali, che già da tempo hanno avviato programmi strutturati di lavoro a distanza che coinvolgono migliaia di persone. In Allianz oggi sono oltre 3.200 le persone, cioè più del 70% del totale dei dipendenti, a fare smart working su base volontaria. Il progetto è stato sviluppato prima della pandemia, nel 2017, e successivamente ampliato. Come funziona? Prevede la costituzione di una coppia di colleghi che scelgono autonomamente e quotidianamente chi dei due debba essere presente in ufficio e chi lavorare da casa, distribuendo nell'arco dell'anno il proprio tempo lavorativo il 50% in ufficio e il 50% da casa. Per Letizia Barbi, direttore Risorse umane di Allianz, si tratta di «una scelta strategica importante per incoraggiare la produttività attraverso la promozione di un maggior livello di benessere tra i dipendenti».

Proseguirà senza modifiche anche "Next Normal", in casa Generali. Si tratta di un modello di lavoro ibrido sperimentale basato su un mix di attività in presenza e da remoto, cui si può aderire volontariamente. La formula prevede un massimo di tre giorni a settimana da remoto e due in sede. Si tratta di un contratto che, spiega il gruppo triestino, «è orientato a promuovere una cultura del lavoro basata sui risultati e sulla responsabilizzazione, anziché sul controllo». Inoltre «lo smart working consente di sostenere ulteriormente la crescita manageriale femminile favorendo la conciliazione famiglia-lavoro, che tuttora riguarda prevalentemente le donne». Per entrambi i gruppi assicurativi c'è poi un tema ambientale di cui tener conto: si riducono i costi dei trasferimenti e l'inquinamento da $Co2$, con evidenti benefici per tutta la comunità.



LAVORO IN SMART WORKING
DAL PRIMO SETTEMBRE SI CAMBIA CON GLI ACCORDI INDIVIDUALI

> In Allianz hanno scelto di operare a distanza in 3.200. In Generali prosegue il contratto "Next Normal"

> Fincantieri chiude la fase emergenziale e apre agli accordi con i singoli. In Siot al massimo due giorni da casa a settimana

In Fincantieri durante la pandemia si è fatto uso dello smart per conciliare la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori con l'esigenza della continuità delle attività produttive, ovviamente laddove le posizioni lavorative erano compatibili con l'operato a distanza. Il lavoro agile è stato gestito attraverso le modalità emergenziali previste dalla normativa. A partire dal primo settembre, spiega il gruppo cantieristico, fatte salve proroghe dell'ultim'ora, il regime emergenziale cesserà, pertanto lo smart working proseguirà con la sottoscrizione di accordi individuali e le modalità previste dall'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali nazionali il 17 luglio 2020.

Alla Siot Tal in questi giorni i dipendenti stanno sottoscrivendo su base volontaria l'adesione a un programma che prevede al massimo due giorni di lavoro da remoto alla settimana, e anche in questo caso il progetto riguarda solo alcuni rami dell'attività.

EL. COL.

La tragedia a Porcia

L'INCIDENTE ALLA ROTONDA



Alle 2.32 della notte fra sabato e domenica scattano i soccorsi per l'investimento di un adolescente da parte di un'auto a Sant'Antonio di Porcia, alla rotonda di via Roveredo

Giungono sul posto il personale medico del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri del nucleo radiomobile di Pordenone

Sul posto i soccorritori trovano morente Giovanni Zanier, 15 anni, domiciliato a Pordenone in via Vallona. Vicino a lui due amici, un italiano e un ispanico, illesi

Poco distante c'è una soldatessa americana della Base di Aviano, 20 anni, conducente della Volkswagen Polo investitrice, sotto choc. Sarà accolta in ospedale in codice verde

I primi accertamenti dei carabinieri appurano che l'auto è arrivata, in direzione Roveredo in Piano-Porcia, travolgendo un cartello della rotonda e sbandando, fino a centrare Giovanni

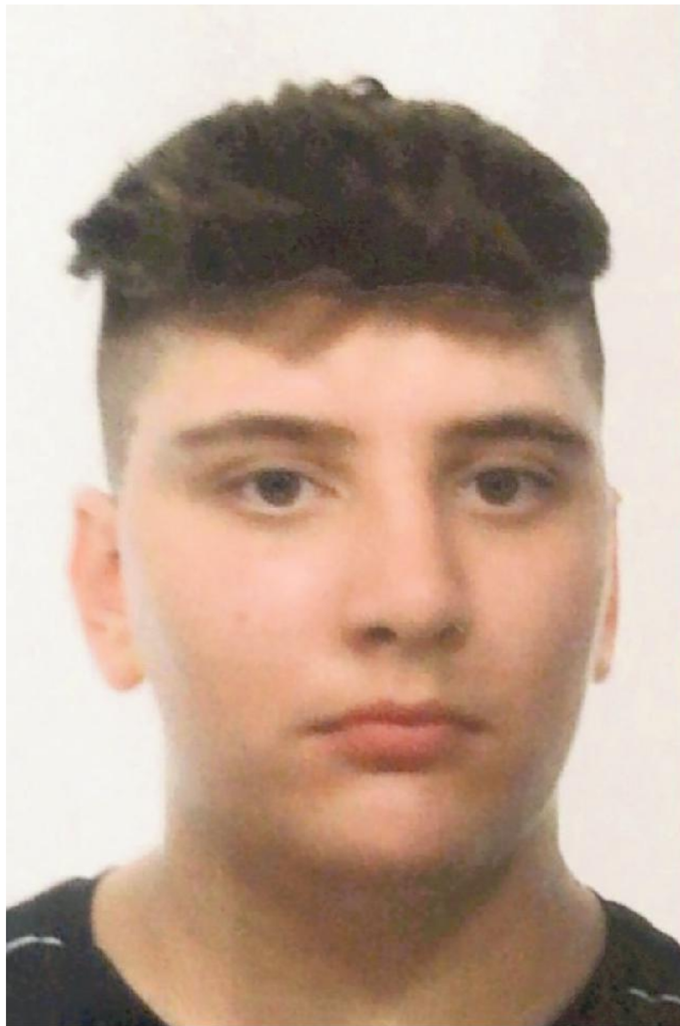
Il quindicenne camminava sulla ciclabile insieme ai due amici, sospingendo a mano una bicicletta. I tre si erano trovati per trascorrere una serata in una vicina discoteca e stavano rincasando a piedi

I carabinieri, coordinati dal pm Andrea Del Missier, arrestano la soldatessa per omicidio stradale disponendo a suo carico gli arresti domiciliari

Vengono avviate le analisi tossicologiche sul sangue della conducente, che almeno un testimone sostiene abbia zigzagato prima dell'impatto contro il cartello alla rotonda

Le strade del Comune di Porcia sono da mesi al buio dalle 2 di notte alle 6 di mattina a causa di esigenze di risparmio per il caro energia. Proprio la mattina prima di questo incidente, alla stessa rotonda, se ne era verificato un altro

L'EGO - HUB





Giovanni Zanier e la Volkswagen Polo dopo l'incidente di Porcia

Travolto e ucciso da un'auto a 15 anni Arrestata la militare Usa al volante

La vittima è Giovanni Zanier, pordenonese. Camminava sulla ciclabile nella notte con due amici, illesi

Bruno Oliveti / PORCIA

Una serata in compagnia degli amici, facendo tardi, godendosi un sabato sera d'estate in discoteca a poche settimane dall'inizio della scuola. Un momento di gioia trasformatosi in tragedia nel cuore della notte. Erano le 2.30 quando al comando dei carabinieri di Pordenone è arrivata la richiesta di soccorso. Giovanni Zanier, 15 anni, è morto durante il trasporto all'ospedale dopo essere stato investito da un'auto sulla pista ciclabile, lungo via Roveredo a Sant'Antonio di Porcia, all'altezza dell'incrocio con via Lazio. A condurre la Volkswagen Polo che ha travolto l'adolescente c'era una cittadina americana di 20 anni, militare alla base di Aviano. Si è fermata, in stato di shock ha prestato i primi soccorsi al ragazzino, ha detto ai testimoni che si sarebbe fatta carico di tutto. Vista la gravità delle conseguenze dell'incidente, è stata arrestata con l'accusa di omicidio stradale. È stata portata all'ospedale e sottoposta ai test alcolemici e tossicologici (almeno un testimone avrebbe visto l'auto zigzagare prima dell'impatto), di cui si attende l'esito a giorni. Incensurata, ora si trova agli arresti domiciliari nella sua abitazione in base. La giovane non avrebbe visto quella maledetta rotonda, che ha sostituito da diversi anni il semaforo a un'intersezione da sempre pericolosa, spesso teatro di incidenti come la mattina stessa di sabato, quando si era verificato un altro sinistro, cosa che ha complicato il compito dei carabinieri: difficile distinguere i segni del primo da quelli del secondo schianto.

Di certo quello della notte tra sabato e domenica è stato il più devastante. La cittadina americana non è stata aiutata dal buio pesto che avvolgeva la zona: da alcuni mesi, per le politiche di risparmio energetico, i lampioni stradali vengono spenti dalle 2 di notte alle 6 del mattino. Giovanni Zanier ha avuto la sventura di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Stava percorrendo la pista ciclabile parallela a via Roveredo verso la Pontebbana. Tornava dalla discoteca Papi-On, dov'era stato accompagnato dalla mamma assieme a due amici, un italiano e un ispanico.

A volte tornava a casa a piedi o in bicicletta e infatti ne portava a mano una. I coetanei erano qualche metro dietro di lui e sono rimasti miracolosamente illesi. Indagini sono in corso per capire se il ragazzo potesse entrarci, nella sala da ballo, vista l'età. E s'indaga anche per capire se pure la soldatessa arrivasse da lì.

Sul posto, con carabinieri e vigili del fuoco, sono arrivati i sanitari: un'automedica, un'ambulanza, l'elisoccorso in volo notturno. Hanno tentato di rianimare Giovanni per oltre mezz'ora, invano. Sbalzato con la testa sul parabrezza e quindi sull'asfalto, il ragazzino non ce l'ha fatta. Lascia papà Sergio, dipendente dell'Electrolux, la mamma Barbara Scandella e un fratellino di 10 anni. Con loro abitava in via Vallona a Pordenone. —

La rotonda senza luci: sono spente di notte

PORCIA

Sui media, sui social e dovunque si parlasse del terribile incidente in cui ha perso la vita il giovanissimo Giovanni Zanier, uno degli argomenti più discussi è stato quello del buio che avvolgeva la rotatoria all'intersezione tra via Roveredo e via Lazio, a Sant'Antonio di Porcia. I lampioni erano stati spenti alle 2, mezz'ora prima del tragico fatto, e sarebbero poi stati riaccesi quattro ore dopo: politicaa di risparmio sui costi energetici, vivamente consigliata dal governo negli ultimi mesi.

Come sarebbe andata se le luci fossero state attive? La soldatessa americana avrebbe visto la rotonda e sarebbe riuscita a evitare la tragedia? Impossibile rispondere. Ma un dubbio resta, anche se non per questo si può criticare la scelta dell'amministrazione comunale. «Innanzitutto – afferma il sindaco di Porcia, Marco Sartini – vorrei che arrivasse il cordoglio mio personale e dell'intera nostra comunità alla famiglia, la nostra vicinanza dopo una tragedia davvero indicibile, in cui ha giocato un ruolo importante anche la sfortuna: quante auto saranno passate in quel posto a quegli orari? In ogni caso – rimarca il primo cittadino – trovo strumentale legare il discorso della sicurezza della rotatoria al fatto delle luci spente. La stima è che rispetto al 2021 il costo per l'energia elettrica del nostro Comune passerà da 600 mila a un milione 50 mila euro. Il provvedimento di risparmio sull'elettricità, adottato da







GLI EDICOLANTI

«Dolore condiviso»

«Abbiamo aperto l'edicola, ieri mattina, con il tam tam di notizie su un altro dramma accaduto sulla strada. Il dolore è condiviso da tutti i nostri clienti». Adriana e Valentino Mazzucco hanno alzato la saracinesca solo qualche ora dopo l'incidente in via Roveredo. «Sulla strada sono rimasti i segni degli ultimi due incidenti accaduti alla stessa rotonda – ha rimarcato Valentino – e tanta gente è arrivata all'edicola anche per chiedere notizie dei tre ragazzi». Sabato sera la festa latino-americana in un locale vicino ha attirato tanta gente, come capita nei fine settimana, «ma più in generale il traffico – ha concluso Mazzucco – è aumentato lungo tutta l'arteria». (c.b.)

IL RITRATTO

Il ragazzo che amava informatica e parkour

Il padre sul luogo dell'incidente: «Non me ne rendo conto» «Era appassionato dei saperi pratici e amava i computer»

CHIARA BENOTTI

Era appassionato di nuoto, parkour e informatica Giovanni Zanier, spirato nella notte fra sabato e ieri alla rotonda di via Roveredo a Sant'Antonio di Porcia. A 15 anni aveva amici, sogni e tanti progetti infilati nello zaino del futuro.«Non mi rendo conto di averlo perso» sussurrava ieri papà Sergio Zanier, la voce rotta dallo strazio, provando a spiegare, a pochi metri dalla rotonda, quanto sia difficile accettare la morte di un figlio travolto alle spalle al buio da un'auto, di un ragazzo pieno di vita e aspettative. Al di là delle responsabilità «non mi tornerà indietro» avrebbe detto più tardi la mamma distrutta dal dolore.



Giovanni Zanier in una foto tratta dal suo profilo TikTok

LA TELEFONATA NELLA NOTTE

Di Giovanni restano le foto sui social che tanto amava: lo si trova sul suo profilo TikTok con una felpa, il cappuccio tirato su, il cellulare in mano e la musica che vibra sulla colonna sonora dell'adolescenza. «Una telefonata poco dopo le 2.30, nella nostra casa di via Vallona a Pordenone, ci ha cambiato la vita per sempre – ha proseguito il padre -. Lavoro all'Electrolux, mia moglie Barbara in un'azienda a Cordenons, siamo una famiglia unita. Giovanni pensava di cambiare scuola e trasferirsi dalla Centro storico alla Lozer. Il progetto era di frequentare anche i corsi al Villaggio del fanciullo. Giovanni era "pulito", l'esame del sangue all'ospedale non ha rilevato alcol o altre sostanze. Aveva scoperto il valore dell'amicizia e passava le serate con gli amici a Sant'Antonio di Porcia. Seguiva anche il fratellino quando io e Barbara eravamo al lavoro».

LE VOCI DEGLI AMICI

Era buio, intorno alla rotonda, quando l'impatto violento dell'auto ha sbalzato Giovanni di qualche metro: sulla strada è calato un silenzio irreale, rotto solo dalle sirene dei mezzi di soccorso. «Gli amici di Giovanni ci hanno telefonato nel cuore della notte – ha ricordato Sergio Zanier – per dirci che era successo un incidente e siamo corsi». Poi tutto è stato inghiottito dal buio pesto di una notte che ha tracciato la linea di confine del tempo tra la vita, la speranza e la fine. Si è consumato il dramma che i due amici di Giovanni hanno vissuto da testimoni, illesi ma segnati per sempre, dopo una serata di divertimento tra amici. «Giovanni è una stella e veglierà sulla sua famiglia» ha sussurrato un ragazzo ai cronisti ieri mattina, a pochi metri dalla rotonda.

I SOGNI SPEZZATI

«Era appassionato dei saperi pratici – ha raccontato ancora il padre – e bravo a gestire i programmi al computer. Non avevamo ancora presentato la domanda per il passaggio alla scuola Lozer: avremmo dovuto farlo in questi giorni». «La foto di Giovanni è già un simbolo, sul perimetro di questa rotonda», ha spiegato Cristian, amico di famiglia che ha accompagnato il papà sul luogo dell'incidente». Nei cuori resta la bellezza e la fragilità degli adolescenti, con gli slanci e gli imprevisti dell'età. In un attimo la strage su strada ha annullato tutto e rimane il silenzio profondo per riflettere sul valore della vita, mai scontata. —

Un lungo viavai sul luogo dell'investimento

Le lacrime vicino ai fiori «Non lasceremo soli i genitori e il fratellino»

LE TESTIMONIANZE

Un boato e la corsa fuori casa, pensando al peggio prima dell'alba di una domenica da dimenticare. I residenti nelle vie Lazio e Roveredo lo dicono chiaro: le tragedie a quell'incrocio devono finire. «Abito a 500 metri dalla rotonda e da un'altra tragedia che si poteva evitare – ha detto ieri mattina Adriano Zonta sindacalista Flc-Cgil –. La luce pubblica si spegne alle 2 per il risparmio energetico, in un punto critico della viabilità. Le considerazioni sulla sicurezza delle strade all'incrocio andranno fatte». «Mio figlio ha 15 anni – ha aggiunto Zonta – come Giovanni, vittima inerme sull'asfalto per un tragico destino e il dolore deve essere straziante per i genitori di fronte alla morte di un figlio. Con il sindacato Cgil siamo vicini alla famiglia Zanier». Per Giovanni un mazzo di fiori e una sua foto incollata al palo, ai margini della rotonda: ieri mattina tanta gente è passata e si è fatta il segno della croce. "Sempre nei nostri cuori Giovanni". Le parole sul nastro dei fiori sono una lama che affonda nei sentimenti, di chi conosceva l'adolescente di Pordenone. «Io no, non lo conoscevo, Giovanni – ha spiegato una ragazzina di Porcia, vicino al papà – ma lo sento vicino». —



IL RESIDENTE

«Si corre troppo»

«Un incidente dopo l'altro lungo la rotonda di fronte al supermercato, bisogna fare qualcosa per evitare le tragedie della strada». Ivan Bettin abita poco lontano dalla rotatoria all'incrocio fra via Roveredo e via Lazio. «Il dolore per Giovanni, travolto da un'auto a 15 anni – ha dichiarato Bettin – si somma a quello per gli altri feriti o coinvolti negli incidenti, davvero troppo frequenti in questo rettilineo, dove si corre troppo e la sicurezza diventa incerta». Non a casa fra sabato e ieri due incidenti in 48 ore. «Ci svegliamo all'alba – ha aggiunto Bettin – con le sirene delle ambulanze e l'incubo di un'altra tragedia». (c.b.)



IL LUOGO DELL'INCIDENTE
A SANT'ANTONIO DI PORCIA TRA VIA ROVEREDO E VIA LAZIO

Per risparmiare i lampioni erano stati spenti alle 2, mezz'ora prima dello schianto

centinaia di Comuni italiani, era ed è necessario. La verità è che le auto hanno i fari per procedere di notte. E se si rispettano i limiti di velocità, se si guida essendo in sé, non si provocano simili disastri superando un cordolo, saltando un muretto, abbattendo un segnale stradale e finendo sulla pista ciclabile».

Una zona , quella in questione, già in passato teatro di brutti incidenti. Proprio nella mattinata di sabato se n'era verificato un altro, senza gravi conseguenze, sulla stessa rotonda, realizzata nel 2013 per rendere più sicuro l'incrocio in precedenza regolato da un semaforo. «La rotatoria – spiega ancora Sartini – è fatta apposta per esortare le auto a rallentare. Quella tra le vie Roveredo e Lazio ha dei cordoli, dei restringimenti, un muretto, insomma tutto ciò che può servire per spingere gli automobilisti a rallentare. In questo caso l'auto è praticamente volata piombando sulla ciclabile. E proprio lì c'erano i tre ragazzini, esattamente in quel punto. Che sorte avversa. Però tengo a sottolineare che da quando sono sindaco abbiamo stilato una mappa dei rischi d'incidenti sul nostro territorio. E quel punto, almeno fino a prima di questo episodio, non era tra i segnalati in rosso, non era tra i più pericolosi. Qui non si tratta di luogo poco sicuro o di lampioni spenti, si tratta di come si guida».

Sulla pericolosità dell'intersezione ha però un parere diverso Ivo Cauz, titolare del bar Macondo che si affaccia proprio su quel punto. «Sentiamo spessissimo frenate da brividi – racconta –quella rotonda non è fatta bene, le strade che ci arrivano sono strette, è pericolosa. La percorri e in men che non si dica ti trovi a ridosso del muretto dell'agenzia immobiliare, credo che andrebbe sistemata in qualche modo. Anche perché ci passano numerosi autotreni, viste le aziende che hanno sede in via Roveredo. Dal mio bar alcuni clienti escono contromano, non capendo bene quale sia la direzione giusta da prendere. Poi c'è la questione delle luci: poso dire che quando di notte i lampioni sono spenti, il buio è totale». —

I DATI DI ASSOTURISTICA

Stagione da record per il turismo croato Raggiunti i livelli dell’anno top 2019

Realtà come Veglia hanno addirittura superato quell'exploit
Ma tra i visitatori crescono le lamentele per i prezzi alle stelle


Turiste stranieri in vacanza nell'isola di Cherso

Andrea Marsanich / FIUME

La stagione 2022 in Croazia sta superando ogni più rosea previsione, con cifre in linea con quelle del 2019, l’ultimo anno pre-pandemico, segnato da record turistici. In alcuni casi, come ad esempio a Veglia – l’ isola turisticamente più forte nella regione adriatica – si è andati addirittura oltre quei numeri record.

Interpellato dai giornalisti, il fiumano Kristijan Stanicic, direttore dell’Assoturistica croata, ha riferito che in questo momento si è al 96% di pernottamenti e al 90% di arrivi nei riguardi del 2019, trend destinato a migliorare

Contro il caro vacanza il governo ha fatto appello alla serietà degli esercenti

Auspicato anche un maggior impegno dei Comune per frenare le speculazioni edilizie

ulteriormente in base a quelle che sono le aspettative per la bassa stagione. «Attualmente la Croazia ospita sul milione e 100 mila vacanzieri – ha precisato – in pratica ogni quinto residente nel Paese è un villeggiante. Grazie all’invasione, arrivata dopo un biennio di crisi dovuta al Covid-19, potremo contare su introiti come mai avvenuto in passato».

Stanicic, basandosi sulle recenti stime della Banca nazionale croata, ha sottolineato che dal settore ricettivo arriveranno quest’ anno circa 11 miliardi e 300 milioni di euro, il 7% in più rispetto a tre anni fa. «Una differenza che vale circa 800 milioni di euro, anche se bisogna aspettare la fine del 2022 per quantificare le entrate dal turismo che già sin d’ ora appaiono piu’ che notevoli», ha spiegato, aggiungendo subito che non mancano lamentele per i prezzi definiti esageratamente alti e praticati nelle contee adriatiche del Paese. «Il governo croato è impegnato di continuo nel lanciare appelli a chi stabilisce i prezzi, rilevando che in caso di rincaro ci deve essere automaticamente anche una maggiore qualità di prodotti e servizi, altrimenti gli aumenti sono ingiustificati. Noi ci affidiamo alla maturità di albergatori, ristoratori e commercianti, i quali dovrebbero essere consapevoli che i costi alle stelle sono un’ arma a doppio taglio, una politica di corto respiro».

C’è poi la piaga della speculazione edilizia. Stanic ha ammesso il problema, facendo presente che sono i Comuni quelli che – tramite piani regolatori adeguati – devono gestire al meglio il territorio. In questo ambito, l’Assoturistica croata, ha aggiunto, sta formulando un documento strategico, il Piano di gestione sostenibile del turismo, che dovrebbe dare un contributo tangibile in materia. A dire la sua sulla stagione è stato pure Tomislav Fain, presidente dell’ Associazione nazionale delle agenzie viaggi, il quale ha dichiarato che le prenotazioni per i mesi di settembre, ottobre e fino al termine dell’anno sono numerosissime, a conferma che la Croazia non viene più esclusivamente intesa come destinazione mare, sole, spiaggia. —

GRANDE RICHIESTA DALL'ITALIA

Ricci di mare in pericolo per la pesca senza limiti

FIUME

È diventato un business che vede coinvolti, ogni giorno di più, pescatori con la licenza e anche purtroppo di frodo. Parliamo del prelievo in Croazia di ricci di mare, attività che secondo stime definite attendibili comprende un giro di circa 150 tonnellate annue ed entrate per 2 milioni e mezzo di kune, sui 335 mila euro. Gli echinodermi – questo il loro destino – vengono quasi sempre caricati dopo la pesca su furgoni con targhe slovene e poi destinati soprattutto al consumo in un qualche ristorante italiano. In Istria, Dalmazia e Quarnero, parliamo delle popolazioni locali, non c'è una grossa cultura gastronomica in questo senso, al contrario di quanto avviene nella dirimpettaia Italia. Da qui il flusso ininterrotto di questo animale bentonico verso il vicino Paese, molto ricettivo in tal senso. Nei ristoranti costieri della Croazia, invece, difficile trovare un esercizio – anche in questi giorni di alta stagione turistica – dove si offrono i nostri ricci. Va subito sgombrato il campo da equivoci: nel Paese e' consentita la pesca dei ricci alle persone in possesso di regolare permesso (ve ne sono 35 in tutta la Croazia), con il prelievo quotidiano che non può superare i 300 chilogrammi. Un limite ballerino perché i controlli della polizia sono più unici che rari. C'è poi anche il paletto del diametro di 50 millimetri, sotto il quale non si deve scendere se si vuole mettere a pagliolo una creatura ritenuta una delizia dai buongustai. Le forze dell'ordine croate, obbligate a controllare un territorio con centinaia di migliaia di turisti, numerosissime imbarcazioni, tra terraferma e piu' di mille isole, riescono a fare ben poco e allora si teme l'ingigantirsi del fenomeno, che in capo a pochi anni potrebbe portare alla scomparsa dei ricci dai fondali istro-quarnerino–dalmati. —

A.M.



ORA È AL CENTRO DI RECUPERO A POLA

Tartaruga salvata a Rovigno

Nel Centro per il recupero e la riabilitazione delle tartarughe marine ubicato nella Fortezza austroungarica di Verudella (Pola) è arrivato un nuovo paziente: è Margò un esemplare femmina di 37 chilogrammi salvato in extremis nel mare presso l' Isolotto di Figarola al largo di Rovigno.

L'EMERGENZA

Mufloni, cinghiali e orsi invadono le isole dalmate

ZARA

Le isole della Dalmazia si associano alle consorelle quarnerine quanto a selvaggina alloctona, ospitando specie introdotte nell'ambiente per mano umana oppure in modo naturale. A nuoto. Se a Veglia sono presenti orsi e cinghiali, a Cherso e Lussino dominano i citati cinghiali e i daini, animali portati nell'arcipelago chersino–lussignano per dare stimolo al turismo venatorio e poi usciti dalle riserve, conquistando indisturbati o quasi vaste porzioni delle due isole. Più a sud, sull'isola di Meleda, nell'arcipelago di Zara, c'è il boom di maiali selvatici: hanno conquistato, i cinghiali, anche gli angoli più reconditi di Meleda, spaventando a più riprese gli isolani e i loro turisti. Ce ne sono tantissimi, al punto che la locale società venatoria Golub ha deciso di reagire. Il suo presidente Tomislav Dražović ha fatto sapere che sono stati acquistati ingenti quantitativi di granoturco prodotto in Slavonia, cereale che viene collocato un paio di chilometri dai tre centri abitati dell'isola, a Melada, Berguglie e Zapuntello. Un tanto per tenere lontani gli irsuti animali, che entrano negli orti delle abitazioni, cibandosi delle colture e provocando grossi danni.


Un esemplare di cinghiale maschio

Inoltre, complice la siccità, i cinghiali si spingono nelle vicinanze dell'uomo perché hanno sete, con il rischio che possano attaccare. I cacciatori hanno ordinato poi un repellente olfattivo, che li terrà lontani dall'area dove il "profumo“ è stato spruzzato. In settembre, a stagione di villeggiatura conclusa, si organizzeranno battute di caccia, rese possibili dalla legge sulle Isole, che non vieta l'abbattimento degli animali invasivi. È stato confermato che i cinghiali sono giunti a nuoto dalla vicina isola di Sestrugno, trasferimenti notati a più riprese sa diportisti e pescatori. Una situazione peggiore la si registra sull'Isola Lunga, sempre nell'arcipelago zaratino, dove a fare il bello e cattivo tempo sono i cervi pomellati, i mufloni e le capre selvatiche. Ad ammettere la gravità del problema è anche il sindaco di Sali, Zoran Morović, il quale ha rilevato che non si vede ancora una soluzione all'orizzonte. «Abbiamo uno sproposito di animali alloctoni – ha dichiarato il primo cittadino – ma finora tra leggi, regolamenti e altri ostacoli, non è stato intrapreso nulla di concreto». —

A.M.

L'INCIDENTE SUL LITORALE DI KAŠJUNI

Colpita da un fulmine in spiaggia a Spalato

La donna, un'inglese di 40 anni, stava rientrando in albergo per non prendere la pioggia. È ricoverata in terapia intensiva

MAURO MANZIN

Stava tranquillamente prendendo il sole sabato scorso sulla spiaggia di Kašjuni, a Spalato, assieme alla figlia, quando all'improvviso arriva un fortunale. Si alza il vento e iniziano a risuonare i primi tuoni.

La donna, una cittadina britannica di 40 anni, come tutti gli altri sulla spiaggia inizia a raccogliere le sue cose per fare ritorno in albergo prima dell'acquazzone.

Ma non ha neanche finito di riporre l'asciugamano nella borsa quando un fulmine si abbatte sulla spiaggia e la colpisce in pieno. E si scatena il panico. La gente vicino a lei finisce a terra, la figlia inizia a urlare quando vede la madre priva di sensi stesa a terra.

Ma la donna una fortuna inaspettata, che poi le ha salvato la vita, ce l'ha. Lì nei pressi si trovava anche un medico che capita la situazione si è immediatamente precipitato dalla sfortunata bagnante. Ha ordinato alla figlia di calmarsi e l'ha affidata alla cure di due signore che si sono avvicinate per offrire assistenza. Il medico è riuscito a rianimare la donna e a stabilizzarla in attesa dell'arrivo della autoambulanza.

La donna, all'arrivo dei sanitari aveva gravi ustioni su tutto il corpo e un trama cranico. Ora è ricoverata all'ospedale di Spalato in terapia intensiva.

Il medico non si trovava in quella zona per caso.

Ha un trauma cranico e gravi ustioni su tutto il corpo. La polizia ha aperto un'inchiesta

Egli, infatti, faceva parte dell'organizzazione della gara di triathlon "Marjanski Đir" che stava passando proprio in quella zona di Spalato. Il medico si è precipitato in spiaggia non appena aveva capito che cosa era successo. La polizia sta ancora conducendo le indagini sulla scena e sta interrogando i testimoni del fatto.

«Alle 15.15, l'ospedale ha ricevuto una chiamata in cui veniva era stato richiesto un pronto soccorso medico alla spiaggia di Kašjuni, dove una persona sarebbe stata ferita da un fulmine - conferma il rapporto emesso dalla polizia - la donna ha ricevuto assistenza medica sul posto ed è stata trasportata in ospedale dove è stata trattenuta per ulteriori cure, la sua vita è in pericolo. Verranno condotte indagini sulla scena e tutte le circostanze di questo incidente sono in fase di definizione», conclude la polizia di Spalato.

La probabilità che si venga colpito da un fulmine nel corso della propria vita è una su 6.250. Vale a dire, è un dato di fatto che 24.000 persone vengono uccise e 240.000 sono gravemente ferite in tutto il mondo dalle scariche elettriche promanate dal cielo in burrasca.

Il tasso di mortalità per fulmini è compreso tra il 10 e il 30 per cento e oltre il cinquanta percento dei sopravvissuti ha complicazioni significative in seguito. Molto spesso, si tratta di danni al sistema nervoso. —



Uno scorcio della spiaggia di Kašjuni, vicino a Spalato, dove la donna è stata colpita dal fulmine

Sospesi anche i profili di un dirigente del Partito progressista serbo e di due funzionari statali per una presunta violazione delle regole

Twitter blocca gli account a tredici deputati vicini a Vučić

IL CASO

Twitter ha sospeso gli account di 13 parlamentari al potere del Partito progressista serbo, di un dirigente del partito e di due funzionari statali. Lo ha riferito la stessa piattaforma. Il provvedimento è stato preso perché sarebbero state violate le regole.

Oltre ai 13 deputati Twitter ha anche sospeso gli account di Miroslav Čučković, il nuovo City Manager di Belgradore e di Slavisa Mičanović, membro del consiglio esecutivo del Partito progressista serbo che, lo ricordiamo, è presieduto al capo dello Stato Aleksandar Vučić.

Sospeso anche l'account di Arnaud Gouillon, capo dell'Ufficio per la cooperazione con la diaspora e i serbi nella regione del ministero degli Esteri. Gouillon è un cittadino francese, fondatore dell'organizzazione "Solidarité Kosovo". Secondo le schermate che Gouillon e il parlamentare Staša Stojanović hanno pubblicato online, sono stati sospesi per aver infranto le regole di Twitter e non sono stati in grado di pubblicare nuovi contenuti o mettere "mi piace" a nulla.



Il presidente della Serbia e del Partito progressista Aleksandar Vučić

Stojanovic ha dichiarato su Instagram di non sapere perché il suo account Twitter è stato sospeso. «Non sono entrato in alcuna discussione, né ho insultato nessuno, né ho fatto nulla di male, specialmente non lì, lì per lo più ritwitto, condivido e clicco su "mi piace" al le cose che riguardano delle feste, cose che accadono in nel nostro Paese, e soprattutto le cose belle, l'arte, la cultura», ha detto Stojanović all'agenzia Birn.

Gouillon ha insinuato in un messaggio pubblicato su Facebook di essere stato sospeso per il suo commento su un sondaggio di opinione sul fatto che le persone in Serbia pensino che l'ex provincia del Kosovo del paese "sia perduta". «Twitter ha appena sospeso il mio account dove avevo 34.000 follower, senza spiegazioni! È scandaloso! Guardate il mio ultimo tweet e decidete voi stessi se ho scritto qualcosa di sbagliato», ha affermato Gouillon. Nell'aprile 2020, Twitter ha rimosso quasi 8.558 account che stavano «lavorando per promuovere il partito al governo serbo», il Partito progressista. —

M. MAN.

TRIESTE

Attività economiche









LE IMMAGINI

Numeri anche triplicati

Da sinistra, in senso orario, Giandrea Pipolo dell'omonima gelateria, Alexandros Delithanassis del San Marco, Marco De Martin della gelateria da Marco e Andrea Sinico de Al Petes con le maxi bollette. Foto Andrea Lasorte

Bollette nei locali: impennata del 300% «Spese insostenibili Ci servono aiuti»

Da Pipolo a Barcola 15 mila euro da pagare per l'elettricità
Luce e gas: al gruppo Bom Bom conto mensile da 30 mila

Micol Brusaferro

«Un disastro», «una situazione folle», «una batosta insostenibile». Gli esercenti sono arrabbiati. E disperati. Una bolletta dell'elettricità da oltre 15 mila euro è appena stata recapitata a Pipolo, con un +300% rispetto allo scorso anno, stesso rincaro anche da gelato Marco, con 7.300 euro da pagare per il mese di luglio, al gruppo Bom Bom ben 30 mila. Ma la lista è lunga, lunghissima.

Tutti i titolari sono alle prese con aumenti sempre più consistenti, soprattutto sul fronte dell'energia, e faticano a far quadrare i conti. Si pensa a ritoccare i prezzi dei menù, con il timore però che susciti malumori tra i clienti, e molti auspicano che ci siano al più presto aiuti per la categoria, messa in ginocchio. «Quando ho visto l'ultima bolletta è stato uno choc», spiega senza mezzi termini Gianandrea Pipolo, dell'omonimo bar e gelateria, «a luglio era stata di 9 mila euro, ad agosto oltre 15 mila, triplicata rispetto al 2021. Non avevamo mai ricevuto un importo simile. In passato erano arrivati dei conguagli, ma questa volta si tratta di una semplice mensilità. Sta diventando insostenibile». L'imprenditore mostra con preoccupazione la cifra da sborsare, ricordando che «si aggiunge ai costi più elevati degli ultimi mesi per le materie prime. Un disastro. Speriamo arrivi qualche sostegno per il settore. Stiamo valutando se aumentare i prezzi ma sappiamo che così si pesa sulle tasche dei consumatori. E se noi abbiamo le bollette mensili, alle famiglie arrivano ogni due mesi e la prossima, probabilmente, sarà molto salata».

Anche Alexandros Delithanassis, dell'Antico Caffè San Marco, pensa di mettere mano al listino: «Se la gente si lamenta deve sapere cosa stiamo passando», sottolinea subito. E cita come un esempio concreto le ultime bollette ricevute: «A luglio 2021 era di 1.200 euro, a luglio 2022 è di 5.600. A questo si somma l'adeguamento Istat dell'8% sulle locazioni, che alla fine dell'anno porterà a sborsare, in pratica, non 12 ma 13 mensilità. Una follia, una batosta senza precedenti». Al bar e pizzeria Hacca24, sono passati dai circa 1.800 euro del 2021 agli oltre 5 mila euro 2022, e «ci hanno già preannunciato ulteriori aumenti a breve», precisa il titolare Franco Troise, «così non si può andare avanti, l'unica cosa che può determinare una spesa maggiore è il caldo di quest'estate, ma mi sarei aspettato qualche centinaio di euro in più, non quasi 3 mila. È assurdo».

Di circa 5.500 euro il "conto" che Andrea Sinico, del ristorante Al Petes, ha ricevuto da poco: «Un'impennata pazzesca, fino al 30 giugno molti imprenditori avevano le bollette con tariffe più o meno bloccate, nonostante aumenti comunque arrivati da mesi. Poi ci sono stati recapitati avvisi che da luglio il prezzo si sarebbe adeguato al mercato. Ed ecco

DAL SAN MARCO
«I LISTINI? SE LA GENTE SI LAMENTA DEVE SAPERE COSA STIAMO PASSANDO»

Da Gelato Marco «a giugno +150% per l'energia, in luglio cifra ancora più elevata con 7.300 euro da versare»

L'elenco è lungo I titolari pensano a ritocchi dei prezzi e lanciano un appello: «Le istituzioni intervengano»

LA PRESIDENTE DI CATEGORIA SUBAN

La Fipe: «Il timore è che gli sforzi di questo periodo siano vanificati»

L'ANALISI

«Se si continua così il rischio di chiusure non è lontano». Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste, sottolinea la sofferenza del settore e teme risvolti gravi a stretto giro.

«Le bollette che stanno arrivando sono fuori controllo, si parlava di aumenti ma non di questa portata. Sono diventati impossibili da gestire». E se in questo momento bar e ristoranti lavorano tanto, soprattutto con i turisti, «la paura è che tutti gli sforzi del periodo siano vanificati, perché i bilanci si sballano completamente. In più c'è il timore che, quando l'estate finirà e i flussi attuali di persone diminuiranno notevolmente, si farà fatica a far quadrare i conti».

Suban ricorda come si tratti di attività «energivore, sempre, in ogni stagione. Con l'arrivo dell'inverno bisogna aprire prima le luci, accendere le insegne in anticipo, insomma le spese continuano a gravare sulle bollette, anche se i clienti si ridurranno». Una delle preoccupazioni più grandi riguarda anche i fornitori: «Alcuni ad aprile hanno comunicato un rincaro del 20%, adesso sono già arrivate le lettere che annunciano ulteriori aumenti. Così non si arriva a fine anno. E ritoccare i prezzi è difficile, si teme l'effetto boomerang. Con la diminuzione di avventori».

Anche per Suban serve un'inversione di tendenza in tempi brevi e in modo deciso, per risollevare la categoria «che, non dimentichiamo», conclude, «arriva da due anni dove, a causa della pandemia, si è lavorato a singhiozzo».

Serena Tonel, vicesindaco e assessore comunale alle Attività produttive, pur ricordando che gli aiuti alle imprese, a livello regionale, ci sono stati, evidenzia come ci sia la necessità al più presto «di una politica energetica europea, che porti all'autosufficienza nazionale, per regolare e calmierare i costi dell'energia».

Sul recente aumento esponenziale delle bollette, con le conseguenti richieste dei titolari di locali di un intervento tempestivo, Tonel aggiunge come gli aumenti a livello generale siano «un fenomeno iniziato già a fine 2021, che stiamo seguendo con apprensione, e anche le categorie hanno già provveduto a sollecitare le istituzioni. La Regione ha risposto con decine di milioni di euro, messi a disposizione delle piccole aziende per mitigare il problema dei rincari, ma è ovvio che, purtroppo, questo non basta. Servirebbe, ripeto, una seria e strutturata politica energetica nazionale». —

MI. B.



FEDERICA SUBAN
AL VERTICE DELLA SEZIONE TRIESTINA DELLA FIPE

Il vicesindaco Tonel: «Risorse dalla Regione ma c'è bisogno di una politica energetica europea-nazionale seria e strutturata»

NOTIZIE IN BREVE

Riapre la biblioteca

Riapre oggi la Biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole dopo lo stop dovuto a revisione e riordino delle collezioni librarie.



Bocche del Timavo

Oggi nuova escursione turistica targata Airsac "Bocche del Timavo: le sonanti sorgenti del misterioso fiume". Ritrovo alle 10.30 al Marina Timavo. Imbarco alle 11.



Soccorsa in montagna

Una 75enne triestina è stata soccorsa ieri da 10 addetti del Soccorso alpino, dopo una caduta nel bosco sotto il Rifugio Pellarini. Per lei probabile frattura a un braccio.

Attività economiche



cifre triplicate o quasi. Sono passato ora da 2.200 euro del 2021 a 5.500. Lavoriamo con attrezzature che non si possono spegnere. E si parla di ulteriori rincari in autunno. La situazione è davvero grave».

Marco De Martin, di gelato Marco, si prepara a pagare circa 7.300 euro: «A giugno abbiamo registrato un +150% per l'energia, la bolletta appena arrivata, riferita al mese di luglio, ha l'importo ancora più elevato». E molti guardano con terrore al dopo estate, all'arrivo dell'inverno e alle spese legate anche al riscaldamento. «Da gennaio stiamo subendo questi aumenti incontrollati e non più sostenibili dalle attività», conferma anche Sebastiano Scaggiante, «il gruppo Bom Bom, di cui fa parte anche Eppinger caffè, tra gas e luce questo mese sfiora i 30 mila euro di bollette, mille euro al giorno, una follia. Di questo passo le aziende produttrici saranno costrette ad alzare i prezzi. Le istituzioni devono pensare con urgenza a un aiuto concreto». —

La proiezione del direttore del Montedoro Center, Bavazzano: «Penso che a fine dicembre andremo a sfiorare gli 800 mila euro»

Nei centri commerciali già superata la quota destinata ogni anno al capitolo delle utenze





CENTRI COMMERCIALI
A DESTRA IN ALTO IL MONTEDORO E IN BASSO LE TORRI D'EUROPA. LASORTE

IL FOCUS

LAURA TONERO

Bollette stratosferiche, è proprio il caso di dirlo, che dall'inizio del 2022 ad oggi hanno già superato la spesa che per gas e energia elettrica veniva mediamente destinata all'intero anno di gestione. Chi amministra i centri commerciali è spaventato.

«Dai precedenti 400 mila euro all'anno per l'energia elettrica – valuta il direttore di Montedoro Shopping Center, Sergio Bavazzano – penso che a fine 2022 raggiungeremo quasi gli 800 mila. L'ultima bolletta dell'energia elettrica è stata di 134.618 euro, quando l'anno passato per lo stesso periodo di fatturazione indicava 53.363 euro».

Le bollette pagate dall'amministrazione di Montedoro coprono le spese per le parte comuni e la climatizzazione (fresco d'estate e caldo d'inverno) anche dei singoli negozi, salvo l'ipermercato che si gestisce in autonomia. I singoli fori commerciali pagano poi le spese condominiali a

> Bortuna de Il Giulia: «Abbiamo investito nell'efficientamento energetico. Speriamo che alla lunga porti dei risparmi»

sostegno delle parti comuni. «Da nove anni non abbiamo mai aumentato le spese condominiali – sottolinea il direttore – e questo ci ha consentito di far diventare il centro commerciale appetibile per tante nuove imprese. Questi aumenti avranno inevitabilmente delle ricadute nella gestione: tagli nelle spese per il marketing, la manutenzione che va riprogrammata e le iniziative che in alcuni casi andranno sospese».

Decisioni che a caduta peseranno su altre imprese, come quelle che si occupano di pubblicità, che organizzano eventi, e le piccole e medie attività artigiane chiamate per le manutenzioni. «Avevamo in programma di rifare i servizi igienici del centro commerciale – spiega Bavazzano –, ma ovviamente, vista la situazione, servirà rimandare l'intervento. Dopo due anni di pandemia che hanno penalizzato pesantemente realtà come la nostra, grazie a un ritorno importante dei turisti speravamo di poter ripartire, invece siamo nuovamente a dover lottare».

Una situazione, quella delle bollette da capogiro, condivisa dal centro Il Giulia, confortato però dal rilancio della struttura, determinato anche dalla sua completa ristrutturazione, e pure dall'apertura tra pochi mesi dello studentato nel palazzo che un tempo ospitava la Telecom. In quello che è stato il primo centro commerciale di Trieste ci sono alcuni servizi, come quello dell'aria condizionata, comuni a tutte le superfici, altri gestiti con utenze autonome. «Gli aumenti sono veramente importanti – constata il direttore de Il Giulia, Matteo Bortuna – e su come affrontare la situazione ci siamo confrontati anche con i singoli operatori. Abbiamo effettuato degli investimenti per l'efficientamento energetico che speriamo a lungo termine portino dei risparmi, e guardiamo al contesto valutando anche le prospettive di crescita importante del centro, grazie alla vivacità che verrà garantita dallo studentato qui accanto e a nuove imminenti aperture all'interno del centro stesso».

Diverso il quadro alle Torri d'Europa, dove «un anno e mezzo fa – spiega il direttore Stefano Minniti –, per quanto riguarda le parti comuni, abbiamo sottoscritto un contratto che bloccava le tariffe per due anni, quindi fino a fine 2022. Constatato un leggero aumento dei costi per il gas, non abbiamo visto stravolgere la cifra destinata a questo capitolo di spesa». Nel centro di via D'Alviano c'è un contatore destinato alle aree comuni, mentre ogni operatore gestisce in autonomia l'utenza per i singoli negozi.

«Ora dovremo vedere come si muove il mercato – valuta Minniti –, siamo attenti, monitoriamo la situazione, auspicando interventi del governo». —

Prospettive urbane

Il centrodestra richiama il programma di Dipiazza e scommette in vario modo sul "Ring" ma dall'opposizione sorgono richieste di ripensamento generale sul modello di mobilità

La politica triestina è unita sulle pedonalizzazioni Il nodo è però come farle

IL DIBATTITO

ANDREA PIERINI

Pedonalizzare. Maggioranza e opposizione in Consiglio comunale, per una volta, concordano sulla necessità di chiudere il centro cittadino al traffico veicolare, tanto più che il rinato afflusso di turisti impone la riflessione. L'obiettivo, peraltro già presente nel Pums (Il piano urbano della mobilità sostenibile), è creare due maxi parcheggi contenitori - uno in zona Molo IV e uno al Mercato Ortofrutticolo - in modo da togliere i posti auto dalle Rive. A livello di pedonalizzazioni verrà poi chiuso il "ring" quasi sicuramente coinvolgendo via Roma, resta ancora da capire il futuro delle direttrici su via Milano e via Valdirivo. Nessun intervento invece su Corso Italia.

Da questi punti si parte. La maggioranza, con Roberto Cason capogruppo della Lista Dipiazza, lancia la proposta di chiudere al traffico anche Corso Italia dedicandola solo al trasporto pubblico locale e al carico e scarico delle merci. «Il mio desiderio - spiega - è poi quello di liberare le Rive dalle automobili e prolungare la piazza Unità fino al mare facendo scorrere il traffico automobilistico in un tunnel sotterraneo con entrate e uscite da una parte dopo il canale di Ponterosso e dall'altra in prossimità della Stazione Marittima, il tutto mediante l'individuazione di un apposito asse finanziario». Pedonalizzazioni e ciclabili trovano un asse con la Lega, il capogruppo Stefano Bernobich, sottolinea che «il tema pedonalizzazione, che ci vedono favorevoli, è un tema interessante che piace perché sicuramente migliora la vivibilità e aiuta il commercio, deve però procedere per gradi partendo dai parcheggi che dovrebbero essere collegati al centro città con bus elettrici in aree pedonali. Posso dire, inoltre, che come città abbiamo un ottimo trasporto pubblico verso le periferie».

«Sicuramente - fa eco il capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau - non si può immaginare una città del futuro senza pensare ad ampie pedonalizzazioni, percorso questo già iniziato tra l'altro dalla nostra amministrazione. Servono poi delle vere corsia preferenziali, lungo gli assi più importanti, in modo da agevolare i mezzi di Trieste Trasporti e poi regolarizzando in modo serio i carico/scarico. Si potrebbero poi creare biglietti scontati per gli autobus e procedere a pedonalizzazioni razionali, passando attraverso un confronto con i commercianti».

Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia, rilancia invece nel breve il progetto di via Imbriani «stiamo lavorando per renderla completamente pedonale. Va poi ripensata e migliorata la viabilità di Piazza Goldoni che con la creazione del "Ring" sarà uno degli assi più importanti per accedere in città. Dobbiamo lavorare sia in chiave turistica ma anche pensando ai cittadini e alle loro necessità». Restando in maggioranza c'è poi Mirko Martini, Noi con l'Italia, che allarga a fuori dal centro: «Ci sono aree, anche periferiche, che potrebbero essere adibite a zone pedonali. In centro abbiamo poi il parcheggio San Giusto dotato di ascensore fino al Castello ed è molto apprezzato da cittadini e turisti: è possibile quindi immaginare un'altra struttura simile che serva una zona centrale».

Infine Vincenzo Rescigno: «Oltre ai due parcheggi serve anche quello sotterraneo davanti alla Stazione Marittima e poi allargare le pedonalizzazioni in zone semi-centrali come già avvenuto in via Foschiatti e nell'area di largo Barriera, ma è necessario tener presente di non isolare troppo il centro. Escluderei una linea tranviaria in città».

Sul fronte delle opposizioni sono tutti concordi nel bocciare il progetto della cabinovia sposando quello del Comitato No Ovovia.

Giovanni Barbo, capogruppo del Partito Democratico, alle pedonalizzazioni aggiunge che «laddove possibili, fuori dal centro storico, piste ciclabili più che bike lane, in modo da avvicinare all'uso della bici come mezzo di trasporto anche chi non è abituato. Infine, potenziamento dei bus di collegamento fra centro e periferia in termini di frequenza, velocità commerciale e corse serali e notturne».

Paolo Altin, capogruppo della Lista Punto Franco, rilancia il progetto del Comitato No Ovovia che «prevede due linee di tram moderni ad alta capacità. Questo crediamo possa essere un investimento importante e realmente decisivo per la città». Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste, aggiunge che «i parcheggi scambiatori vanno costruiti fuori dal centro, in aree già urbanizzate, come ad esempio l'ex Fiera di Montebello o l'Ortofrutticolo, e a somma zero. Nuovi parcheggi in centro, come quello ipotizzato sotto la Marittima, sono viceversa ulteriori attrattori di traffico in aree già congestionate».

Alessandra Richetti, del Movimento 5 stelle, parla di una Trieste che necessità di un traffico snello «come già in altre città italiane potrebbero essere adottati i microbus elettrici senza conducente, con un significativo abbattimento dei costi di gestione e inoltre sarebbe una soluzione innovativa per garantire i collegamenti dell'altopiano carsico ad altre aree periferiche: per esempio Longera potrebbe essere facilmente collegata a Cattinara».

Infine, Marco Bertali del Movimento 3 V, sposa la pedonalizzazione di via Imbriani e poi propone degli stop temporanei al traffico nei fine settimana ad esempio in via Cadorna e via San Cilino, «poi delle ciclabili sugli assi da viale Miramare a Campo Elisi e poi dalle Rive verso San Giovanni e verso la zona di via Cumano». —





TRAFFICATO CORSO ITALIA
LA LISTA DIPIAZZA LO VUOLE PEDONALE
FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Barbo (Pd): «Zone libere dalle auto anche fuori dal centro favorendo l'impiego della bicicletta come mezzo di trasporto»

Martini (Ncl): «Ci sono aree periferiche che possono ambire alla pedonalità Bene l'ascensore a San Giusto»

LISTA DIPIAZZA

«Corso Italia»



«Mi piacerebbe vedere Corso Italia come zona a traffico limitato». Roberto Cason, capogruppo della lista Civica Dipiazza, tra le sue proposte rilancia l'idea di chiudere al traffico veicolare di massa l'arteria cittadina sottolineando che «il centro città, in futuro, sia aperto solo ai mezzi elettrici. Il mio desiderio – spiega – è quello di liberare le rive dalle automobili e prolungare la Piazza Unità fino al mare».

ADESSO TRIESTE

«Vere ciclabili»



«Va promossa la ciclabilità, con una rete continua, sicura e riconoscibile anche grazie alle corsie ciclabili, e la pedonalità, soprattutto nei rioni. Serve un piano serio per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la rigenerazione di molte piazze» così Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste. «I parcheggi scambiatori vanno costruiti fuori dal centro, in aree già urbanizzate», aggiunge.

MISTO

«No ai tram»



«I tram in passato erano fonte di contenziosi e cause civili che intasavano i tribunali, vedasi: danni a pedoni, mezzi a 2 ruote e tanto altro». Vincenzo Rescigno, del gruppo Misto, boccia in toto l'ipotesi di ripristinare, oltre al tram di Opicina, ulteriori linee del trasporto pubblico su ferro. «Escluderei una linea tranviaria in città, i tram sono stati dismessi perché non consentivano fluidità al traffico».

LISTA RUSSO

«Non solo hub»



«Non solo due parcheggi hub» secondo Paolo Altin capogruppo della Lista Punto Franco «ma una serie di strutture che circondino la città alle quali vanno poi abbinati mezzi pubblici gratuiti per arrivare in centro. Questo consentirebbe di ridurre il traffico veicolare con un valore aggiunto in chiave turistica». La lista rilancia anche la proposta di linea tramviaria sostenuta dal comitato No Ovovia.

FORZA ITALIA

«Snodi di mezzi»



«Trieste è una città collinare e quindi sulle ciclabili serve un ragionamento approfondito. Di certo, bisogna collegarle con i punti di cintura dove creare stazioni di interscambio tra traffico privato, mezzi pubblici e biciclette alleggerendo il traffico cittadino». Spiega Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia. Quanto a via Imbriani, «stiamo lavorando per renderla completamente pedonale».

MOVIMENTO 3 V

«Ora la rotaia»



Marco Bertali del Movimento 3 V, rilancia – come tutte le opposizioni – il progetto del Comitato No Ovovia con due linee tranviarie da Barcola a Campo Marzio e poi dalla Stazione a Borgo San Sergio. «Serve inoltre collegarle alle linee ferroviarie esistenti e arrivano a Muggia e poi su per San Giovanni fino a Opicina». Il consigliere del Movimento 3 V sostiene anche la necessità di assi ciclabili sulle rive e verso i rioni.

Le testimonianze







I due autori, che hanno ambientato alcuni lavori nel capoluogo del Fvg e ben lo conoscono, promuovono la novità imprenditoriale in via Dante

Gli scrittori austriaci Klinger e Maxian: «Trieste città ideale per un Café Sacher»

I COLLOQUI

ELSA NEMEC

A breve gli italiani amanti della torta Sacher non dovranno arrivare fino a Vienna per gustare quella famosa prelibatezza al cioccolato, ma basterà fare un salto a Trieste. L'apertura del Café Sacher in via Dante è un tassello d'un più ampio fenomeno socio-culturale che sta interessando la nostra città.

Non stupisce che già un anno fa uno dei due artefici del progetto, l'architetto Erich Bernhardt, abbia scritto con Georges Desrues quella che è stata definita la migliore guida storico-letteraria-culinaria su Trieste: "Triest für Fortgeschrittene: die Hafenstadt einzigartig erleben und schmecken" (Styria Verlag). Su queste novità abbiamo sentito il parere di due noti scrittori austriaci che ben conoscono la nostra città.

Christian Klinger, lei vive tra Trieste e Vienna e a Trieste ha ambientato due suoi libri, l'ultimo è il giallo storico "Ein Giro in Triest" (Picus Verlag). Gli austriaci a Trieste comprano case, appartamenti, ville e attività commerciali; ora arrivano anche con uno dei loro più forti "trade mark": la torta Sacher. A quando, concedendoci una battuta, l'annessione di Trieste all'Austria?

Tra poco! Siamo pronti con il nostro esercito, che non è però fatto di soldati o militari, ma di tante valigie piene di soldi. Purtroppo, cent'anni fa abbiamo perso il litorale, ma chi "torna" oggi a Trieste non lo fa per folle nostalgia, ma perché Trieste offre agli imprenditori possibilità d'investimento e di sviluppo che l'Austria non è più in grado di offrire. Per esempio il mercato immobiliare a Trieste ha prezzi che in Austria abbiamo dimenticato da decenni. E poi un ospite tende a rispettare di più le tradizioni e l'eredità culturale che può trovare in un posto come Trieste. Insomma, l'annessione è già fatta: ogni anno a Pentecoste o a Ferragosto, quando in centro città non si sente quasi una parola italiana, solo il dialetto austriaco.

Christian, lei è goloso? Preferirà mangiare la Sacher a Vienna o a Trieste?

Purtroppo lo sono. Chieda alla mia bilancia. E temo che mangerò la Sacher in entrambe le città. Ma all'originale preferisco la versione spuria con più marmellata all'interno.

LA SEDE E I DUE SCRITTORI
L'EX ROSINI (LASORTE) E A DESTRA CHRISTIAN KLINGER E BEATE MAXIAN

Lui: «Qui ci sono possibilità di sviluppo e d'investimento che l'Austria non è più in grado di offrire»

Lei: «Forse gli architetti Alfons e Bernhardt si sono lasciati ispirare dal mio romanzo...»

L'altro autore che abbiamo raggiunto a Vienna è Beate Maxian, scrittrice e giornalista televisiva austriaca che, tra gli altri, ha ambientato un giallo nell'Hotel Sacher di Vienna e un romanzo d'amore con risvolti storici a Trieste, edito da Heyne Verlag.

Beate Maxian, lei ha già portato la Sachertorte a Trieste nel suo romanzo "Die Tränen von Triest", presto avremo un autentico "Café Sacher" nel centro della città, che offrirà pure "Sacherwürstel". Che ne pensa?

Finalmente! Forse gli architetti Alfons e Bernhardt si sono lasciati ispirare dal mio romanzo, oppure ho capacità telepatiche. È da molto tempo infatti che penso che anche a Trieste un Café Sacher ci starebbe proprio bene. A proposito, le salsicce Sacher sono sempre servite anche al Ballo dell'Opera, quindi si potrebbe esportare anche quello a Trieste. Sarebbe un'ottima cosa.

Beate, uno dei suoi ultimi romanzi gialli, "Mord im Hotel Sacher", è pieno di torte Sacher. Pensa che in futuro qualche suo nuovo poliziesco potrebbe avere il sapore di una Sacher triestina?

Mi ha dato un'idea. Quindi tenete gli occhi aperti: se vedrete aggirarmi nel Café Sacher di Trieste, potrebbe accadere proprio questo e chissà cos'altro ancora... —

La pubblicazione dedicata alle sedi storiche nei 160 anni di attività del gruppo che cura il servizio a livello nazionale. La chicca del museo

Nel volume sulle "belle Poste" il palazzo di piazza Vittorio Veneto

LA STORIA

MARTINA STEFFINLONGO

Il Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, esempio di bellezza architettonica ma soprattutto pezzo della storia della città, è stato inserito nella pubblicazione "Le belle Poste. Palazzi storici delle Poste Italiane" dedicata da Poste Italiane ai palazzi storici, nel suo 160° anniversario, ed edita da Fmr.

A raccontarne la storia Chiara Simon, la direttrice del Museo postale e telegrafico che si trova al piano terra del maestoso edificio: «Italo Svevo era un nostro correntista, James Joyce spesso si recava agli sportelli, ma anche Margherita Hack, veramente tutti a Trieste sono passati per il Palazzo delle Poste».

L'edificio viene progettato nel gennaio del 1891 da Friedrich Setz, architetto austriaco che conta al suo attivo 26 uffici postali in tutta l'area mitteleuropea, e che – nonostante alcuni rallentamenti – in soli tre anni consegna il palazzo concluso. La preparazione delle fondamenta, infatti, si era rivelata più complicata del previsto a causa della cattiva configurazione del terreno. Piantati più di 5.000 pali, la costruzione continuò a ritmo sostenuto e nel 1894 il Palazzo vide la luce.

L'edificio è tutelato dalla Soprintendenza. Basta salire la scalinata per ritrovarsi in un vestibolo enorme – dove ancora oggi si vedono i vecchi sportelli di legno – sotto l'imponente velario in vetro e dalla struttura metallica, che dona all'interno una luminosità straordinaria. Inoltre, ospita anche il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, che ripercorre l'evoluzione del servizio postale a partire dalla Trieste austro-ungarica di fine '800 – quando venne costruito e aperto il Palazzo – fino a Poste Italiane, che proprio quest'anno compie appunto 160 anni di attività. «Ma anche il Museo quest'anno ha un compleanno importante: 25 anni. Nel 1994, in occasione dei 100 anni del palazzo, venne allestita una mostra temporanea che piacque talmente tanto che si decise di creare un vero e proprio museo», spiega Simon.

Momentaneamente chiuso per manutenzione, il Museo a settembre riaprirà le porte, pronto ad accogliere appassionati e curiosi dal lunedì al venerdì (9-13). —



IL PALAZZO DELLE POSTE
LA FACCIATA PRINCIPALE IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Manutenzione in atto nella parte espositiva che riaprirà le proprie porte a settembre con orario 9-13

Il giallo

IL CASO

Scomparsa dieci anni fa a Lussino Avviato l'iter di morte presunta

Da allora nessuna traccia della 74enne triestina Maria Vassallo. Il figlio: «Indagini insufficienti»

Gianpaolo Sarti

Resterà un mistero irrisolto il caso di Maria Vassallo, la settantaquattrenne triestina scomparsa a Lussingrande il 31 luglio 2012 mentre era in vacanza. La donna non è mai stata trovata. E ora, a distanza di dieci anni esatti dalla sparizione, possono iniziare le procedure di "morte presunta".

È il figlio Marco Garbelli, che non si è mai dato una spiegazione plausibile su cosa possa essere accaduto alla madre, a intraprendere l'iter. I dubbi di oggi sono gli stessi di dieci anni fa: un incidente? Un suicidio? La signora è annegata in mare? «Nessuno l'ha mai capito – ha sempre affermato Garbelli in tutti questi anni commentando la tragedia – ma qualunque cosa sia successa, il corpo prima o poi si sarebbe dovuto trovare. Se una persona cade in mare, ad esempio, a un certo punto ricompare trascinata dalle correnti».

La signora, residente a Trieste in via Combi, in quel periodo era in vacanza nella località croata dove passava abitualmente l'estate. Di lei si era persa qualsiasi traccia la mattina del 31 luglio. C'era un'unica testimonianza: una residente che conosceva Maria Vassallo sosteneva di aver notato la settantaquattrenne proprio la mattina della scomparsa; l'avrebbe vista all'Hotel Punta di Lussingrande, mentre prendeva il sole su una sdraio. Ma una borsa e un asciugamano da spiaggia di Maria erano stati successivamente rinvenuti nella stanza della pensione dove alloggiava la donna, la "Veli Losinj". Ma non il portafoglio.

I gestori dell'albergo in cui alloggiava Vassallo avevano avuto l'impressione che la donna in quei giorni non stesse bene. «Sembrava confusa, come non avesse il senso dell'orientamento», raccontava il personale.

Le ricerche, scattate fin da subito, si erano concentrate sulla costa e in mare; si pensava che Vassallo, colta da un malore mentre percorreva la zona, potesse essere precipitata. Un incidente, quindi.

Il figlio Garbelli si era recato nell'isola immediatamente partecipando di persona alle ricerche degli agenti e tappezzando la zona di foto segnaletiche della mamma. La polizia del posto aveva battuto i sentieri che portano alla collina di San Nicola, che in effetti Maria avrebbe potuto imboccare per una passeggiata. Le unità cinofile del soccorso alpino di Fiume avevano anche setacciato il Pod Javori, il giardino di una casa di cura che conduce a un bosco pieno di anfratti. Nessuna traccia. Erano stati impiegati pure i "bloodhound", i cani in grado di memorizzare l'odore delle persone annusando un oggetto del disperso.

Le ricerche si erano quindi allargate oltreconfine, nell'ipotesi che la donna potesse essersi allontanata da Lussino montando su un traghetto o su un autobus senza conoscerne la destinazione. Ma passavano le settimane, i mesi, senza alcun risultato.

Ora sono trascorsi dieci anni. «Un avvocato ha cominciato l'iter per la "morte presunta" con richiesta al giudice – spiega il figlio – poi sarà necessaria la pubblicazione sui giornali dove si renderà nota la scomparsa. Infine si attenderanno eventuali novità. Ma sinceramente dopo dieci anni non me lo aspetto più. Il fatto è che all'epoca non ci sono state indagini, se non limitate alla prima settimana con le ricerche della polizia, da parte mia e delle persone che abitano a Lussingrande e Lussinpiccolo. Secondo me si dovevano intraprendere altre strade, ad esempio cercare in alcuni capannoni abbandonati a Lussingrande: ci sono case diroccate, chiuse, dove si sarebbe potuto verificare. Ma secondo la polizia croata – prosegue Garbelli – non c'erano elementi per pensare a un atto criminale tale da giustificare una indagine del genere. Avevo anche chiesto al consolato di Fiume di mobilitarsi e di avere dati su altre persone scomparse oppure vittime di atti criminali. Ma niente. Una delle delusioni è stata aver ricevuto una raccomandata con ricevuta di ritorno da parte del consolato, in cui si diceva che erano stati fatti tutti gli sforzi possibili, anche con l'utilizzo dei cani. Una comunicazione ricevuta per raccomandata e nemmeno di persona. Sinceramente – conclude il figlio – non mi sono sentito abbastanza supportato». —





Nella foto in alto una veduta di Lussino. A lato Maria Vassallo. Sotto le immagini segnaletiche, a fianco la stanza dove alloggiava la signora

TRAPIANTO MULTIPLO

Diciannovenne salva grazie agli organi di un triestino

Dalla Puglia al Piemonte, un viaggio della speranza per dare un futuro ad una ragazza di 19 anni, Aurora, affetta da una rarissima malattia e salvata grazie agli organi di un donatore di Trieste.

È una storia a lieto fine, quella che si consuma tra il Policlinico di Bari e l'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, dove ieri è avvenuto un eccezionale ed unico trapianto multiplo di cuore e due polmoni in Ecmo, la circolazione extracorporea. L'intervento sulla giovane pugliese è durato oltre 12 ore, ed è stato eseguito dai professori Mauro Rinaldi e Massimo Boffini, delle Molinette, con l'aiuto degli anestesisti Antonio Toscano e Federico Canavosio. Ora la ragazza respira da sola, anche se il cammino verso una completa ripresa è lungo: anche gli altri organi hanno sofferto molto, prima del trapianto, e devono ancora riprendersi completamente. Ma adesso, con un cuore e due polmoni nuovi, è solo una questione di tempo. Ipertensione polmonare primitiva: è la rarissima patologia le cui prime avvisaglie colpisono Aurora a maggio, imponendo in breve tempo l'unica opzione terapeutica rimasta: il trapianto in blocco del cuore e dei polmoni. Con un volo su un C-130 dell'Aeronautica Militare viene portata al Centro Trapianti Cuore-Polmone delle Molinette, da dove parte la richiesta in urgenza nazionale dei tre organi. Dopo 5 giorni la chiamata più attesa: il Centro Regionale Trapianti propone un donatore. Inizia la corsa contro il tempo, l'équipe prelievo vola verso Trieste per prelevare il blocco cuore-polmoni. La ragazza, ricoverata in Cardiorianimazione, è sottoposta al lungo intervento, andato a buon fine. —

L'EFFETTO TURISMO

Viaggiatori in fila davanti alla stazione per un taxi

Lunghe file di turisti in paziente attesa di un taxi alla stazione ieri mattina, con trolley, valigie e zaini a seguito. Scene che ormai si ripetono spesso nei week end, complice anche la presenza di molti croceristi, che raggiungono Trieste in treno prima di imbarcarsi (Foto Lasorte). MI.B.



LE DETERMINE DELL'ENTE

Comune al lavoro per la cabinovia su linea elettrica e beni storici



In basso a sinistra il sito di Bovedo, in alto a destra Campo romano

Giovanni Tomasin / OPICINA

Cabinovie e linee aree a media tensione raramente ben s'accompagnano, ecco perché il Comune di Trieste ha avviato l'iter per valutare i costi di spostamento o interramento della linea elettrica lungo la linea che salirà sull'altipiano carsico, per arrivare a Campo Romano. È una delle attività che l'ente ha intrapreso in agosto a questo proposito, a cui si aggiungono l'affido della valutazione d'impatto archeologico alla società Archeotest e la pubblicazione dell'incarico allo Studio Fuksas per la stazione di partenza.

Dell'opera finanziata con 48 milioni di euro dal Pnnr conosciamo bene la stazione di partenza, il cui design è opera di Massimiliano e Doriana Fuksas. Come spesso nel contemporaneo, il brucone metallico ha sostenitori e detrattori ma si fa riconoscere.

Della stazione di arrivo, però, nulla sappiamo ancora. L'incarico ai Fuksas (126 mila euro) riguarda infatti soltanto il "concept" delle stazioni di partenza e di mezzo, oltre ai piloni nel Porto vecchio. Il resto verrà probabilmente progettato dagli uffici, con un carattere più funzionale. Nella zona di Campo Romano a Opicina, ricordiamo, si prevede di realizzare il parcheggio da 780 posti che, nelle intenzioni del municipio, dovrebbe dirottare parte del traffico che ogni giorno entra in città da nord. Questa, peraltro, è una delle ragioni che secondo il Comitato No Ovovia e gli oppositori del progetto giustificano la contrarietà all'opera stessa: scettici verso l'effetto sulla mobilità, sottolineano l'impatto sull'ecosistema. Va detto che i via libera della Regione e della Soprintendenza all'opera non sono ancora arrivati. Il Comune, però, nel frattempo si muove e ha chiesto un preventivo di spesa per l'interramento o lo spostamento della linea elettrica a media tensione nella zona alla società e-distribuzione Spa. Al contempo affida alla società Archeotest, già collaboratrice del Comune sul sito di diversi cantieri, la valutazione d'impatto archeologico del tracciato, per un incarico da 10.187 euro. —

MUGGIA

Si presenta la prima squadra dello Zaule

MUGGIA

Oggi alle 19.30 in piazza Marconi la prima squadra, guidata da Riccardo Carola, dello Zaule Rabuiese, che parteciperà al campionato regionale di Eccellenza 2022/23, si presenterà alla cittadinanza. Lo Zaule Rabuiese, sodalizio sportivo che ha sede ad Aquilinia-Stramare, attualmente è la prima squadra di Muggia, e rappresenta in un certo qual modo, fatte le debite proporzioni di dimensioni e categoria, quello che per anni ha rappresentato il Chievo a Verona, quando i clivensi erano in serie A e l'Hellas Verona era in B. Ma ritorniamo a Muggia. La presentazione della prima squadra del sodalizio presieduto da Luigi Giani si terrà alla presenza del Presidente della Figc Fvg Ermes Canciani, del delegato triestino della federazione, Domenico Nicodemo, Giorgio Brandolin del Coni, del Sindaco di Muggia Paolo Polidori e dell'assessore allo sport della cittadina istriana Alessandra Orlando. —

LU.PU.

Ex tempore e poi rinfresco alla Microarea

Mattinata a prendersi cura di borgo Zindis a Muggia con la pulizia partecipata

L'INIZIATIVA

LUIGI PUTIGNANO

«Prendiamoci cura insieme del nostro rione»: questo il *claim* con cui domani mattina, dalle 9.30 alle 11.30, presso la sede della Microarea di borgo Zindis, una delle due operanti a Muggia, verrà presentata ed entrerà nel vivo la "Mattinata di pulizia partecipata", che potrà contare sull'aiuto dei bambini del Centro estivo della cittadina istriana, dei volontari dell'Ics, dell'associazione Ugorà, del Cai, del Servizio ambiente e cura della città del Comune di Muggia e di tutte le istituzioni coinvolte dalla Microarea e dalla Cooperativa sociale La Collina.

L'area d'intervento sarà quella circostante al piazzale centrale di borgo Zindis e di altre aree esterne al rione muggesano. In contemporanea si svolgerà la prima edizione dell'Extempore creativo organizzato dagli abitanti di Zindis per tutti i bambini del rione e dei centri estivi. Alle 11.30 alla sede della



Veduta del borgo di Zindis

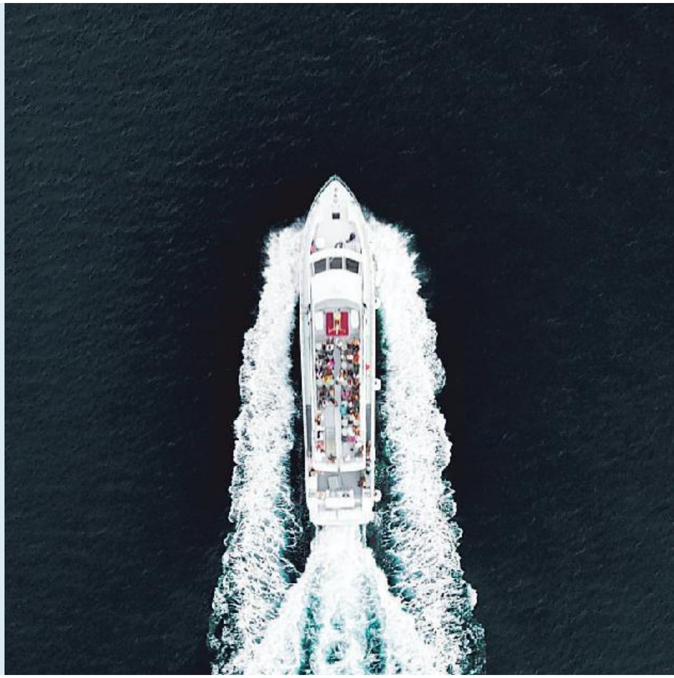
Microarea, al civico A/23, sarà allestito un piccolo rinfresco a cui seguirà l'esposizione degli elaborati realizzati dai bambini ed effettuati nel corso della mattinata. Il progetto Habitat-Microarea Zindis è portato avanti da Comune di Muggia, Azienda Sanitaria giuliano isontina e Ater Trieste, in collaborazione con la Cooperativa Sociale La Collina, diverse associazioni e molti cittadini.

È un progetto integrato orientato a obiettivi di bene comune che, attraverso un lavoro approfondito di conoscenza della popolazione e del territorio del rione di Zindis, di accoglienza e di ascolto attivo, supporta le persone più fragili, e dà vita a percorsi condivisi di partecipazione e comunità. —

LA FOTO DEL GIORNO

La barca dei turisti nelle acque di Barcola

''Solipsia'' è il titolo che il lettore Marco Zappa ha dato al proprio ''clic'' scattato a Barcola, probabilmente ispirato da barca per turisti colta dall'alto. Inviate le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non verrà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.



CIÒ CHE NON VA

Visibilità problematica per il verde incolto

Ho segnalato tre settimane fa alla Polizia locale che la visibilità all'incrocio tra le vie San Pantaleone e Miani è problematica (nella foto) ma non ho ottenuto ''l'effetto desiderato''.

Segnalo quindi la situazione a chi di competenza e ai lettori del Piccolo.

Roberto Laporta



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



ISABELLA
Giovane cagnolina solare e piena di voglia di vivere, cerca casa.



SPOT
Giovane discreto gattino cerca una famiglia, all'Astad.



DUMBO
Socievole, meraviglioso: attende una casa per sempre, all'Astad.



PEPE E ZENZERO
Due dei tanti conigli che attendono una famiglia, all'Enpa.



NENÈ
Attende una famiglia paziente per una nuova vita, al Gattile.

All'Astad di Opicina c'è Dumbo, 5 anni, taglia medio-grande. È un cane splendido! Molto affettuoso, socievole anche con gli altri cani e bravo in passeggiata: sarà una meravigliosa compagnia per chi vorrà regalargli una casa e prendersene cura.

Cerca casa anche il gattino Spot, tre mesi di tenerezza, un po' timido, ma curioso di avere compagnia. Per informazioni contattare la segreteria Astad tel. 040-211292, da lun. a gio. 9–12, visite su appuntamento.

L'appello dell'Enpa di oggi riguarda Pepe e Zenzero, due giovani conigli maschi, abituati a stare insieme in uno spazio protetto all'esterno o in casa. Ancora tanti conigli attendono una famiglia: Biscotto, Fiocco, Bianca e Neve, Golia, Newton e Galileo. Per appuntamento per concordare visite chiamare dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18 il 339-1996881.

Il Gattile fa un altro accorato appello per l'adozione della dolce Nenè, micia in struttura ormai da molto tempo e sembra che nessuno si accorga di lei. È molto buona e affettuosa ma molto timida, ci mette un po' di tempo a fidarsi delle persone che devono avere la pazienza e gentilezza necessarie per conquistarsi la sua fiducia. Per info: Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Infine cerca casa Isabella, una vispa cagnolina di 4 anni, taglia media, con un carattere solare e piena di gioia di vivere! Ha bisogno di una famiglia capace di darle stabilità e le giuste regole; sarà una stupenda compagnia per chi vorrà regalarle una casa per sempre. Info: Ass. Progetto Magico, Rita 334-8188005.

Ricordiamo infine che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Per info: http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni.

Mai tanti nidiacei feriti o soccorsi Colpa dei cantieri sulle facciate

Nicole Cherbancich

Mai così tanti pulli, i nidiacei dei volatili non autosufficienti, di nidiate tardive sono stati rinvenuti e soccorsi come quest'anno: lo afferma Silvana Di Mauro, presidente dell'associazione triestina Liberi di volare Odv che si occupa di recupero, cura e riabilitazione di rondini, rondoni e balestrucci. Un boom di piccoli venuti alla luce "fuori tempo", con ogni probabilità nati tardi a causa dei disagi provocati ai loro genitori dalle ristrutturazioni effettuate a Trieste. Al momento del salvataggio, tuttavia, va ricordato che non si può portarli con sé a casa: oltre a non essere autorizzata la detenzione di fauna selvatica da parte di privati, la loro alimentazione nei primi giorni di vita è fondamentale e va lasciata ai professionisti.

Arrivati nelle nostre zone nei mesi primaverili per nidificare, attualmente queste tre specie di migratori a lunga distanza sono sul punto di cominciare a prepararsi per partire e ritornare così nel Continente africano dove sono soliti svernare: i rondoni hanno già cominciato ad andarsene, le rondini lo faranno a metà settembre mentre i balestrucci a fine settembre. Per i maggiori sarà la volta all'incirca a metà ottobre e per i pallidi appena a novembre. Il loro arrivo in primavera non è stato particolarmente piacevole, infatti ad attenderli hanno trovato una situazione alquanto disastrosa. Gran parte dei loro nidi era stata distrutta o gravemente danneggiata dai lavori di ristrutturazione edile allestiti in tutta Trieste, incentivati anche dal bonus 110%, e in molti si sono ritrovati senza un luogo sicuro dove mettere al mondo la propria progenie. Oltre a ciò, numerosi sono andati a urtare contro le impalcature, rimanendo feriti, se non rimettendoci la vita. Un vero e proprio disastro, dai numeri in costante crescita negli ultimi anni: il Centro di Recupero per animali selvatici (Cras) di Liberi di volare, situato in strada di Fiume, finora ha accolto il doppio di volatili rispetto all'anno scorso, provenienti solo da Trieste. Le nidificazioni tardive, tante volte, sono imputabili all'impossibilità degli adulti di trovare un rifugio. Alla luce di ciò, il lavoro di ripristino dei siti di nidificazione svolto dall'associazione diventa ancora più importante: a Trieste e dintorni sono stati posizionati, per il momento, più di 300 nidi artificiali. Può capitare, soprattutto nelle coppie giovani e inesperte, che i pulli vengano abbandonati nel nido: trovando tardi una casa, il momento della migrazione arriva ancor prima di aver condotto il piccolo sino all'autonomia. Rimasto solo, non di rado cade a terra, rimanendo ferito, se non peggio. Come racconta Di Mauro, sono numerosissime le storie di giovani animali che vengono consegnati al Cras dopo un periodo in cui sì è tentato di accudirli in modo "fai da te", ma non ci si è riusciti. Essendo insettivori, questi uccelli vanno nutriti in maniera adeguata, altrimenti organi interni e ossa potrebbero venir compromessi. Sottolineiamo nuovamente che i selvatici non possono essere privatamente detenuti, in quanto sono proprietà indisponibile dello Stato: motivo in più per rivolgersi a esperti. Per contattare Liberi di volare il numero è 345-5273513, sia chiamate che WhatsApp. In alternativa c'è la mail liberidivolare.info@gmail.com o la pagina Facebook "Associazione Liberi di Volare 2012 Trieste". —



Un pullo di rondone

GLI AUGURI DI OGGI



EMANUELA E RAFFAELE
Tanti auguri per il 30° anniversario di matrimonio da mamma, papà, Marina e Michele



EDDA
Tanti auguri per i tuoi primi 90 anni da tutta la tua numerosa famiglia!



GABRIELLA
Un mondo di auguri per i tuoi splendidi 60: Antonio con Elena e Lucia, mamma Nerella, parenti



PAOLA
La nostra Nini festeggia i 40 anni! Buon compleanno con un grande abbraccio da tutti noi

PICCOLO ALBO

Sabato 13 scorso mi è stato rubato il monopattino elettrico in via Mazzini all'altezza della Banca Intesa San Paolo nel mentre facevo una commissione al terminale Atm.

Cerco persone che abbiano visto qualcosa intorno dalle 16 e 15 o 20 circa, che passavano per di lì (https://www.facebook.com/284246741969018/posts/1648530195540659/).

Dopo averlo reincontrato un'ora dopo ho cercato pacificamente un dialogo spiegandogli che il monopattino era mio ma invano. Grazie.

Roby Planiscig

SAN LUIGI

Al campo sportivo sostituire gli alberi abbattuti

In via Felluga, a San Luigi prosegue la cementificazione per la costruzione di imponenti edifici annessi al campo sportivo della società calcistica.
Purtroppo sono stati sacrificati numerosi alberi e una lunga e fiorente siepe, che si possono ormai ammirare solo sulle mappe reperibili in Rete.
Gli edifici e il parcheggio risultano in piena battuta di sole e favoriscono l'innalzamento della temperatura. Mi auguro che il progetto preveda non solo il ripristino del verde, ma anche la piantumazione di nuovi alberi, magari ancora più numerosi di prima. Sarebbe un comportamento esemplare nei confronti della città e dei giovani che frequentano l'impianto sportivo.

Silvia Di Marino

54 Via Umberto Felluga





FRUTTA DI STAGIONE



"Un raccolto stagionale dell'albero di casa: i fichi, saporiti e gustosissimi!".

Patrizia Versic

LE LETTERE

Società
Quale Italia per il futuro?

Chiamati improvvidamente a scelte elettorali anticipate (i responsabili li abbiamo visti in diretta tv), che hanno portato uno stop negativo di circa dieci mesi all'azione di un governo che definisco funzionante e autorevole mettendo così a rischio interventi importanti e danneggiando gli italiani, dobbiamo ora chiederci quale Italia vogliamo domani.
Ce lo dobbiamo chiedere tutti, chiedendo ad adulti e anziani di pensare alle nuove generazioni e ai giovani di votare.
A mio parere ci troviamo davanti a due "progetti Italia", molto diversi tra loro: uno, conservatore e nazionalista, da sempre a prevalenza euroscettica, lo accuso di rinchiuderci in uno sterile individualismo denso di paure, sospetti e rabbie, vedendo nemici un po' dovunque ci sia qualche diversità, specialmente nei migranti. Secondo me ci propone di concentrarci solo su noi stessi in un ripiegamento che il noto scrittore sloveno Boris Pahor metteva come causa primaria delle crisi in corso nelle democrazie evolute.
Intende poi dividere la società in nuove disuguaglianze con una fiscalità ad aliquota piatta, che vuol fare parti uguali tra disuguali, alleggerendo chi ha già tanto, non parlando quasi mai di evasione fiscale e abbassando così il gettito fiscale con un'ulteriore riduzione dei servizi pubblici essenziali.
Unico punto che io condivido, la lotta alla denatalità.
L'altro progetto invece, che spesso è rimasto incompiuto anche a causa di chi lo ha sempre proposto, parla di un'Italia democratica e inclusiva, che ritengo lungimirante, alleata fiduciosa dell'Europa, unica area al mondo dove, pur con tanti limiti, si cerca di unire i popoli e non di separarli dentro sacche nazionalistiche che ritengo del tutto inadeguate e povere di soluzioni in questo mondo interconnesso.
Esso vuole finalmente dare risposte alla crisi climatica, alle crisi sociali come l'emergenza educativa e sanitaria, al rilancio di un'economia civile, dove si punta a investimenti coraggiosi, a contratti collettivi adeguati, a collaborazioni mondiali, a salari dignitosi e stabili.
Nessuno in politica è privo di difetti e nessuno può vantare grandi meriti ma le due visioni del vivere e del convivere si stagliano davanti a noi, mai così chiare, per cui a noi quindi rimane l'onere di fare una scelta consapevole e non di ritrarci.
La politica è un ambito complicato, faticoso e difficile, che deve fare i conti con questioni enormi e con il resto del mondo, per cui non bastano, e noi italiani avremmo dovuto già capirlo specie negli ultimi 30 anni, gli urlatori nelle piazze, nelle televisioni o sui social o i pubblicitari di risultati semplicistici ma richiede una dedizione, uno studio, una competenza, una serietà, un'intelligenza di lungo periodo.
Non si improvvisano né si camuffano con slogan e promesse esaltanti ma irreali.

Silvano Magnelli

Trasporto locale
Un solo ingresso è una buona idea

Mi riferisco alla segnalazione del signor Furlan relativa al trasporto locale. Richiamandomi ai miei antichi trascorsi di giramondo, credo che entrare in autobus esclusivamente dall'entrata anteriore risolverebbe alcuni problemi.
Mezzo secolo fa, negli Stati Uniti, il sistema suggerito era una prassi normale. A New York si saliva davanti e in un "bussolotto" di vetro si buttavano le monete. L'autista controllava ed eventualmente richiamava. Attingendo da cilindretti di monete fissati sul cruscotto, se necessario, provvedeva anche a cambiare le pezzature. Lo stesso accadeva nella rocambolesca Buenos Aires dove incredibilmente la gente allineata ordinatamente aspettava il turno alle fermate. Oltre a incassare, l'autista indicava anche quanti potevano salire. Si evitavano bigliettai e controllori. Non so dell'orario di lavoro ma, nonostante le tratte lunghissime di città come quelle, non c'erano soste ai capolinea. È verosimile che questo "uovo di Colombo" economico e funzionale, troverebbe fiera opposizione tra le schiere dei "No se pol".

Francesco Hlavaty

Maturità
C'era pure ginnastica teorica e pratica

Il lettore Bruno Cavicchioli ha segnalato il 10 agosto scorso la grande differenza esistente fra l'esame di maturità del suo periodo (Anni '60) e quello attuale, con particolare riferimento alle numerose e corpose materie presentate allora all'esame di Stato e che in finale portavano solo a pochissimi "bravi" fra i candidati, segnalati quasi come "eroi" sulla stampa e nelle radio locali.
Nel concordare con quanto scritto dal Cavicchioli aggiungo una curiosità.
Fra le materie presentate all'esame c'era (nel 1956, anno della mia maturità) perfino l'educazione fisica, sia teorica che pratica.
Ricordo ancora il commissario esaminatore pormi domande sulle Olimpiadi e sulla storia della ginnastica di Roma, nel mentre nel cortile dell'Istituto Da Vinci dovetti superare alcune prove fisiche, peraltro molto semplici.
Sul mio diploma di ragioniere e perito commerciale firmato e rilasciato dal Ministero della pubblica istruzione di allora, fra le varie voci: ragioneria, diritto, tecnica bancaria, italiano, lingua straniera, economia, finanza, figura anche educazione fisica!
L'esame di Stato di allora era veramente duro, serio e piuttosto parco nella votazione finale. Chi lo superava poteva ben dirsi maturo e nessuno ancora oggi l'ha mai dimenticato. Era meglio ieri o oggi?

Fabio Ferluga

Sportello Cup
Educazione o maleducazione?

Il 18 agosto scorso nel pomeriggio mi sono recata al Cup dell'Ospedale Maggiore per ritirare un referto. Salgo gli scalini e con piacere vedo che data l'ora c'è pochissima gente; non devo aspettare la fila, quindi prendo il numero e immediatamente vado allo sportello.
Con un buongiorno da parte mia alla sportellista, consegno il foglio per il ritiro del documento, la signora cerca tra gli scaffali e non trova nulla.
Attraverso il vetro mi dice che probabilmente ho già ritirato il documento; no non l'ho ritirato. Ritorna a cercare, non lo trova, per tre volte ricontrolla, quindi afferma che posso andarmene lasciando il numero di telefono nel caso salti fuori. A questo punto chiedo il suo nome per avere un riferimento con chi ho parlato e a chi ho dato il mio foglio del ritiro.
Esco, mi avvio verso casa e prendo il bus quando il cellulare suona: la signora afferma di avere trovato il documento.
Scendo e ritorno all'ospedale, vado allo sportello e mi sento dire «qui il suo documento».
Mi viene spontaneo dire: «Almeno chiedere scusa» ma la risposta è stata «non ho nulla da scusarmi». Direi che forse il documento sarà stato nel posto sbagliato e questo lo sa solo lei, ma scusarsi ci poteva stare.

Adriana Spangher

IL CALENDARIO

Il santo Beata Vergine Maria Regina
Il giorno è il 234°, ne restano 131
Il sole sorge alle 6.12 tramonta alle 20.04
La luna sorge alle 0.57 cala alle 17.40
Il proverbio Maturità dell'uomo significa avere ritrovato la serietà che si metteva nel gioco da bambini (Nietzsche)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; via Mascagni 2, 040820002; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	53,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	41,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12,8
Via Carpineto	µg/m³	9,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,1

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	114
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 AGOSTO 1972

– Audace furto notturno in via Molino a Vento. Tonnellate di alimentari rubate da un magazzino al n. 158, dove sono spariti centinaia di prosciutti, salami e formaggi caricati su camion.

– Come segnalato, il monumento a Giuseppe Verdi è in uno stato miserevole. Andrebbe pure ripristinarvi il giardinetto con il bel prato e il bel recinto di ferro d'un tempo.

– Si chiede che sarebbe il caso di ripristinare all'Alloggio di via Gaspare Gozzi un'infermeria, che per altro sarebbe un risparmio rispetto a doversi rivolgere alla CRI.

– Gli anziani di Gretta rinnovano la richiesta del ripristino dell'autobus 7, essendo in ansietà di dover attraversare la quanto mai caotica e pericolosa via Carducci alla loro età.

– A Civitavecchia, la Triestina di pallanuoto si è laureata campione categoria "B" di juniores, superando Bogliasco, Posillipo, Mediterraneo, con Caproni, Cerni, Poli, Brunetti.

LO DICO AL PICCOLO

Wärtsilä, Draghi prema sul governo finlandese

Il governo italiano, con il premier Draghi in testa, è stato pronto a salutare con entusiasmo l'ingresso della Finlandia nella Nato. Ora mi auguro che lo stesso nostro premier si dimostri altrettanto sollecito nell'intervenire con determinazione con la premier finlandese Sanna Marin. Sarebbe infatti doveroso che quest'ultima utilizzasse il suo peso politico con l'azienda Wärtsilä per fare rientrare l'inaccettabile decisione della stessa di chiudere sostanzialmente la sua sede triestina mettendo in strada centinaia di lavoratori.

Giorgio Cerovaz



PRECISAZIONE

In riferimento all'articolo uscito ieri sul caso docce al Ferroviario, precisiamo che Fulvio Rocco non esercita più funzioni giurisdizionali al Tar del Veneto in quanto è stato nominato dal 2010 consigliere di Stato e dal 2020 presidente della sede di Trento del Tribunale regionale di giustizia amministrativa per il Trentino - Alto Adige.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

CULTURE

Arte





LE IMMAGINI

La sicurezza è un faro e una madre

Da sinistra in basso in senso orario: Achille Beltrame, ''La raccolta dell'uva''(1923). Gian Luciano Sormani, ''Mercurio (1910. Luigi Boccasile, ''Mamma con bambini'' (1935). Wilem Rotter, ''Faro'' (1935). Marcello Dudovich, ''La veneziana''(1928). Sotto, Marcello Dudovich, ''Colonna con leone marciano'' (1932)







Nell'archivio storico del Gruppo le opere di celebri artisti e cartellonisti per trasmettere un messaggio di fiducia e solidità

Quel leone che garantisce il presente e il futuro testimonial discreto sui manifesti delle Generali

LA STORIA

Paolo Marcolin

Il leone di San Marco è il simbolo delle Assicurazioni Generali dalla loro fondazione, nel 1831. Ma perché in quel momento, con la repubblica di Venezia ormai scomparsa, la città assoggettata agli austriaci, e la sua gloria affidata alla storia, le Generali scelgono il leone marciano come loro brand? La risposta si trova in una pubblicazione della compagnia ('Generali, tradizione di immagine') che risale al 1993. Paolo Rizzi scriveva che "qui si coglie la prima mossa geniale dei reggitori della compagnia. Il leone conserva un tono tra il severo e il pacioccone, esso par fatto per dar fiducia alla gente. Il leone come simbolo di forza, anzi di energia compressa, di dignità, garanzia del presente e tutela del futuro". Che di meglio perciò per rappresentare una compagnia rampante, come allora quella delle Generali? Occorreva parlare tramite la simbologia popolare, questo le Generali lo avevano capito subito, e quando tra fine Ottocento e inizio Novecento, grazie alla cromolitografia che permette di produrre manifesti di grande formato a colori, la pubblicità trova il proprio medium espressivo nell'efficacia dell'affissione, la compagnia è pronta a utilizzarla per le proprie campagne.

I primi manifesti delle Generali sono incentrati sulle colorate vedute e sui simboli di Venezia, città importante nella storia aziendale, per poi concentrarsi, attraverso i calendari murali dalla comunicazione molto efficace, sui prodotti assicurativi, i valori etici e sociali. L'invito al risparmio, la persuasione alla cautela, il monito alla lungimiranza, l'importanza dell'istruzione, questi i messaggi da veicolare. In questo modo l'assicurazione ricorda che il proprio compito consiste nel migliorare la vita delle persone e garantire un futuro più sereno. I manifesti e i calendari custoditi nell'Archivio Storico delle Generali consentono di fare un confronto tra i diversi stili artistici che hanno interpretato gusti e tendenze, adattandosi e aderendo ai tempi e ai luoghi in ogni parte del mondo, proprio perché hanno saputo riflettere l'internazionalità del Gruppo Generali. Gli artisti che disegnano i manifesti sono spesso anche pittori di paesaggio e ritrattisti. Tra i più famosi che hanno celebrato le Generali: Achille Beltrame, con i suoi calendari illustrati dominati da scene di vita agricola, Marcello Dudovich, che con il suo tocco elegante ha reso iconiche le figure femminili, Gino Boccasile, ideatore di alcune celebri opere pubblicitarie che hanno tratteggiato particolarmente l'ambiente rurale, per arrivare anche al triestino Leopoldo Metlicovitz, Plinio Codognato, Gian Luciano Sormani e tanti altri. In tutto l'Archivio Storico della Compagnia (ospitato all'interno di Palazzo Berlam, a Trieste, cui è possibile accedere su appuntamento; informazioni disponibili sul sito heritage.generali.com. anche per prenotare visite guidate al patrimonio, consultare le banche dati e le riproduzioni digitali) sono raccolti 106 tra manifesti e calendari. Tra i manifesti d'autore ne sono conservati 10 di Dudovich, 3 di Pollione Sigon, 2 di Gino Boccasile, e uno a testa di Ferruccio Chiurlotto, Plinio Codognato, Aldo Raimondi, Rosa Salva, Pino Giuseppe, Gian Luciano Sormani. Proprio il 'Mercurio Alato' di Sormani del 1909, issato a prua di un veliero, nella grazia curvilinea del Liberty, lontana dal convulso dinamismo futurista che ribolle in quegli anni, esemplifica il concetto rassicurante della compagnia: chi si affida al simbolo marciano che sta al centro delle vele è al sicuro. In particolare i manifesti del triestino Dudovich inseriscono nella strategia rassicurante delle Generali una dialettica tra



FATTI & PERSONE

Addio a Tom Palmer maestro dei fumetti Marvel

Tom Palmer, uno dei più prolifici e celebrati artisti dei comics, è morto a 81 anni dopo una carriera di decenni cominciata con Doctor Strange nel 1968 e proseguita fino ai primi anni del Duemila nell'universo Marvel. Palmer ha avuto una lunga carriera anche come pittore e illustratore nell'industria della pubblicità lavorando con aziende come Hertz e Panasonic. «Ci



rattrista annunciare che Tom Palmer è morto il 18 agosto», si legge sulla pagina Facebook dell'artista: «Sarà ricordato con affetto dalla famiglia e dai suoi molti fan». Oltre a lavorare con Gene Colan su «Tomb of Dracula», Palmer ha illustrato con Neal Adams «Uncanny X-Men» e con John Buscema «Gli Avengers». Tom Palmer era nato il 13 luglio del 1942 a New York. Dopo il diploma alla scuola d'arte cercò subito lavoro nel mondo del fumetto, approdando in Marvel Comics nel 1968.

Arte



estro fantastico e immagine di routine. Nella 'Veneziana' del 1928, l'artista raffigura una donna in piedi su una gondola, lo scialle mosso dal vento, in una posa ferma, rivolta a un orizzonte lontano. Sicurezza nella tensione, equilibrio fra i contasti. Dudovich aveva cominciato a collaborare con le Generali a metà degli anni Venti. Venezia costituisce il tema iconografico che più sovente ricorre nella produzione di Dudovich per le Generali. L'atmosfera veneziana, giocata tra la statua di san Todaro e del leone in piazzetta San Marco, la preghiera davanti al capitello e altri classici scorci cittadini, è resa da Dudovich con semplicità e pulizia compositiva, che su un piano assicurativo diventano sinonimo di trasparenza ed efficienza operative. Qualche volta Dudovich non era molto veloce nel concludere i lavori a lui affidati e faceva aspettare i committenti più del previsto. O almeno è capitato in un'occasione di cui siamo a conoscenza grazie a uno scambio di lettere con il direttore generale delle Generali, Marco Ara. Questi, spazientito perché il manifesto che gli aveva commissionato la compagnia non era ancora pronto, era costretto a riprendere il cartellonista triestino. "Sono già passati dieci giorni dal termine fissato" - si legge in una lettera inviata a Dudovich il 25 agosto 1933 – "e nulla ancora ho ricevuto dei vari lavori commessi. Sono infelice". "Caro amico Ara" – rispondeva Dudovich – "rimandi l'infelicità ad altra occasione perché a Milano dove ritornerò domani, è tutto pronto. Aspetterò colà un suo appuntamento". Ara però doveva essere alquanto seccato, perché replicava sinteticamente: "Allora venga domani perché dopo parto per Roma". Un altro grande cartellonista al servizio delle Generali, Achille Beltrame, imposta pure lui il tratto nel solco della tradizione, come si vede nella serie degli almanacchi dell'Anonima Grandine, in cui non appare nessun fermento innovativo, neanche quando si arriva alla soglia degli anni Trenta. Nel ripercorrere l'itinerario storico delle Generali attraverso la comunicazione figurata si può ritrovare uno stile che riflette un'epoca o ne accompagna gli eventi, offrendo all'osservatore curioso l'opportunità di leggere tra le righe il corso della storia. Caratteristica dello stile Generali è anche l'inserimento quasi impercettibile del logo, sia come manifesto murale che semplice targa, nel contesto della scena effigiata. Targa e manifesto, nel loro essere quasi la rappresentazione popolare dello stemma leonino impresso sugli edifici assicurati e sul patrimonio immobiliare della compagnia, impersonificano quello stile attraverso un segno di discrezione depurato da ogni ridondanza propagandistica. —

MARCELLO DUDOVICH
VENEZIA È IL TEMA PIÙ FREQUENTE NEL SUO LAVORO PER LA COMPAGNIA

Nella raccolta anche Beltrame, Boccasile Sigon, Codognato Raimondi, Metlicovitz, Sormani

Sirena o allegoria la donna rivendica il proprio ruolo da protagonista nella comunicazione

Il logo è inserito in modo quasi impercettibile, segno di stile depurato da ogni propaganda

L'INSTALLAZIONE

Un giro di giostra per la sostenibilità con sei artisti emergenti

È il progetto curato da Luca Massimo Barbero che interpreta in chiave contemporanea i valori e le tradizioni della Compagnia

TRIESTE

Per le Generali i manifesti d'autore sono sempre stati parte della tradizione. Oggi questa tradizione, attraverso quasi due secoli di storia, rivive con nuove interpretazioni di valori e temi che continuano a guidare e ispirare l'impegno del Gruppo per contribuire alla realizzazione di un futuro più sicuro e sostenibile. Nel solco della tradizione dell'arte grafica del Gruppo è stato pertanto concepito 'This is Tomorrow', un progetto curato da Luca Massimo Barbero, storico dell'arte e direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, che ha coinvolto sei giovani artisti emergenti, italiani e internazionali. Scopo principale del progetto è reinterpretare valori e temi cari a Generali legati all'impegno del Gruppo per la sostenibilità: dalla tutela del clima e della biodiversità all'attenzione nei confronti delle comunità - anche attraverso l'attività della Fondazione The Human Safety Net -, dal rapporto tra le generazioni a quello con la tecnologia, fino all'ambizione di essere partner di vita dei clienti. Da quell'universo ognuno di loro ha tratto ispirazione creando una serie di studi e ricerche visive che, come esito, hanno dato vita a queste illustrazioni straordinarie ed efficaci, illuminate dal senso della storia e dall'energia visiva contemporanea.

Le artiste e gli artisti che hanno conosciuto e interpretato l'impegno di Generali per la sostenibilità sono: Gérard DuBois con il gioco fantastico tra tre generazioni nel suo "For the Future Together", Elena Xausa nella sua opera "Innovation for Humanity" che guarda a piazza San Marco a Venezia. E ancora il duo Craig&Karl con "Solutions for a Better World", il busto costruito di simboli d'impegno e tecnologia che è visione, credere nell'immensità del mondo e nella responsabilità di potersi impegnare per migliorarlo sempre. Inoltre, l'unione, l'impegno per l'umanità con le mani intrecciate di Tim Lahan in "Caring for People's Lives". Alëna Skarina disegna le sue lagune sognanti dove l'umanità unisce le isole e crea una rete tra ambiente ed essere umano, come titola il suo "The Human Safety Net". L'impegno quotidiano, infine, è raccontato da Max Guther unendo simbolicamente il mondo del lavoro alla responsabilità e coscienza che ogni azione e pensiero si condivide e cresce nell'ottica di "Sharing Global Challenges" per un mondo migliore, valorizzando la condivisione e la collaborazione.

I manifesti dei giovani artisti sono stati presentati nello scorso giugno a Milano in una installazione in Piazza Tre Torri, concepita come una sorta di giostra-cantastorie contemporanea capace di riportare i significati che storicamente la piazza ha assunto sotto il segno della festa, e sono stati messi a dialogare con alcune produzioni dei più dotati cartellonisti che tra Otto e Novecento hanno collaborato con la Compagnia. Il progetto ha dato così vita a un'esplorazione della contemporaneità, dalla forte carica suggestiva, ricca di meraviglia e fantasia, che non ha tuttavia dimenticato di specchiarsi sui segni del passato, dimostrando come anche la bellezza del sapiente tratto grafico di manifesti possa essere per tutti un'inesauribile fonte di immaginazione. —

P.M.



GERMANIA
''SHARING GLOBAL CHALLENGES'' DI MAX GUTHER

I manifesti sono stati presentati a Milano nello scorso giugno e messi in dialogo con quelli dei maestri

MUSICA

Il rapper Noyz Narcos a Trieste "esperimento" al Magazzino 27

Arriva in settembre dopo sette anni uno degli artisti più noti dell'hip hop italiano Il concerto per la prima volta al Convention Center del Porto Vecchio

Elisa Russo



Noyz Narcos, pilastro del rap made in Italy, il 3 settembre si esibirà in Porto Vecchio

Un genere che sta vivendo un momento d'oro in Italia, il rap, pressoché assente dal cartellone estivo di Trieste. Si recupera, sperando di far contenti molti, per iniziativa della Notorious Events che annuncia un nome di culto dell'hip hop nostrano, Noyz Narcos, in arrivo il 3 settembre. La location è quella del Magazzino 27, il TCC Trieste Convention Center di Porto Vecchio, non ancora utilizzata per eventi musicali. Un esperimento, dunque, che si spera funzioni e possa essere l'inizio di una lunga serie.

«Stiamo già lavorando – racconta Tomaso Maria Coccia - per un secondo evento a ottobre, quindi è importante ci sia un buon riscontro per Noyz Narcos, in effetti stiamo raccogliendo buon interesse per le prevendite, e richieste di informazioni». Coccia, con esperienze di organizzazione di eventi alla Casa delle Culture (Onyx, Colle Der Fomento, Assalti Frontali), è titolare della Notorious assieme a Niccolò Priolo e Sebastiano Mikac, tre triestini sotto i 35 anni che hanno anche aperto un negozio di streetwear in centro. «Stiamo facendo questo sforzo – spiegano – per supportare i giovani, una categoria dimenticata qui in città».

Un palco professionale, tre punti bar gestiti da Midnight srl, dj prima e dopo il concerto che inizierà alle 22.30, con apertura porte alle 21, biglietti già disponibili su TicketOne. Non suona a Trieste dal 2015, Noyz Narcos, pilastro del rap made in Italy che torna con il suo tour estivo "Back To Business" incentrato sull'ultimo album "Virus".

Classe 1979, romano, la sua leggenda si alimenta grazie alla fama di "maledetto", all'immaginario dark e splatter, all'innegabile aura da rockstar viscerale e tormentata. Insieme al suo collettivo, il famigerato TruceKlan, nei primi anni duemila ha introdotto un'estetica nuova e tuttora inossidabile, fatta di metafore immediate e immaginifiche, di barre curatissime e senza giri di parole, di un linguaggio a tratti estremo e disturbante ma mai banale, di incursioni in altri mondi: il metal, l'hardcore, i tatuaggi, il cinema, l'orrore.

Di recente, per raccontarsi ha realizzato il documentario "Dope Boys Alphabet", con la regia di Marco Proserpio, che ripercorre la sua carriera dalle origini alla genesi di "Virus", un album tanto atteso quanto sospirato: molti suoi fan erano pronti a scommettere che non avrebbe mai visto la luce, e lui stesso ha confermato di avere pensato al ritiro. Il titolo è stato spiegato dal diretto interessato in un distopico video-trailer pubblicato a fine 2021: «La mia musica è sempre stata una piaga per il sistema, come un virus, che nel tempo ha continuato a mutare per diventare più forte dell'organismo che ha scelto di abitare. La roba nuova è una minaccia per chiunque la ascolti. Ma soprattutto per me».

Con la produzione artistica di Night Skinny, autore di buona parte dei beat e suo storico collaboratore fin da quando ha fatto di Milano il suo quartier generale, "Virus" riunisce una rosa di nomi d'eccezione. I soci di sempre, come i membri – passati e presenti – del TruceKlan, Gemello, Metal Carter e Gast, e gli amici Coez, Gué, Luché, Rasty Kilo e Click Head; le nuove punte di diamante della scena rap italiana, come Sfera Ebbasta, Franco126, Ketama126, Speranza, Capo Plaza, Geolier; pilastri del rap americano come Raekwon (Wu-Tang Clan), Cam'Ron (Dipset) e Thirstin Howl (Lo-Life Skillionaire). A garantire sulla perfezione del sound, oltre al già citato Night Skinny, alcuni dei produttori più interessanti come Sine, Mace, Greg Willen e Drillionaire. —

RASSEGNA

"Tutta un'altra storia" racconta la Grande Guerra

Arte e divulgazione a servizio della storia, per raccontare la Grande Guerra. Venerdì 2 settembre alle 19.30 all'interno del Forte Col Badin di Chiusaforte va in scena "Tutta un'altra storia", spettacolo artistico divulgativo che nasce dal libro omonimo della scrittrice e storica Raffaella Calgaro con Davide Peron, cantautore delle genti del nord-est, e Carla Cavaliere.

Lo spettacolo racconta una delle tante tragedie che hanno caratterizzato la Prima guerra mondiale, la profuganza: donne, anziani e bambini sono stati costretti a lasciare la propria terra, il proprio paese perché bombardato o raso al suono dall'artiglieria.

RASSEGNA

Riparte oggi da Grado l'Alpe Adria Puppet Festival

GRADO

Dopo l'apertura a Muggia, nuova entrata fra le città ospitanti, da oggi al 26 agosto l'Alpe Adria Puppet Festival farà tappa a Grado, sito d'eccellenza e di tradizione per questo festival. Partenza con il laboratorio dal titolo Il giardino delle sirene che si terrà ogni giorno, dalle 10 alle 12, fino a venerdì 26 agosto e sfocerà in un Flash Art in programma venerdì sera alle 22 in Calle Tognon.

E poi gli spettacoli: da quelli d'intrattenimento, come Alex Barti Show o il Gran Ventriloquini, ai classici caratterizzati dall'originalità della singola compagnia, come Pinocchio, Momo il Dio della Burla; dalla magia di Historieta de un abrazo a Kumulunimbu che approfondisce con estrema delicatezza argomenti quali le migrazioni, le ingiustizie e l'amicizia; dal grande ritorno dei Piccoli di Podrecca, di nuovo in scena con con Varietà e i loro scketches più famosi, alla nuova produzione del Cta "Per chenò?".

L'ingresso è gratuito a tutti gli spettacoli, non è prevista prenotazione. —

CINEMA



A sinistra, il regista Alessandro Comodin e, destra, il protagonista del film "Gigi la legge", zio del regista

Comodin: «Il mio film paragonato a Fellini e Charlot Mi sono venuti i brividi»

Il regista di San Vito al Tagliamento ha vinto il Gran premio della giuria a Locarno con "Gigi la legge", protagonista suo zio vigile urbano

Gian Paolo Polesini

Quella di Alessandro Comodin non è stata una carriera pianificata da ragazzo quando gli anni sono pochi e l'esuberanza molta e ti fai un sacco di film per il futuro. Ecco, a proposito di film, Alessandro il regista di cinema nemmeno se lo immaginava da bimbo.

«In realtà avrei voluto giocare a basket e comunque i miei al cinema non ci andavano», spiega lui. «Io nemmeno. Facevamo la vita di paese. Soltanto poi mi venne la gola di recuperare le pellicole perdute».

Fatto sta che Alessandro Comodin, friulano di San Vito al Tagliamento, dietro una cinepresa poi ci finì sul serio e la sua opera prima "L'estate di Giacomo" (2012) vinse il Pardo d'oro al festival di Locarno riservato ai giovani autori. Adesso nel suo palmares, da pochi giorni, si è aggiunto il Pardo d'argento, Gran premio della giuria di Locarno 2022 per "Gigi la legge", una storia in famiglia, diremmo, che indaga la vita di San Vito al Tagliamento dialetto compreso, tant'è che in molti passaggi ci sono i sottotitoli.

A quanto pare Locarno, rassegna di un certo cinematografo colto, apprezza il suo stile, Comodin.

«Mi sento protetto, non so come dire. C'è molto pubblico e il concorso è infarcito di proposte curiose, prodotti di nicchia che non si vedono altrove. Cannes, Berlino e Venezia auscultano di più il commerciale. Ho provato la sensazione di stare sulla Croisette con il mio secondo film, a Berlino non mi presero e con Venezia non ci provo, fra i tre è quello con meno appeal. Posso ringraziare qui il Fondo audiovisivo del Fvg? Ha sempre creduto in me, al contrario del Ministero, che non ha mai mollato un euro».

Nella sua giovane vita esiste un prima di scrivere sceneggiature? Ovvero, ha fatto altri mestieri?

«Qualche piccolo lavoro, ma trascurabile. Come dicevo, io in sala non ci andavo, qualche film lo vedevo in televisione e fine della storia. All'ultimo anno del liceo pensai di girare un video dedicato a Pier Paolo Pasolini, una specie di tesina, ecco, e mi ritrovai a mio agio soprattutto nel montaggio. Quindi mi iscrissi all'università di Bologna e la Cineteca divenne la mia seconda casa. Con l'Erasmus eccomi a Parigi, quale migliore capitale di questa per parlare di cinema? Insomma, la passione cresceva e l'ultimo atto di questa avventura fra me e il grande schermo prevedeva il tentativo di ammissione a una scuola di cinema in Belgio. Avevo ormai una discreta padronanza con la materia e forte di notti e notti di "Fuori orario" su Raitre, i migliori insegnamenti della mia generazione, almeno per chi ama uscire dagli schemi, passai la selezione».

Tre opere e un filo conduttore: la vita vera, ormai il suo marchio.

«Più sono sincero più mi sento in sintonia con ciò che giro. Adesso inizio a capire molte cose e mi impongo di togliere eventuali citazioni, inevitabili all'inizio. Vorrei che tutto scorresse senza orpelli. È fondamentale lavarsi gli occhi per cancellare tutto quello che hai visto, anche di bello, per carità. La franchezza ti dà l'opportunità di avere lo sguardo chiaro».

Indaghiamo, allora, su "Gigi la legge". Protagonista suo zio vigile. Ne parliamo?

«Eccome no. Mio zio, certo. Un personaggio di San Michele, lo zio Gigi Mecchia. Pensavo al suo mestiere, sempre in strada ad accertarsi che tutto funzioni con qualche rischio, certo. Lui è il fratello piccolo di mia mamma, giusto per identificarlo. Gigi, prima faceva il bagnino a Lignano, è sempre stato un vigile buono, di quelli che non ti fanno la multa anche se potrebbero fartela. Raccontando lui, il suo giardino e la sua indagine, nel film, ci è finito pure il paese con i suoi silenzi e le sue strade vuote».

La motivazione di Locarno?

«Sembrerà assurdo ma non me la ricordo bene. Comunque parlava di un clown triste e di Fellini e di Charlot. Pensi lei. Mi sono venuti i brividi».

Ora, Comodin? Altro film?

«Ovviamente sì. Non riesco a stare fermo. C'è da raccontare la storia di una ragazza che non è mai andata in vacanza perché ha sempre fatto la stagione. Non vedo l'ora di cominciare». —

APPUNTAMENTI

Alle 19
Storia della speleologia subacquea al Saturnia

Sarà presentato oggi, alle 19, nella sala polifunzionale del Circolo Canottieri Saturnia in viale Miramare 36, in un incontro organizzato dal Club Alpinistico Triestino in collaborazione con il Circolo Saturnia, il libro "Storia delle esplorazioni speleosubacquee" volume scritto a più mani che getta uno sguardo a largo raggio, dall'Italia al resto del mondo, su una delle attività più affascinanti e rischiose, le esplorazioni di fiumi, laghi e risorgive sotterranee, dalle origini ai nostri giorni. Ne parlano con Pietro Spirito Duilio Cobol, Ernesto Giurgevich e Luciano Russo. Ingresso libero.

Domani
Festa del patrono a Opicina

Per la festa del santo patrono a Opicina, domani dalle 20 nel suo cortile tipico carsico dietro la Trattoria pizzeria Veto, si esibirà il fisarmonicista di fama mondiale e opicinese doc, Aleksander Ipavec. Mercoledì, invece, giorno dedicato al Santo patrono, verrà celebrata una Santa Messa all'aperto sotto il Castagno. A officiare il rito bilingue, in lingua italiana e slovena per le Comunità Italiana e Slovena della Parrocchia, sarà Zvone Štrubelj per festeggiare i 40 anni di sacerdozio. La celebrazione sarà accompagnata dal Gruppo vocale Sončne Pesem e al termine verrà offerto un rinfresco. I festeggiamenti per il Santo patronodi Opicina si concluderanno domenica 28 agosto alle 9.30 con la celebrazione della Santa Messa in lingua slovena a cui seguirà la solenne processione sul sagrato attorno alla chiesa.

Domani
Archeologia di Sera

Continua al Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" la rassegna "Archeologia di Sera 2022", giunta alla sua ottava edizione, che si svolge nelle serate di tutti i martedì di agosto con ingresso libero, nel giardino del museo di piazza della Cattedrale a San Giusto, sul tema «Egitto.22». Il quarto appuntamento si terrà domani alle 20.30 con una conversazione con proiezioni intitolata «Auguste Mariette e l'ispirazione egizia dell'Aida». Aseguire, alle 21 - la conversazione con proiezioni intitolata «L'Aida dal Cairo a Trieste» e, ancora, alle 21.30, intervento musicale con musiche di Giuseppe Verdi. Curate dal conservatore del Museo Marzia Vidulli, le serate al Winckelmann dealla rassegna Archeologia di Sera prevedono la partecipazione dell'egittologa Susanna Moser, del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum per gli interventi musicali e del musicologo Stefano Bianchi, conservatore del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl.

Gita
Escursione a Pola

L' associazione Ferstoria promuove per domenica 4 settembre una nuova escursione a Pola e sulla storica ferrovia dell'Istria. In programma: bus riservato Trieste - Pola,visita guidata alla città ed in particolare alle gallerie "Zerostrasse",complesso di tunnel -rifugi militari da poco resi visitabili al pubblico, pranzo tipico istriano organizzato. Al pomeriggio percorso ferroviario con automotrice diesel riservata lungo la storica linea asburgica da Pola a Pinguente/Buzet, rientro in bus a Trieste in prima serata.Info e adesioni contattando Mittelnet , in via San Giorgio 7a - tel. 040 9896112

Alle 21
L'Inferno di Zerbinati alla Stazione Rogers

In un ideale garage l'attore e performer Ivan Zerbinati, attraverso un suo personalissimo sogno in work in progress ha immaginato e riletto l'Inferno dantesco, per poi portare al pubblico un'interpretazione interamente basata sul potere evocativo della parola e di diverse sonorità e immergerlo. Oggi, alle 21 alla Stazione Rogers, sarà in scena il suo concerto elettroacustico per voce sola "Officine Metalliche", prodotto da Bonawentura/Teatro Miela.

RASSEGNA

Echi dal Pakistan per un mondo ricco di storie al San Michele

Storie e letture per bambini in giardino anche con l'uso della lingua originale



Un incontro della rassegna al Giardino San Michele

Francesco Cardella

Echi dal Pakistan, tra storie, giochi, le favole e le tradizioni dell'infanzia. È il copione dell'appuntamento di domani, alle 17, nel Giardino "San Michele" di via San Michele, teatro della quinta proposta della decima edizione di "Un Mondo di Storie", iniziativa a cura dell'Accri Trieste (Associazione Cooperazione Cristiana) e Associazione Senza Confini – Nati per Leggere e organizzato in collaborazione con l'Associazione "AnDanDes". Un progetto allestito nell'ambito del percorso di promozione alla lettura ideato dalla Regione Fvg (LeggiAmo 0-18) da "Mamma Lingua" e da "LibriRibelli".

Questa volta le tracce narrative provengono dal Pakistan, Paese qui alla ribalta per coinvolgere soprattutto bambini dai 3 anni ma anche i ragazzi e le famiglie, un tema che prevede la condivisione di racconti, giochi, filastrocche, musica e ulteriori forme di intrattenimento.

Il piano didattico comporta anche questa volta l'uso della lingua originale e le conseguenti traduzioni in italiano da parte delle operatrici delle volontarie delle sigla "Nati per Leggere".

L'appuntamento non richiede costi ma solo l'obbligo della prenotazione, effettuabile scrivendo a biblio@accri.it. In caso di maltempo, la manifestazione resta comunque in vita e grazie al supporto del Comune di Trieste verrà ospitata nella sede del Polo "Toti", in via della Cattedrale 4/a, a San Giusto.

La decima edizione di "Un Mondo di Storie" è accompagnata quest'anno dal sostegno dell'Ufficio Regionale del Garante dei Diritti della Persona ed ha ufficializzato intanto gli altri appuntamenti attesi nell'arco del mese di settembre, sempre con inizio alle 17 e obbligo di prenotazione.

Nella giornata del 13, in occasione della "Giornata Europea della cultura ebraica", lo scalo è al Museo "Carlo e Vera Wagner" in via del Monte 7, per un pomeriggio ideato in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste, anche in questo caso con al centro i racconti, le storie e gli aspetti tradizionali.

Lunedì 26 settembre il progetto si sposa invece con la "Giornata Europea delle Lingue", dando vita ad una tappa dal titolo "Un Mondo di Storie dall'Europa sotto casa", ospitata alla Biblioteca "Quarantotti Gambini" di via delle Lodole 7. L'ultimo appuntamento dell'estate propone un focus speciale sulla varietà di lingue e dialetti presenti nel territorio regionale, idea realizzata in collaborazione con il Centro Europe Direct Trieste.

Ulteriori dettagli sul calendario del 2022 contattando lo 040.307899 (segreteria Biblioteca del Mondo ACCRI di via Rossetti 78) oppure visitando il sito http://natiperleggere.comune.trieste.it/, scivendo a natiperleggere.trieste@gmail.com o utilizzando il numero 349.3256747. —

RASSEGNA

La strage di Srebrenica con "Quo Vadis, Aida?" nel giardino del cinema



Il film "Quo Vadis, Aida?"

Prosegue nella seconda metà di agosto la rassegna cinematografica estiva all'aperto "Il giardino del cinema", organizzata dall'associazione Casa del Cinema di Trieste nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, con proiezioni dell'ultima stagione, cinema d'autore, classici restaurati, film per famiglie, titoli in versione originale, anteprime e inediti presentati sotto la sigla dei principali festival cinematografici del territorio. Domani la settimana inizia con una serata a cura di Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival, per la proiezione del film "Quo Vadis, Aida?" (Bosnia-Erzegovina, 2020, versione originale sottotitolata), scritto, diretto e co-prodotto dalla regista bosniaca Jasmila Žbanić, nata a Sarajevo e già premiata con l'Orso d'Oro a Berlino per il suo film d'esordio "Il segreto di Esma": il film è la ricostruzione dei tragici eventi di Srebrenica del 1995 e racconta una tragedia collettiva attraverso la storia di una donna (Jasna Đuričić) che tenta l'impossibile per salvare la sua famiglia; presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia e candidato all'Oscar, ha vinto tre European Film Awards, come Miglior film, per la regia e per la migliore attrice protagonista. Martedì 23 agosto il programma prosegue all'insegna del cinema di animazione, con uno dei primi capolavori di Hayao Miyazaki: "Nausicaä della valle del vento" (Giappone, 1984),fantasy ecologista capolavoro dell'animazione nipponica. Seguono "Fire of Love" di Sara Dosa (24 agosto, anteprima in versione originale sottotitolata), "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo (26 agosto), "Belfast" di Kenneth Branagh (27 agosto), "Esterno Notte – parte 2" di Marco Bellocchio (28 agosto).

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Quo vadis Aida? (v.o. s/t)	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 17.15, 18.00, 18.45, 19.45, 20.30, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Un mondo sotto social	16.30, 18.10, 19.45, 21.30
Nope	16.30, 18.45, 21.00
Ghibli: Si alza il vento A solo 4€.	16.30, 18.45
Thor, love and thunder A solo 4€.	16.45
Top Gun Maverick A solo 4€.	18.45
Elvis A solo 4€.	21.00
Il Pataffio	21.50

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	15.45, 16.45, 17.30, 18.15, 19.15, 20.00, 20.30, 21.30, 22.15
Un mondo sotto social Anteprima	19.30
Nope	16.00, 18.45, 21.45
Il Pataffio	21.30
Thor: love and thunder	15.30, 18.00, 20.45
Miyazaki: il castello errante di Howl	18.30
Top Gun Maverick	15.45, 21.00
Elvis	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 17.30, 18.20, 20.20, 21.00
Nope (V.M. 14)	18.00, 21.15
Il Pataffio	17.45, 20.45

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per riposo



Il Nazionale Multisala

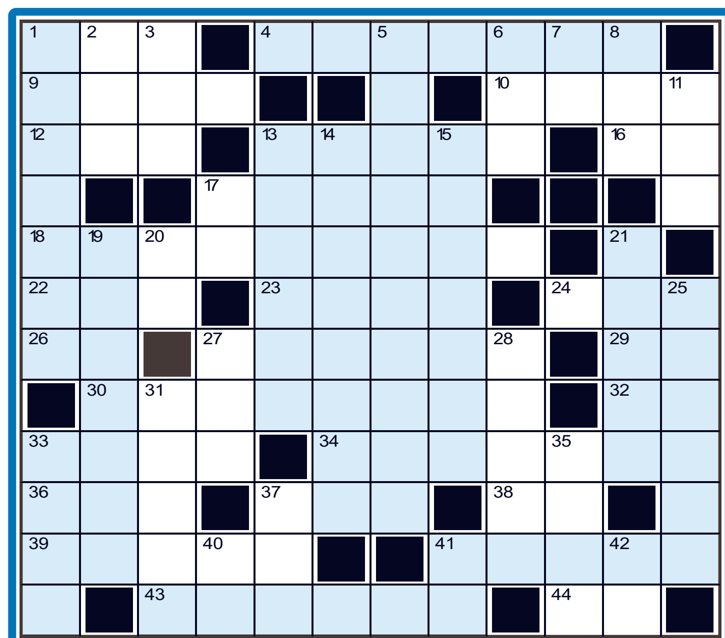
Gita
Minicrociera dell'Auser sul fiume Sile

Per i Percorsi Solidali dell'Auser , Associazione di Promozione Sociale, si svolgerà il 25 settembre una minicrociera nel parco fluviale del Sile, per conoscere ambiente, storia, culture. Il Sile è un fiume di risorgiva, il più lungo d'Europa, un fiume unico, con acque limpide e vive, il cui scorrere è da sempre legato alla storia, alle tradizioni e alla vita delle comunità. Il 25 settembre ritrovo alle 7.15 ritrovo in Piazza Oberdan, alle 9.30 arrivo e imbarco sulla motonave . Info: telefonare martedì e giovedì 10-12 al 3534335905, 3495947601, percorsi.solidali@libero.it.

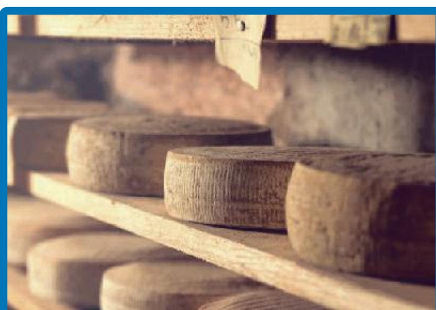
...estate a giocare 2022

studiogiochi

Cruciverba a tema - Formaggi







ORIZZONTALI

1. La musica di J-Ax - **4. Formaggio piccante a pasta morbida** - **9.** Uno dei profeti minori - **10.** Lo imbottiglia l'oste - **12.** Locale per spuntini veloci - **13.** Quella del Fuoco è un arcipelago sudamericano - **16.** Ufficiale di Complemento - **17.** Un brano di Francesco Renga - **18.** Lo è la clinica oculistica - **22.** Il fiume più lungo del Cile - **23.** Era usato per fabbricare candele di bassa qualità - **24.** È Nouveau quella di inizio Novecento - **26.** Ancona sulle targhe automobilistiche - **27.** Congestione della mucosa nasale - **29.** Mezzo uovo - **30.** Testo scientifico - **32.** Iniziali della Marceau - **33.** Fabbrica la Panda - **34.** Si effettua in laboratorio - **36.** L'ente fondato da Mattei (sigla) - **37.** Orifizio anatomico - **38.** All'inizio dell'inverno - **39.** Divinità punica - **41. Il formaggio che sta bene... sui maccheroni** - **43. Formaggio prodotto sull'omonimo altopiano** - **44.** Iniziali di Warhol.

VERTICALI

1. Formaggio molle della Lombardia - **2.** Obsoleta unità di misura per pellicole fotografiche - **3.** Una crocetta tra i fattori - **5. Un formaggio emiliano** - **6.** Una voce in fattura - **7.** La "enne" dei Greci - **8.** Le Nazioni Unite (sigla) - **11.** Un palmipede domestico - **13. Un formaggio svizzero - 14. Un formaggio con i buchi - 15. Si ottiene dalla bollitura del siero del latte - 17.** La terza preposizione semplice - **19. Formaggio dolce della Val d'Aosta** - **20.** Il tantalio in laboratorio - **21. Formaggio che si gusta anche scaldato** - **25. Formaggio fresco piemontese** - **27.** È pregiato quello musqué - **28.** L'arpa... suonata dal vento - **31.** Il nome della Kabaivanska - **33. Il tradizionale formaggio greco** - **35.** L'antica civiltà di Cuzco - **37.** Istituto Tecnico Industriale - **40.** Iniziali del compositore Stravinskij - **41.** Abbreviazione per "company" - **42.** Kiwi senza la buccia esterna.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

			2	6	5			
5		9				6		3
	6			9			7	
3			8		9			2
8		1				7		5
2			5		3			6
	8			2			1	
4		3				8		7
			4	3	8			

Livello ●●○

Crittografato

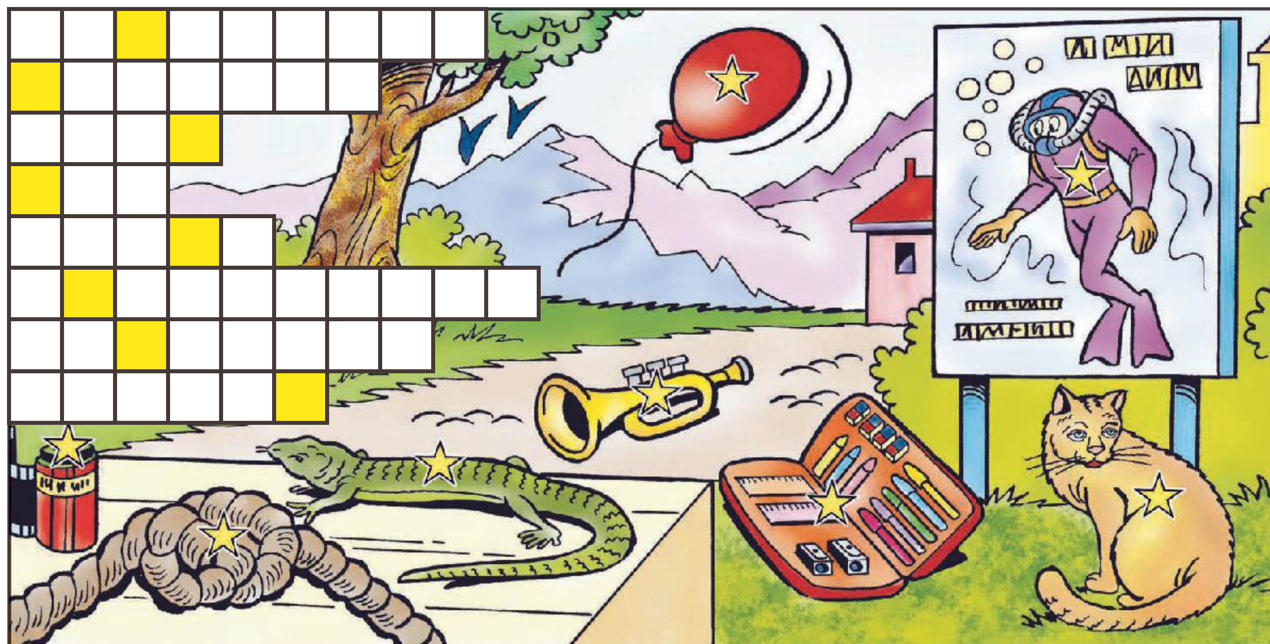
Risolvi lo schema sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale e a ogni lettera corrisponde un solo numero.



1	2	3	■	4	5	■	6	7	8
9	4	■	1 T	7 A	10 N	11 G	2 O	■	2
5	■	6	2	9	6	5	9	7	■
3	9	12	13	4	5	2	3	5	7
14	■	13	1	7	8	5	2	■	14
2	■	3	7	9	12	2	■	4	11
■	9	5	3	12	10	13	7	9	12
6	7	1	7	13	1	7	■	12	9
■	3	5	10	6	12	■	6	13	5
7	7	■	12	2	■	8	7	1	7

Parola misteriosa

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti indicati dalle stelle (in base alla lunghezza). Leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.



Chiave:
Una torta

Aforisma

Il perseguimento, anche delle migliori cose, dovrebbe essere calmo e tranquillo.

Cicerone

Soluzioni

Sudoku

Crittografato

Cruciverba a tema

Parola misteriosa Crostata (lucertola, rullino, nodo, sub, gatto, palloncino, astuccio, tromba).

EL CINCIUT

N. 32/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

L'imaginazion al potere ga bisogno de nove sielte. Dopo la genialità de l'Italia in miniatura in pescheria, se verzi novi scenari per el Rinascimento triestin. Quasi pronta per altri comenti ala Istituto Luce sui giornai e el web la lista dei progeti e dele archistar. Se parti col Carciotti. Diventerà una gigantesca pista de s'cinche su tre livei. H 24 de gare de bobi. Ancora un cambio de destinazion per el Meccanografico. Sarà un hamam turco, vista la vicinanza coi Tir e Riva Traiana. Novità anche pel gasometro, destinado a esser un vivaio de trote, de quei che te buti dentro anche un fil de fero e te grampi un bestion de do chili. E in Fiera altro che market, pista de sci in plastica, che no ocorerà più andar fin Aurisina. E a l'ortofruticolo pista de go-kart anche noturna, che quei de via Murat sarà entusiasti! I progeti xe za stadi pagadi, sui tempi deme 100 giorni per saver...

DEME PASE

Gianfranco Pacco

El mussato vien de note
a becarte le culate,
tuti ghe bati le man
per s'ciocarlo dopra Autan.

Tante xe le citronele
sora i pergoli impizade,
ga profumo 'ste candele
le bestiuze insempiade.

Co 'riva la contraerea
pronto xe el zampiron,
co' la luce blu de sera
fumigà niente becòn.

Un momento de respiro
par un grande zimitero
me rilasso in paion
no i xe più no me par vero.

Xe finida la giornada
e ronchizo 'ssai beato,
ma go fato una monada
xe la luce impizada.

Parti atachi organizadi
con 'sto caldo i xe afamadi,
a remengo anche el mussato
deme pase che me grato...



OLIMPIADE DE LE CLANFE

Annamaria Zennaro Marsi

"Ti, quante clanfe te ga ciapà a scola?
Solo una, in italian e ti?
Mi inveze in tuto, meno che in ginastica e religion.
e mio pare per ogni zinque, el me petava un tremendo s'ciafon.
Iero propio un gran sfigà!

E pensar che me portavo sempre in scarsela,
quel fero de caval de argento
che mio nono, scavando in orto, sora Muja, el ga trovà.
El sarà stà dei cavai e dei mussi de l'Arciduca,
ma inveze de una fortunaza, me xe cascà in testa una pesante zuca.

Cussì per guadagnar un sucesso de sbregabalon,
ale olimpiadi dele clanfe go fato l'iscrizion.
Per tre volte go tocà fero,
una mula co' le gambe a chifel drio me go strassinà,
go fato anche la crose e prima coi corni in su e po in zo
In mar me son butà.
No so come, ma in aria me son 'ssai inverigolà,
go schizà tuti co' do panzade
che perfin le vece bobe le me ga remenà,
sganassandose come mate,
co' un mucio de ridade



PARCHEGIO AL SILOS

Jure Petess

-Ciò, te ga visto che 'desso in Granatieri no se pol più parchegiar, xe riservato ai consilieri!
-Eh bon, ma come che ga dito Dipiazza, no stà lamentarte e va parchegiar al Silos, coss'te vol che sia do passi in più?
-Eh ma mi go de lavorar, rivo tardi.
-Parti prima!
-Sì bon... ma no podeva anche i consilieri alora parchegiar al Silos?
-Eh ma i ga de lavorar, i rivassi tardi!
-Sì bon... ma alora anche i consilieri bastassi che i parti prima!
-Eh, sempre che te se lamenti, te vedi che ga ragion Dipiazza!

SEMPRE STA IOZA

Nevio Poclen

A sto punto, per via dei lavori che xe de far, la ioza dela galeria de piaza Foragi xe in zerca de dove poder andar. Per murarla viva i ghe ga fato perfin una armadura de fero e zemento.
Convinti de gaverla fata fora, a sempiterna memoria sule piere de masegno i ga messo una lapide de marmo con su scrito: qui visse squasi zento ani la famosa ioza de Trieste.
Zerca che te zerca ala fine la ga trovà sistemazion in tela galeria de Muja. Però la se devi gaver portà drio anche i fioi perché xe tre le ioze che te casca in testa del plafon. Ma gnanca là sarà pase perché par che la Compagnia del picon, emuli dela Compagnia del picon de Trieste, vol radopiar la galeria.
E dato che el famoso cassoneto de fero che iera per Trieste xe tropo grando per el tunel de Muja, per sparagnar vegnerà fata 'na gara de apalto in China dove che i xe alti un metro, una spana e un police.
In tel fratempo nele stanze dei piani alti se mormora che, ala presenza dele massime autorità, con solene cerimonia e banda al seguito, sul plafon i tacherà un stagnaco!

DESPAR

Guato gialo

Ma xe vera sta storia che drento la galeria i sta fazendo un despar?

AMLET

Gianfranco Pacco

Se i desideri no se avera xe stele scadenti.

Co 'l xe nato i ga festegià magnando palacinche, a mama e papà ghe piaseva 'l teatro: i lo ga ciamà Amlet.

REGALI D'AMOR DURANTE...

Edda Vidiz

El giorno drio: Caro, stamatina go verto la porta e me son trovada sie oche distirade sui scalini. Cussì te son tornà indrio ai usei, ah? Ste oche le xe stragrandi! Dove mai le posso meter? Quei visavì i se lagna e mi no posso dormir per 'l remitur che le fa. Te prego, basta! Cordialmente Maria.
–El setimo dì: Amico mio, ma coss' te ciapa? Cossa te pensi che posso far co' tuti quei stupidi usei: sete cigni che i pretendi de nudar sul mio tapedo persian! Che raza de scherzo xe mai 'sto qua? Go usei piuladi per tuta la casa che i pigola e i ziga indrioman. No posso dormir de note e go i nervi a tochi. No xe divertente. Desso finissila co' sti maledeti usei! Saluti, Maria
– L'otavo giorno: E va ben moniga! Penso de preferir i usei. Cossa diavolo devo far co' ste oto done del late? E va ben per le juzche, ma le se ga portà drio anca le armente! Go tuto el saloto pien de ludame e no posso più moverme de casa. Sta a la larga, grembano! (continua...)

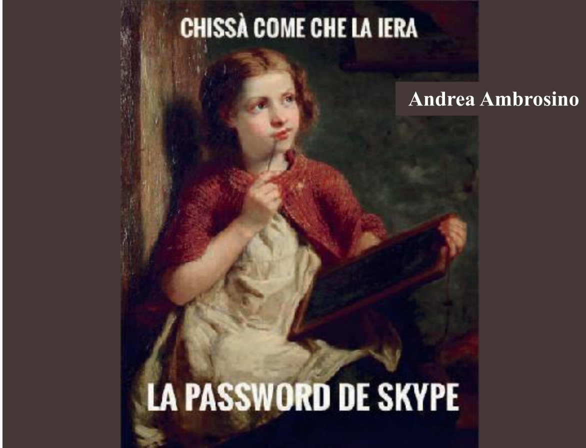
NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto de silaba final

PODEVO FARME MAL!
Riva un xxxxxx de bora,
sbrisso e ris'cio una musada
ma me xxxx e rivo ancora
a no tombolarme in strada.

(refolo / refo)





ZERVEL IN FUGA

Dino Bronzi

Son un zervel in fuga, ma secondo la mia ex, xe tanto che 'l mio xe scampà!
Volevo andar al nord, ma in Norvegia se magna mal, Finlandia: xe tropo fredo, Danimarca: café fa schifo!
Vado dei Gnochi! - Go pensà. Però la Germania xe tropo rigida, ghe volessi una Germania "light". E la esisti, Xe l'Austria! Qua go una stanza per un afito light, lavor legero e anca i coinquilini xe "light".La prima stanza xe de Serghei, il programador ucraino, la version "light" de Hacker russo.
El studia informatica, corso intensivo:
1° ano: programazion
2° ano: web design
3° ano: sito del'inps.
E po ne le altre do camere: Bogdan e Lazlo muradori Rumeni, la version "light" de muradori serbi. I lavora durante el giorno, i se imbriaga la sera e i bestemia fin note fonda, però bestemie "light"!

CASIN E CASOTO

Marino Pestelli

In Cavana nel fine setimana xe un casin... una volta, iera più de un, tuti i giorni a tute le ore, ma iera meno casoto.

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

SPORTLUNEDÌ

CALCIO SERIE C

Bonatti ha le pedine per il suo modulo Mancano due tasselli per il salto di qualità

La società ha messo a disposizione del tecnico gli uomini adatti al 4-4-2 provato finora. Si cerca un vice portiere

Antonello Rodio / TRIESTE

Ancora un paio di innesti o poco più, poi la Triestina 2022/23 potrà considerarsi completata. Ma l'intelaiatura è già delineata, il sistema di gioco (quantomeno quello principale) già certo, visto che il tecnico Bonatti sta lavorando già da quaranta giorni su un 4-4-2 che porta la sua impronta, anche se ovviamente questo non significa che non potranno esserci variazioni in corso d'opera. Ma anche il mercato ha seguito questo percorso, dando al mister giocatori funzionali a questo sistema. Da quello che si è visto nei test precampionato, si cercherà di prediligere la costruzione dal basso, e poi superato il primo pressing aprire subito il gioco sulle fasce in modo da creare situazioni pericolose e far arrivare alle due punte palloni giocabili. Sempre a proposito di fasce, le sovrapposizioni dovrebbero essere un marchio di fabbrica per cercare di creare superiorità numerica, senza per questo sminuire l'iniziativa del singolo. Ma la costruzione dal basso non sarà un dogma assoluto, Bonatti ha già chiarito che in alcune situazioni ci si adatterà a giocare anche più sporco. Vediamo al momento a quali giocatori saranno delegati i compiti per far fruttare questo sistema.


Il tecnico della Triestina Andrea Bonatti

DIFESA. In porta non ci sono dubbi: il gioiellino della Roma Mastrantonio sarà il titolare e il suo vice deve ancora arrivare. Al centro della difesa c'è l'imbarazzo della scelta: possiamo ipotizzare di base una coppia Di Gennaro-Sabbione, con Rocchi, Sottini e Galliani pronti a offrire una certa alternanza o a intervenire in un ruolo che prevede comunque rotazioni visto che è soggetto a numerosi provvedimenti disciplinari. Tra l'altro per Sabbione c'è pure un'altra opzione che vedremo fra poco. Il terzino destro sarà Ghislandi, al momento il suo vice è Baldi ma anche qualcuno dei centrali può essere adattato sulla fascia. Sulla corsia mancina Sarzi Puttini e Rocchetti offrono invece due modi diversi di intendere il ruolo: più coperto e guardingo il primo, più di spinta il secondo.

CENTROCAMPO. In mezzo al campo a dettare i tempi o a far legna a seconda delle fasi, ci sono l'unico sopravvissuto alla scorsa stagione, ovvero Crimi, un giocatore di esperienza e con un curriculum prestigioso come Gori, e un giovane di belle speranze come Pezzella: al momento sono loro a giocarsi i due ruoli da centrali. Qualche incursione da queste parti potrebbe farla Lovisa, che però sembra avere attitudini più offensive, più adatto forse a giocare in appoggio alla punta. Ma attenzione perché molte volte nei test precampionato anche Sabbione è stato spostato in questa posizione, del resto l'ha già fatto in passato e potrebbe dare in certe occasioni maggiore copertura davanti alla difesa. Sulle fasce al momento ci sono tre esterni: due esperti con una buona carriera come Lombardi e Furlan, e il più giovane Felici.

> I tre esterni offensivi possono non bastare E a centrocampo c'è anche Sabbione

Se Lombardi sembra più destinato a essere bloccato a destra, gli altri due hanno dimostrato di giostrare su entrambe le fasce. Visto che si tratta di un ruolo dispendioso, si attende probabilmente un quarto esterno in arrivo, senza dimenticare che anche Rocchetti sa giocare da esterno più alto e potrebbe dare una mano in determinate occasioni.

ATTACCO. Qui le cose sono piuttosto semplici: come punte al momento ci sono Ganz, Adorante e Petrelli per due posti. Logica vuole che i due giovani si alterneranno accanto a Ganz, ma in questo settore si attende ancora qualche colpo dal mercato che potrebbe cambiare le gerarchie. Senza dimenticare che una mano in avanti possono darla anche Lovisa e lo stesso Lombardi. —

LA PREPARAZIONE

L'Unione non va oltre lo 0-0 nel test con la Viterbese Mercato, occhi su Lamanna

TRIESTE

Si è chiuso sullo 0-0 il primo test della Triestina con una squadra di pari categoria. Tanto equilibrio e risultato ad occhiali infatti nell'amichevole che a Roma, nelle strutture del Mancini Park Hotel della capitale, ha visto ieri la squadra alabardata opposta alla Viterbese, formazione che militerà nel girone C.

Una partita molto fisica e caratterizzata da un gran caldo che non ha aiutato i ritmi. Un test comunque particolarmente significativo, perché dopo le impossibili amichevoli con Lazio e Fiorentina, finora la squadra di Bonatti aveva infilato una serie di vittorie ma con due squadre della serie A slovena (Tabor Sesana e ND Gorica) e con avversarie della nostra serie D, ovvero Adriese, Dolomiti Bellunesi, Torviscosa e Ostiamare. Alla resa dei fatti c'è da salutare positivamente il fatto che la porta alabardata è rimasta ancora imbattuta, anche se a dire il vero la Viterbese nella ripresa si è fatta un paio di volte molto pericolosa. L'Unione è partita con il consueto 4-4-2: davanti a Mastrantonio, la coppia centrale difensiva era formata da Sabbione e Sottini, con Ghislandi terzino destro a Sarzi Puttini a sinistra. A centrocampo il duo Gori e Crimi nel mezzo a dettare i ritmi, mentre gli esterni erano Lombardi e Furlan. In avanti Ganz affiancato da Adorante. Dall'altra parte la Viterbese si è schierata con un 3-4-1-2. Poi nella ripresa via via parecchi cambi.


Eugenio Lamanna

MERCATO. Intanto la società rossolabardata continua a lavorare sul mercato. Individuato il portiere destinato a fare il vice di Mastrantonio: si tratta di Eugenio Lamanna, 33 anni, da tre stagioni al Monza nel quale, dopo la stagione da protagonista nella promozione in serie B, ha collezionato solo 9 presenze nei due campionati fra i cadetti. In precedenza per lui esperienze in serie A col Genoa, e in B con Spezia, Bari e Siena. Ormai siamo ai dettagli e il suo ingaggio potrebbe essere ufficializzato già oggi. Ma il filo con il Monza non coinvolge solo il portiere: la società rossoalabardata avrebbe chiesto al club brianzolo Mirko Maric, attaccante di Mostar, 27 anni, che il Monza pagò a peso d'oro (4 milioni e mezzo di euro) due anni fa quando lo prelevò dall'Osijek. Nella scorsa stagione, in prestito al Crotone, Maric ha segnato 11 reti in serie B. Ma la Triestina non molla nemmeno la pista che porta a Mattia Minesso: per l'attaccante in uscita dal Modena la lotta ormai sembra ristretta fra la società rossoalabardata e il Cesena.

A.R.

Basket serie A

I ROSTER QUASI COMPLETATI

Trieste in fascia 2 con l'incognita neopromosse

Armani Milano e Segafredo Bologna fuori portata. I biancorossi sulla carta se la giocano con Treviso, Pesaro e Napoli

Lorenzo Gatto TRIESTE

Con l'inizio della preparazione e in attesa delle prime amichevoli che porteranno le squadre all'esordio in programma nella prima domenica di ottobre, la serie A alza il sipario sulla nuova stagione. Anche quest'anno Armani Milano e Segafredo Bologna faranno corsa a sè, con organici di assoluta qualità costruiti per affrontare il doppio impegno campionato-Eurolega. Curiosità per vedere all'opera la nuova e rinnovata Reyer Venezia, alle spalle di questo terzetto il mercato ha dato segnali importanti confermando le ambizioni di Bertram Tortona e Germani Brescia. Rinforzate rispetto allo scorso anno Dinamo Sassari e HappyCasa Brindisi si candidano per tornare a recitare un ruolo di primo piano, partono con ambizioni da play-off anche Unahotels Reggio Emilia e Dolomiti Energia Trento. In seconda fascia, previsione che andrà poi verificata sul campo, assieme a Trieste partono in questo momento Carpegna Pesaro, Nutribullet Treviso e Ge.Vi Napoli. Tutto da verificare l'impatto delle neopromosse con Tezenis Verona e Givova Scafati che hanno comunque lavorato bene sul mercato cercando di adeguare il roster della passata stagione per affrontare uno dei campionati di A più competitivi degli ultimi anni.





Charles Bartley è uno dei quattro nuovi americani della Pallacanestro Trieste e il triestino Stefano Tonut passato da Venezia a Milano

AX ARMANI EXCHANGE MILANO: **PM**: Kevin Pangos (Zenit), Naz Mitrou-Long (Brescia), Tommaso Baldasso, **G**: Devon Hall, Billy Baron (Zenit), Stefano Tonut (Venezia), **AP**: Shavon Shields, Gigi Datome, Davide Alviti, AG: Nicolò Melli, Deshaun Thomas (Bayern), Giampaolo Ricci. C: Kyle Hines, Brandon Davies (Barcelona), Paul Biligha. All. Messina.

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: **PM**: Daniel Hackett, Alessandro Pajola, Nico Mannion, Michele Ruzzier, **G**: Milos Teodosic, Iffe Lundberg (CSKA), Marco Belinelli, **AP**: Kyle Weems, Awudu Abass, Isaia Cordinier, AG: Tornike Shengelia, Semi Ojeleye (Clippers), Jordan Mickey (Zenit), Leo Menalo (Stella Azzurra Roma)C: Mam Jaiteh, Ismael Bako (Manresa), Gora Camara. All. Scariolo.

GERMANI BRESCIA: PM: Troy Caupain (Darussafaka), Tommaso Laquintana, G: Amedeo Della Valle, C.J. Massinburg (Limoges), David Cournooh (Scafati), AP: John Petrucelli, Nicola Akele (Treviso), David Moss, AG: Kenny Gabriel, Christian Burns, C: Michael Cobbins, Tai Odiase (Oldenburg). All. Magro.

BERTRAM DERTHONA BASKET: PM: Semaj Christon (Ulm), Leonardo Candi (Reggiana), Riccardo Tavernelli, **G**: Demonte Harper (Limoges), Ariel Filloy, **AP**: JP Macura, Nicolò Filoni **AG**: Mike Daum, Luca Severini, C: Leon Radosevic (Bayern Monaco), Tyler Cain, Leonardo Okeke (Casale). All. Ramondino.

UMANA REYER VENEZIA: PM: Marco Spissu (Unics Kazan), Jayson Granger (Baskonia), Andrea De Nicolao, G: Allerik Freeman (CSKA), Riccardo Moraschini (Milano), **AP**: Derek Willis (Badalona), Michael Bramos, **AG**: Jordan Parks (Napoli), Jeff Brooks, Matteo Chillo (Treviso), C: Mitchell Watt, Amedeo Tessitori (Virtus Bologna), Yankuba Sima (Manresa). All. De Raffaele.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: PM: Gerald Robinson, Stefano Gentile, Massimo Chessa, G: Filip Kruslin, Chris Dowe (Bamberg), **AP**: Eimantas Bendzius, Giacomo Devecchi, **AG**: Jamal Jones (Bahcesehir), Kaspar Treier, C: Chinanu Onuaku (Bnei Herzliya), Ousmane Diop, Luca Gandini. All. Bucchi.

UNAHOTELS REGGIO EMILIA: PM: Andrea Cinciarini, Alessandro Cipolla, G: Robertson (Monbus Obradoiro), Kassius Sacar Anim (Bayreuth), Michele Vitali (Venezia), Gabriele Stefanini (San Francisco Dons), **AP:** Osvaldas Olisevicius, Arturs Strautins, **AG**: Nate Reuvers (Cibona), Momo Diouf C: Michael Hopkins. All. Menetti.

CARPEGNA PROSCIUTTO PESARO: PM: Davide Moretti, Matteo Tambone, G: Muhammad-Ali Abdur-Rahkman (Legia Varsavia), Riccardo Visconti (Brindisi), **AP:** Carlos Delfino, Vassilis Charalampopoulos (Fortitudo), **AG:** Kwan Cheatham (Fuenlabrada), Valerio Mazzola (Venezia), C: Dejan Kravic (Unicaja Malaga), Leonardo Totè. All. Repesa

PALLACANESTRO TRIESTE: PM: Corey Davis, Stefano Bossi (Urania), **G**: Frank Bartley IV (Ironi Ness Ziona), Frank Gaines (Benfica) **AP:** Luca Campogrande, Lodovico Deangeli, **AG:** AJ Pacher (Ferrara), Alessanro Lever, C: Giovanni Vildera (Ferrara). All. Legovich.

NUTRIBULLET TREVISO. PM: Ike Iroegbu (Hapoel Galil Elyon), Alessandro Zanelli (Brindisi), **G:** Adrian Banks (Trieste), **AP:** Michal Sokolowski, Alvise Sarto (JB Monferrato), AG: Paulius Sorokas (Varese), Mikael Jantunen (Oostende), C: Derek Cooke (Hapoel Gilboa), Alessandro Simioni (Ravenna). All. Nicola.

HAPPY CASA BRINDISI: PM: Ky Bowman (Austin Spurs, Bruno Mascolo (Derthona), **G**: Marcquise Reed (BCM Gravelines), Joonas Riisma (Pistoia), **AP**: Jason Burnell, Dikembe Dixson (Monthey), **AG**: Junior Etou (Hapoel Be'er Sheva), Jordan Bayehe (Cantù), Andrea Mezzanotte (Trento), **C**: Nick Perkins. All. Vitucci.

OPENJOMETIS VARESE: PM: Colbey Ross (Nymburk), Giovanni De Nicolao, Matteo Librizzi, **G**: Markel Brown (Anversa), Tomas Woldetensae, Jaron Johnson, **AP**: Justin Reyes, Giancarlo Ferrero, **AG**: Nicolò Virginio, C: Tariq Owens (Long Island Nets), Guglielmo Caruso. All. Brase.

DOLOMITI ENERGIA TRENTO: PM: Diego Flaccadori, Toto Forray, G: Matteo Spagnolo (Cremona) , Luca Conti, **AP:** Trent Lockett (Chemnitz), **AG:** Andrejs Gražulis (Trieste), Mattia Udom (Brindisi), C: Darion Atkins (Chemnitz), Maximilian Ladurner.

GEVI NAPOLI: PM: David Michineau (Metropolitans 92), Jordan Howard (Strasburgo), G: Robert Johnson (Cantù), Lorenzo Uglietti, **AP:** Elijah Stewart (Cluj), Nicolò Dellosto (Cento) AG: Kaiser Gates (Hapoel Gerusalemme), Simone Zanotti (Pesaro), C: JaCorey Williams (JL Bourg), Andrea Zerini. All. Buscaglia.

TEZENIS VERONA: PM: Matteo Imbrò (Treviso), Alessandro Cappelletti (Udine), **G:** Karvel Anderson, Davide Casarin, Liam Udom, **AP:** Wayne Selden Jr (Ironi Ness Ziona), Alessandro Ferrari (Borgomanero), AG: Aric Holman (Austin Spurs), Xavier Johnson, Guido Rosselli, **C:** Taylor Smith (Mornar Bar), Francesco Candussi. All. Ramagli.

GIVOVA SCAFATI: PM: Julyan Stone (Venezia), Diego Monaldi, **G:** Doron Lamb (Pesaro), Riccardo Rossato **AP:** Myke Henry (Iraklis), Iris Ikangi, **AG:** Kruize Pinkins (Limoges), Aristide Landi (Torino), **C:** Trevor Thompson (Zadar), Quirino De Laurentiis. All. Rossi. —

LA PREPARAZIONE

Il gruppo di Lego partito per Lasko Venerdì il primo test amichevole

TRIESTE

Dopo due settimane di preparazione, pallone da basket in una mano e trolley nell'altra, la Pallacanestro Trieste è partita ieri per il ritiro previsto fino alla fine della settimana nelle strutture di Thermana Lasko.

Sei giorni per affinare l'intesa, continuando il lavoro cominciato all'Allianz Dome, per arrivare alla prima amichevole stagionale che si giocherà venerdì 26 agosto contro la locale formazione slovena.

Uno scrimmage che vedrà protagonisti i giocatori che finora hanno lavorato in vista della nuova stagione.

Sarà in campo il gruppo italiano composto da Bossi, Campogrande, Deangeli, Lever e Vildera, con al fianco Pacher e Bartley e i giovani Rolli, Antonio, Ius e Sheqiri che in queste prime settimane hanno supportato i titolari con il loro entusiasmo.

Non ci saranno Fayne e Gaines, ammesso che poi riescano effettivamente a raggiungere la squadra in ritiro almeno per qualche giorno, che verranno tenuti precauzionalmente a riposo ed eventualmente impiegati nel corso del Memorial Pajetta, venerdì 2 settembre nel derby contro Udine e sabato 3 settembre contro Reyer Venezia o Reale Mutua Torino. Il programma del precampionato proseguirà poi all'Allianz Dome venerdì 9 e sabato 10 settembre con due amichevoli aperte al pubblico che daranno ai tifosi l'occasione di vedere per la prima volta la squadra al completo. Ultimi test venerdì 17 settembre a Caorle contro la Nutribullet Treviso e il week end successivo a Jesolo dove la formazione di Legovich parteciperà a un quadrangolare che vedrà impegnate anche Umana Venezia, Gevi Napoli e Nutribullet Treviso. —

LO.GA



Il coach di Trieste Marco Legovich

NULLA DI FATTO NEL DERBY TOSCANO

Empoli e Fiorentina giocano a non farsi male al Castellani

EMPOLI

Empoli e Fiorentina si dividono la posta in palio nel derby toscano del Castellani e se per gli azzurri si tratta di un mezzo passo in avanti dopo la sconfitta rimediata all'esordio in campionato contro lo Spezia, per i viola è invece mezzo indietro visto che non dà seguito ai due successi su Cremonese e Twente.

I gigliati si devono anche mordere le mani perché pur essendo rimasti in superiorità numerica per più di metà ripresa poco fanno per portare a casa la vittoria. Il primo tempo, con una Fiorentina che vede dal 1' molte seconde linee, vede gli ospiti fare maggior possesso palla ma rendersi molto poco pericolosi dalle parti di Vicario. Di fatto il portiere empolese deve intervenire una sola volta, al 38', su deviazione di Ikonè.

Nella ripresa, il cambio che fa notizia è quello dell'arbitro perché il direttore di gara Marchetti si fa male e al suo posto al 55' deve entrare il quarto uomo Luca Sacchi. Anche Zanetti immette forze fresche, ma neanche il tempo di valutarli che l'Empoli rimane in dieci per il rosso a Luperto per fallo da ultimo uomo ma il risultato non cambia. —

EMPOLI 0
FIORENTINA 0

Empoli (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic, Ismajli, Luperto, Parisi; Henderson (41' st Grassi), Marin, Bandinelli (18' st Haas); Bajrami (22' st Satriano); Lammers (18' st Cambiaghi), Destro (23' st De Winter). All. Zanetti

Fiorentina (4-3-3): Gollini; Dodò, Milenkovic, Quarta, Terzic (41' st Biraghi) ; Bonaventura, Mandragora, Maleh; (1' st Duncan) Ikoné (31' st Gonzalez), Jovic (41' st Cabral), Saponara (1' st Sottil). All. Italiano

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido (15' st 4° ufficiale Sacchi di Macerata)

Note: espulsi al 22' st Luperto, al 53' st Zanetti; ammoniti Bandinelli, Ikoné, Maleh, Luperto, Sottil.

GLI ALTRI INCONTRI

Pari tra Bologna e Verona Oggi in campo Juve e Roma

TRIESTE

Nell'altro incontro serale di ieri il Bologna ha impattato per 1-1 con il Verona. Al gol di Arnautovic (21') ha replicato Henry (43'). Espulso al 78' il felsineo Orsolini.

Oggi si concluderà la seconda giornata del campionato di serie A con gli ultimi due incontri in programma. Alle 18.30 la Roma di Mourinho affronterà all'Olimpico la neopromossa Cremonese. Alle 20.45 toccherà alla Juventus di Allegri: per i bianconeri trasferta a Genova sul campo della Sampdoria.



Marko Arnautovic (Bologna)

CALCIOMERCATO Ieri c'è stato l'appello di Mourinho che ha chiesto di non cedere ZANIOLO, ma non è da escludere che il Tottenham poss presentare un'offerta da 50 milioni cash. Intanto Mou ha avuto parole di apprezzamento per BELOTTI, che non vedere l'ora di potersi allenare a Trigoria, ma prima bisognerà perfezionare la cessione di AFENA GYAN, che dovrebbe andare alla Cremonese.

Lavora sul mercato anche la Juve che cerca di stringere i tempi per DEPAY (ma se cede AUBAMEYANG al Chelsea, il Barcellona potrebbe tenersi l'olandese), mentre per PAREDES le cose si complicano, perché il Psg non è più così convinto di cederlo. —

CALCIO – SERIE

Il Milan non sfonda, Bennacer acciuffa il pari a Bergamo

ATALANTA 1
MILAN 1

Atalanta (3-4-1-2): Musso; Toloi, Demiral, Djmsiti (37' st Okoli); Hateboer, De Roon, Koopmeiners, Maehle (43' st Zortea); Pasalic (28' st Scalvini); Zapata (28' st Muriel), Malinovskyi (28' st Lookman). All. Gasperini

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria (39' st Florenzi), Kalulu, Tomori, Theo Hernandez; Tonali, Bennacer; Messias (21' st Saelemaekers), Brahim Diaz (13' st De Ketelaere), Rafael Leao (21' st Origi); Rebic (13' st Giroud). All. Stefano Pioli

Arbitro: Maresca di Napoli.

Reti: 29' pt Malinovskyi, 23' st Bennacer.
Note: ammoniti Toloi, Hateboer, Djimsiti, Scalvini, Pioli, Rebic, Tonali, Hernandez.

BERGAMO

Atalanta e Milan combattono e danno spettacolo al Gewiss Stadium nel big match della seconda giornata di Serie A, impattando sul punteggio finale di 1-1.

Segna prima Malinovskyi in quella che rischia di esser stata la sua ultima gara in maglia nerazzurra, pareggia poi Bennacer nella ripresa evitando quello che sarebbe stato un ingiusto ko per i rossoneri.

Le squadre di Gasperini e Pioli salgono così entrambe a quota 4 punti in classifica. Grandi ritmi e intensità in avvio di gara, con i rossoneri che si fanno subito vedere con un paio di spunti pericolosi di Leao.

Il Milan pare controllare la gara e al 23' crea con Messias una grandissima occasione ma il suo mancino, indirizzato però di pochissimo a lato, non centra lo specchio della porta avversaria. La Dea si spaventa ma non si piega e a ridosso della mezz'ora colpisce con Malinovskyi, che riceve da Maehle e di mancino buca Maignan anche grazie ad una deviazione probabilmente decisiva di Kalulu.

L'inizio di ripresa è un valzer continuo di emozioni da una parte e dall'altra, con il Milan che cerca di spingere alla ricerca del pari, mentre l'Atalanta prova ad approfittare di qualche spazio di troppo lasciato dagli avversari per le ripartenze.

Al 68' però ci pensa Bennacer a pareggiare i conti per il Diavolo, piazzando un precisissimo mancino a giro sul secondo palo dove Musso non può arrivare.

Nel finale di gara resta tutto in bilico ed entrambe le squadre provano ad andare a caccia del colpo da tre punti, ma nessuna delle due trova fortuna.

Nel prossimo turno il Milan di Pioli proverà sabato sera a tornare alla vittoria affrontando in casa il Bologna. I neroazzurri di Gasperini, invece, saranno ospiti domenica dell'Hellas Verona.—



Il tiro di Ismael Bennacer che ha permesso al Milan di pareggiare con la Dea

IN GOL ANCHE OSIMHEN E KIM

Poker del Napoli al Monza doppietta di Kvaratskhelia

MONZA 4
NAPOLI 0

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim, Mario Rui (25' st Olivera); Anguissa, Lobotka (33' st Politano), Zielinski; Lozano (33' st Zerbin), Osimhen (39' st Ounas), Kvaratskhelia (25' st Elmas). All. Spalletti.

Monza (3-5-2): Di Gregorio; Marlon, A. Ranocchia (3' st Antov), Carboni 5; Birindelli (38' st Colpani), F. Ranocchia (13' st Valoti), Barberis, Sensi, D'Alessandro (1' st Molina); Caprari 5, Petagna (38' st Gytkjaer sv). All. Stroppa

Arbitro: Fourneau di Roma.

Reti: 35' pt Kvaratskhelia, 47' pt Osimhen; 17' st Kvaratskhelia, 48' st Kim.
Note: ammoniti Caprari, Mario Rui, Di Lorenzo.

NAPOLI

Il Napoli domina contro il Monza e si prende la seconda vittoria consecutiva in questo inizio di stagione. Allo stadio Diego Armando Maradona finisce 4-0 grazie ad una super doppietta di Kvaratskhelia e alle reti di Osimhen e dall'altro neo arrivato Kim. Secondo ko di fila invece per il

Monza, che inizia in salita la prima avventura in Serie A della propria storia. I partenopei partono forte e iniziano a portare grande pressione nei pressi dell'area brianzola, facendo collezione di calci d'angolo da cui nascono un paio di buone opportunità con Kim ed Osimhen, il primo impreciso mentre il secondo invece viene respinto da Di Gregorio.

Per il vantaggio azzurro bisogna aspettare il 35', quando Kvaratskhelia prende la mira da fuori e lascia partire un gran destro a giro che colpisce il palo prima di terminare in rete. Poco prima del riposo c'è spazio anche per il raddoppio firmato da Osimhen, bravo a scappare in velocità a Ranocchia sulla verticalizzazione di Anguissa e a battere il portiere per il 2-0.

Nella ripresa c'è spazio anche per il tris realizzato ancora una volta da uno scatenato Kvaratskhelia, che ubriaca la difesa del Monza indovinando il diagonale mancino per la doppietta personale, la prima davanti ai suoi nuovi tifosi. Pochi minuti più tardi i biancorossi troverebbero la fiammata per riaprire il match con un colpo di testa dell'ex Petagna, ma il Var punisce una spinta dell'attaccante ai danni di Rrahmani. Per i partenopei, così, è pura accademia fino al triplice fischio e nel recupero c'è gioia anche per l'altro nuovo acquisto Kim, che svetta alla grande sul corner di Zielinski. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 2

Atalanta - Milan	1-1
Bologna - Verona	1-1
Empoli - Fiorentina	0-0
Inter - Spezia	3-0
Napoli - Monza	4-0
Sassuolo - Lecce	1-0
Torino - Lazio	0-0
Udinese - Salernitana	0-0
Roma - Cremonese	OGGI ORE 18.30
Sampdoria - Juventus	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 28/08

Monza - Udinese	VENERDÌ ORE 18.30
Lazio - Inter	VENERDÌ ORE 20.45
Cremonese - Torino	SABATO ORE 18.30
Juventus - Roma	SABATO ORE 18.30
Milan - Bologna	SABATO ORE 20.45
Spezia - Sassuolo	SABATO ORE 20.45
Salernitana - Samp	DOMENICA ORE 18.30
Verona - Atalanta	DOMENICA ORE 18.30
Fiorentina - Napoli	DOMENICA ORE 20.45
Lecce - Empoli	DOMENICA ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	6	2	2	0	0	9	2	7
02.	INTER	6	2	2	0	0	5	1	4
03.	MILAN	4	2	1	1	0	5	3	2
04.	ATALANTA	4	2	1	1	0	3	1	2
05.	FIORENTINA	4	2	1	1	0	3	2	1
06.	LAZIO	4	2	1	1	0	2	1	1
07.	TORINO	4	2	1	1	0	2	1	1
08.	JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0	3
09.	ROMA	3	1	1	0	0	1	0	1
10.	SASSUOLO	3	2	1	0	1	1	3	-2
11.	SPEZIA	3	2	1	0	1	1	3	-2
12.	BOLOGNA	1	2	0	1	1	2	3	-1
13.	EMPOLI	1	2	0	1	1	0	1	-1
14.	SALERNITANA	1	2	0	1	1	0	1	-1
15.	UDINESE	1	2	0	1	1	2	4	-2
16.	VERONA	1	2	0	1	1	3	6	-3
17.	CREMONESE	0	1	0	0	1	2	3	-1
18.	LECCE	0	2	0	0	2	1	3	-2
19.	SAMPDORIA	0	1	0	0	1	0	2	-2
20.	MONZA	0	2	0	0	2	1	6	-5

CALCIO DILETTANTI

Trieste Victory Academy in campo per la Promozione

La nuova società conta di salire di categoria grazie al mix tra giovani e senatori
Il ds Orlini: «Evitiamo proclami, ma il nostro obbiettivo è fare molto bene»



Il bomber Matteo Cigliani assieme al presidente Alex De Bosichi

Francesco Cardella / TRIESTE

Prove tecniche di coesione e soprattutto di maturità. L'ambizione sta di casa alla Trieste Victory Academy, la nuova realtà calcistica approdata in Prima Categoria, sorta dalle ceneri del Trieste Calcio e da una costola della Triestina Victory.

Un progetto guidato dal presidente Alex De Bosichi, con Andrea Orlini in veste di direttore sportivo ed uno staff tecnico che si avvale dell'allenatore Roberto Biloslavo, coadiuvato dal vice Valentin Piro, e con Andrea Belladonna e Roberto Benvenuti impegnati nel ruolo di preparatori dei portieri.

Il mercato non si è fatto attendere dalle parti del neonato club radicato a Borgo San Sergio, sfociato negli ultimi giorni con il reclutamento di diversi centrocampisti, come il veterano Andrea Fichera, classe 1989, già bandiera del Domio, di Francesco Gridel, 22 anni, scuola San Luigi, Marincich (2001) giunto dallo Zaule Rabuiese e Matuchina, prelevato dal Kras Repen.

La rosa della Trieste Victory Academy, per altro ancora non definitiva, attualmente risulta così composta. I Pprtieri sono Francesco Aiello, Catania e Zanardia, il pacchetto della difesa comprende Baroni, Cappai, Pllana, Predonzani, Santoro, De Luca, Tremul, Vascotto, Vendola e Vouk, il centrocampo dispone di Fichera, Gileno, Federico Aiello, Gridel e Marincich, il parco attaccanti è costituito da Cigliani, Ruzzier, Tawgui, Matuchina e Davanzo.

Mercato chiuso? Quasi sicuramente no. Qualche altro puntello potrebbe arrivare prima dell'inizio della stagione e irrobustire una rosa al momento di 23 elementi. Non sono mancati naturalmente i primi test. Le ultime amichevoli del clan di Biloslavo parlano di due pareggi di fila, il 2-2 contro il Chiarbola Ponziana di Eccellenza e lo 0-0 contro il Muggia 2020 di Seconda Categoria, mentre la prossima sgambata, sempre sul manto di casa, è in programma il 24 agosto contro il Primorec.

Calcio d'agosto, quello senza patemi che nasce da una prima tabella di lavoro che ha previsto allenamenti in pratica quotidiani.

«Prendiamo questi primi test per quello che sono – stempera il ds Andrea Orlini – e che danno a tutti la possibilità intanto di scendere in campo. Le caratteristiche della squadra? Puntiamo all'allestimento di una formazione che denoti un buona maturità e con giocatori di esperienza. La politica societaria del Trieste Calcio guardava sempre alla valorizzazione giovanile e lo faremo sicuramente anche noi, anzi, stiamo provvedendo anche ai quadri del settore giovanile, puntiamo ad avere squadre dai Primi Calcio sino ai Juniores regionali. In questo momento – ha ribadito Orlini – la prima squadra ha bisogno di una giusta esperienza e saper affrontare la nuova stagione con assetto maturo».

Insomma, qui non si parla del fatidico anno di transizione. Dopo aver ottenuto la loggia della Prima in virtù di un ripescaggio, il progetto punta ad un salto ulteriore, dettato anche dal retaggio storico ereditato. «Evitiamo nel complesso di fare troppi proclami – aggiusta il tiro Andrea Orlini – ma effettivamente questo percorso è nato per riposizionarsi dove era il Trieste Calcio. L'obiettivo è questo – conclude il ds – e da raggiungere al più presto». —

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra Gorizia di Terpin si gode i nuovi rinforzi «Grande lavoro del club»

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo le corse nel verde del parco di Piuma, per mettere aria nei polmoni e forza nelle gambe, l'Azzurra continua a lavorare sul campo in vista dei primi impegni ufficiali della nuova stagione, quelli di Coppa Regione, dove la squadra di mister Cristian Terpin punta a fare strada come (e se possibile di più) nella passata stagione, quando solo per un soffio non arrivò l'ultimo atto.

La squadra si è rafforzata parecchio in estate – sono arrivati ad esempio giocatori di qualità ed esperienza come Andrea Manfreda, Leonardo Della Ventura e Erik Iansig – e visto che già nello scorso campionato l'Azzurra aveva mostrato un bel calcio, pagando alla distanza anche e soprattutto i troppi infortuni e le troppe assenze, è lecito aspettarsi dalle prossime settimane una formazione ambiziosa e vincente.

«Quello che posso dire è che sono molto soddisfatto del lavoro che la società ha fatto in estate, sul mercato, e che il primo approccio con il gruppo in queste settimane è stato positivo – racconta mister Terpin –. I nuovi mi hanno impressionato molto, abbiamo tante soluzioni ed un gruppo piuttosto numeroso: ci sono i presupposti per fare bene, e non avrebbe senso nascondersi negando che puntiamo ad un campionato da protagonisti. L'obiettivo deve essere arrivare ai play-off, e provare a giocarci qualcosa di importante nel finale di stagione».

Ma l'Azzurra vuol far sul serio anche senza guardare così in avanti, e infatti Terpin assicura di voler iniziare a vincere già dalle partite di Coppa, per passare il turno e fare strada nel torneo, che non viene interpretato come una "prova generale" in vista dell'inizio del campionato.

Da risolvere, comunque, resta ancora il problema del campo di gioco. Si sono conclusi i lavori di realizzazione dell'impianto di irrigazione allo stadio Bonansea, ma manca sempre l'impianto di illuminazione, con la squadra costretta ad allenarsi su metà campo, nel terreno di sfogo. Al vaglio della società ci sarebbe anche qualche soluzione alternativa, che però al momento non è stata ancora ufficializzata. —

COPPA ITALIA E REGIONE

Mercoledì al via l'Eccellenza a Repen arriva il Chiarbola

TRIESTE

Manca davvero pochissimo all'inizio ufficiale della stagione calcistica dei dilettanti del Friuli Venezia Giulia.

Mercoledì sera, con fischio d'inizio alle 20, prenderà il via la prima giornata della Coppa Italia riservata alle squadre del campionato di Eccellenza.

Il programma propone quattro match molto interessanti per le sette formazioni della Venezia Giulia. A Monrupino, territorio in pieno fermento per il ritorno delle Nozze Carsiche, i padroni di casa del Kras Repen di Radeko Knezevic ospiteranno il Chiarbola Ponziana dell'ex Alessandro Musolino.

Derby altrettanto succoso allo Zaccaria di Muggia sede dell'incontro tra lo Zaule Rabuiese di Riccardo Carola e il San Luigi di Luigino Sandrin.

Sul neutro di Villesse, invece, la Pro Gorizia di Fabio Franti affronterà il Sistiana Sesljan di Denis Godeas. Dulcis in fundo la Juventina di Nicola Sepulcri sarà ospite della Pro Cervignano Muscoli. —

SECONDA CATEGORIA

Il Muggia 2020 di Potasso vola alto con Benvenuto e il bomber Lapaine

TRIESTE

Un settore offensivo di pregio e ambizioni sempre da copertina. Il Muggia 2020 scalda in tal modo i motori guardando all'imminente debutto in Coppa Regione ma soprattutto ad una stagione in Seconda Categoria, contesto da domare al più presto.

I muggesani sono ripartiti dalla conferma del tecnico Marzio Potasso, il primo punto fermo, e dal lavoro di Marco Rebez in veste di direttore sportivo, quest'ultimo artefice di una campagna acquisti piuttosto intensa e non ancora conclusa. In riviera è arrivato un veterano come il centrocampista Marco Benvenuto, prelevato dai "saldi" della Triestina Victory, senza contare poi il drappello di giocatori reclutati dal Domio: il portiere Torrenti, la punta Lapaine, i centrocampisti Sardo e Vianello, il difensore Del Moro. Dal Kras Repen sono approdati invece in prestito i giovani Baquiray e Danese, rispettivamente difensore e centrocampista.

La rosa del Muggia 2020 al momento si compone dei portieri Torrenti, Jugovac e Fantuz, dei difensori Ciave, Lauro, Labella, Bussi, Baquiray, Chizzo, Crasna e Del Moro, un ricco pacchetto di centrocampisti e trequartisti che annovera Cesari, Benvenuti, Pizzamus, Danese, Crevatin, Puzzer, Zogay, Vianello e Ahxja, in attacco spiccano nomi come Lapaine e Pippan. Già, l'attacco. Con un reparto simile (Pippan 36 reti lo scorso anno a Muggia, Lapaine 16 in Prima) sulla carta il Muggia 2020 dovrebbe disporre di un arsenale eccellente per la Seconda, il viatico maggiore per puntare al salto.

«L'idea di gioco e la mentalità sono rimasti tali – sottolinea l'allenatore Potasso – ma affettivamente, nonostante i molti nuovi da integrare, la squadra dovrebbe assumere un forte carattere offensivo, senza contare anche l'esperienza che può darci uno come Benvenuto».

Tanto lavoro atletico in questi giorni (la squadra si è radunata l'8 agosto) ed un solo test sul campo, sia pure di valore, quello sostenuto contro la Trieste Victory Academy e terminato senza reti. «La squadra mi è piaciuta, considerando anche l'avversaria, una delle favorite della Prima – ha aggiunto Potasso – mi è piaciuto il nostro atteggiamento combattivo e la capacità di saper anche ripiegare e all'occorrenza difendere bene».


Marzio Potasso (Muggia 2020)

Il Muggia 2020 continua la preparazione, attende forse ancora un paio di innesti e tornerà sul manto verde nella serata di mercoledì, in Slovenia, in casa del Kozina. Ultima verifica prima del primo brindisi ufficiale in Coppa Regione con il Breg di domenica. —

F.C.

PALLAVOLO FVG

L'icona del volley regionale Gianluca Paron si ritira

Il 44enne ha giocato a Trieste, Monfalcone e Udine. «L'emozione più grande? I 2500 del PalaTrieste per la A2 mancata»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Determinazione, spirito di sacrificio e tanta, tanta passione per quel gioco che l'ha catturato fin da ragazzino: la pallavolo.

Questo l'identikit di Gianluca Paron, 44enne architetto, che dopo infinite stagioni agonistiche da protagonista in campo, ha preso la sofferta ma coraggiosa decisione di appendere le scarpe (o le ginocchiere) da pallavolo al chiodo o, come dice lui, di dichiarare la "cessazione di attività".

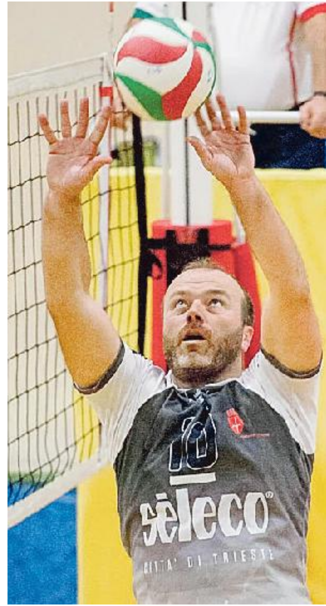
Una carriera particolarmente lunga, che lo ha visto calcare in qualità di palleggiatore i più blasonati parquet del Triveneto tra le serie C e B, vestendo le maglie di Trieste, Monfalcone e Udine. Tutte avventure che hanno lasciato un segno, di crescita sportiva ma anche di maturazione umana. Nel palmares sette promozioni, tre Coppe Regione, una Coppa Adriatica, una Coppa Triveneto, oltre che diversi riconoscimenti personali.

Paron, l'abbiamo sempre vista giocare a pallavolo. Ma com'è iniziata?

«A 12 anni con la Pallavolo Trieste. Il mio primo allenatore è stato Paolo Lipizer, che ci ha guidati dall'U14 in poi. L'esperienza è proseguita con Paolo Cavazzoni, con un unico anno di U18, e sempre le finali regionali, poi il salto in prima squadra in C1 di Marcello Levatino, e la storica squadra marchiata Ferro Alluminio, che è poi sfociata nella promozione in B2 sotto la conduzione di Massimo Stera. Da Monfalcone poi le esperienze nel Volley Ball Udine in B1, alternate con tanti anni nella Pallavolo Trieste e Nuova Pallavolo Trieste e infine Triestina Volley (stessa società, ma nomi mutati nel tempo, ndr). Unica nota diversa è stata l'esperienza dell'Adriavolley Trieste in B1, dove ho assaporato il gusto del professionismo in un ambiente di giovani speranze (tra i vari anche Simone Buti, capitano della Nazionale) condotte dal prof. Luigi Schiavon. A livello sportivo indubbiamente l'esperienza indimenticabile, dove, senza alcun favore del pronostico, arrivammo sino a gara-3 della finale per la promozione in A2, nell'infausta partita a Pineto degli Abruzzi. Da entità praticamente sconosciuta, sorta sulle ceneri del team che aveva precedentemente disputato la SuperLega di A1, siamo riusciti a conquistare il pubblico del PalaTrieste, portando nelle finali quasi 2.500 persone».

E venendo al recentissimo passato?

«A 38 anni, richiamato da un caro compagno di squadra Marcelo Bruno, ho accettato la sfida di Udine, col Vbu. Poi Levatino, allora dt del Coselli, mi ha convinto a giocare nella nuova squadra di serie C dei giovani, in compagnia di Zoran Jeroncic e Antonello Taliento sono poi proseguiti fino all'ultima stagione in cui il gruppo era guidato da Giuseppe Cutuli e marchiato Pall. Altura. Oltre 30 anni di pallavolo non sono facili da dimenticare, impossibile scordare i compagni di gioco, i sacrifici fatti, le gioie per le vittorie e le grandi delusioni per le sconfitte, i volti di tutti, l'odore della palestra e dei palloni, i rapporti umani tessuti, le infinite trasferte in tutto il Nord, le allegre serate dei post-partita e l'infinita pazienza di quella che ora è mia moglie. Nel mio fantastico percorso ho vissuto notevoli cambiamenti. Col predominio, negli ultimi anni, dello strapotere fisico sulla tecnica. Per mantenermi in forma ora pratico il tennis. Ma il volley rimarrà sempre nel mio cuore». —



Gianluca Paron

PALLAVOLO – B2 FEMMINILE

Della Maria nuovo coach della New Virtus Trieste

L'allenatore è reduce da tre stagioni col Rizzi Volley Udine. Alla Svevo al via oggi il primo allenamento della squadra

TRIESTE

Per la Virtus Pallavolo Trieste inizia un nuovo percorso per la stagione 2022-'23 di serie B2 con il nuovo allenatore Carlo Della Maria, che giunge a Trieste dopo le stagioni con le giovanili e la serie D del Blu Team di Pavia di Udine.

È stato anche secondo allenatore della B2 del Chions Fiume Volley, la serie D del Pasian e nelle ultime tre stagioni tra giovanili, serie D, serie C e B1 del Rizzi Volley di Udine.

Da oggi, dopo il consueto stop per le ferie Ferragostane, ecco il raduno ed il primo allenamento insieme, per tutte le ragazze della B2 con qualche aggiunta, inevitabile, dal settore giovanile del sodalizio di via Giulia. Ancora da definire certo la rosa definitiva della B2 ma intanto si inizia a lavorare, da questo pomeriggio appunto nell'impianto sportivo della Svevo.

E tutte già scalpitano per lo start ufficiale ad una stagione, la quarta consecutiva, in B2 rosa, che è molto importante per il volley locale.

Tra gli addii, la New Virtus ha dovuto rinunciare ad alcune pedine decisamente molto importanti della passata stagione. Resta un nucleo stabile e solido da cui ripartire, con le alzatrici Canarutto e Bianca Murer, più la giovane Carniel, del vivaio virtussino, Centrali Martina, Bortoluzzi e probabile inserimento della giovane Pellizer, e al centro spicca l'arrivo di Greta Tonizzo, che ha già militato col tecnico Della Maria al Rizzi Udine, e che vanta trascorsi sia in serie B oltre che in serie C.

Ali la confermata Russo, D'Aversa, qualche giovane, ed è notizia recente di sabato la conferma del capitano, Elisabetta Riccio, atleta duttile e di esperienza, che come Fortunati può ruotare sia da opposto che da martello.

Altra ala interessante la Nicoleta Marandici, Under 18 di provenienza dall'Evs, che ha fatto molto bene e una valanga di punti in questi anni di Eurovolley.

Trattative ben inoltrate sono in corso col Coselli per il braccio armato di Audrey Tientcheu, forte opposto ex di Coselli, nazionale giovanile e l'anno scorso allo Zalet in C.

Novità importante anche per il riordino del settore giovanile della New Virtus, affidato a Senad Begic, il tecnico bosniaco di casa nostra, da anni alla guida di team triestini, che avrà la cura di giovanili, Under 18 e del team di Seconda Divisione. —

A.T.


Carlo Della Maria è il nuovo tecnico della Virtus Pallavolo Triese

BASKET – C SILVER

Bor, oggi il raduno «Cantiere aperto»

Il club di Edi Sosič necessita ancora di diversi innesti «Confidiamo nell'arrivo di qualche giovane dallo Jadran»

Francesco Cardella / TRIESTE

Un interessante cantiere aperto, un mercato ancora da sviluppare a fondo.

Il Bor Radenska da oggi muove i propri primi passi della preparazione in vista della prossima stagione agonistica nella serie C Silver di pallacanestro, annata che la formazione allenata da Saša Krčalić affronterà in veste di neo promossa.

Al raduno nell'impianto di casa del Primo Maggio in strada di Guardiella non risponderanno tuttavia in molti. Sì, perché il coach Krčalić potrà intanto disporre dei fratelli gemelli Dimitri e Patrik Zettin, Tomaž Strle, Gabrijel Terčon, l'altro veterano, il 2.03 cm Stanko Rajčić, Miran Bole e forse un drappello di giovani innesti provenienti dai ranghi Under 19 della Gold in forza allo Jadran, come Matej Stopar, Daniel Maurel e Damir Terčon.

«Siamo un vero cantiere aperto – conferma il presidente del Bor, Edi Sosič – ma ci stiamo dando da fare sul fronte delle trattative, dovrebbero arrivare, come spero, almeno 4 o 5 nuovi giocatori, alcuni giovani e altri che magari conoscono già la categoria Silver. Speriamo ci sia un supporto anche dallo Jadran con qualche giovane, disposto a vivere una stagione con doppio tesseramento».

Intanto al raduno del Bor mancheranno sicuramente Mattia Pizziga, Alessio Lettieri e l'ex capitano Alessandro Scocchi.

A proposito di capitani coraggiosi. Il gallone dovrebbe quest'anno essere alla stregua di Miran Bole, destinato ad una annata segnata da molteplici importanti impegni: giocatore, capitano appunto, ma anche preparatore atletico in seno alla prima squadra.

L'altra casella da coprire è quella del vice allenatore. Anche qui si lavora nel sottobosco e a preparazione in corso dovrebbe spuntare il nome da affiancare al tecnico Krčalić.

«Ci attende una stagione anche particolare – ha aggiunto il presidente del Bor – sappiamo che il panorama della C di basket è destinato a forti cambiamenti in qualche anno. Noi badiamo intanto a conservare la categoria, potercela giocare intanto per una salvezza serena e dando modo ai ragazzi di maturare senza affanni. Per fare questo – ha concluso Edi Sosič – dobbiamo intanto concretizzare ancora il mercato in arrivo e perfezionare al più presto i vari colloqui avviati». —



Daniel Crevatin, capitano uscente del Bor Radenska

ATLETICA EUROPEI

La rimonta di Crippa vale l'oro Così l'Italia chiude a quota dieci

Splendida prestazione dell'azzurro nei 10 mila con un recupero sul norvegese Mezngi negli ultimi duecento metri. Delude invece la Vallortigara nell'alto



La gioia di Yeman Crippa vincitore dei 10.000 metri

MONACO DI BAVIERA

Obiettivo dieci medaglie centrato. L'Italia dell'atletica taglia il traguardo che si era prefissata agli Europei di Monaco, e lo fa grazie a uno Yeman Crippa immenso che trionfa nei 10.000 metri, la sua gara in cui fu già bronzo 4 anni fa, con un'epica rimonta finale sul norvegese di origine eritrea Zerei Kbrom Mezngi che aveva cominciato l'ultimo giro con ampio margine sul trentino. Il corridore arrivato dalle parti di Oslo come profugo e poi accolto come uno di loro dai norvegesi sembrava poter vincere, invece Crippa letteralmente lo demoliva nell'ultimo giro complice il cambio secco ai meno 300 metri, per lasciare sul posto il temibile francese Jimmy Gressier che marcava stretto il poliziotto di Tione. Sì, proprio Crippa, che a marzo 2020 venne fermato più volte per accertamenti da pattuglie di colleghi mentre correva per allenarsi: alcuni cittadini di Trento, appostati alle finestre, non sapevano che quello era un campione e lo avevano segnalato alle forze dell'ordine perché stava in strada, e correndo, in pieno lockdown. Lui preferì non commentare, ma ora sono tempi fortunatamente lontani. Adesso c'è la gioia, perché a Monaco Yeman completava il suo fantastico recupero sul norvegese vincendo con quella volata che sarà difficile dimenticare . Bronzo alla Francia, non con Gressier, ma con quello Yann Schrub (27:47.13) che quasi non credeva di aver preceduto il più quotato compagno (27:49.84). Ottimo quinto, bravissimo, il matematico piemontese Pietro Riva, allievo di Stefano Baldini, oggi al primato personale, con 27:50.51. Così l'Italia, con Crippa che dedica il suo oro alla famiglia, al suo allenatore Massimo Pegoretti e alla mental coach (ne ha una anche lui, come Marcell Jacobs) torna padrona dei 10.000 metri a distanza di 32 anni dall'oro di Totò Antibo a Spalato 1990, vittoria che seguiva quelle dell'attuale presidente federale Stefano Mei (Stoccarda 1986) e di Alberto Cova (Atene 1982). «È veramente la decima medaglia dell'Italia? Così tante ne abbiamo prese? Scherzi a parte, sono contento - le parole di un Crippa visibilmente felice -: volevo finire bene l'Europeo, e finalmente posso dire di avere preso un oro di valore assoluto. Quando c'è la forma, si riescono a fare anche queste cose. Sono super contento. Quando ho visto che il primo (Mezngi ndr) si muoveva e aveva guadagnato terreno, sono partito anche io e alla fine l'ho preso. Qui il bronzo nei 5.000 è stato un 'antipastò, la mia gara è questa, e sapevo di potermela giocare al meglio. Sono partito troppo tardi? No, ma non volevo tirare io nella seconda metà di gara i. Ho dato un bello strappo per staccare un pò di gente e poi, a una certa, ho lasciato fare a qualcun altro. Sapevo che in volata potevo essere il migliore». Finisce invece male la finale del salto di alto di Elena Vallortigara, recente bronzo mondiale: l'azzurra si ferma alla misura di 1.90 sbagliata tre volte, ed è solo nona in una gara in cui non nascondeva le ambizioni di medaglia.

ATLETICA EUROPEI



Elisa Di Lazzaro si è fermata nella semifinale dei 100 hs

Di Lazzaro nei 100 hs si ferma in semifinale «Non ci ho capito nulla potevo fare meglio»

MONACO DI BAVIERA

Ancora una volta è mancato il salto di qualità all'ostacolista triestina Elisa Di Lazzaro. Nell'ultima giornata dei Campionati Europei, di scena all'Olympiastadion di Monaco di Baviera (Germania), la portacolori dei Carabinieri non riesce a replicare le ottime impressioni rilasciate nella batteria di sabato e viene eliminata nelle semifinali dei 100hs. Sabato l'atleta, classe 1998, aveva brillantemente superato lo scoglio del primo turno eliminatorio vincendo la sua serie e cogliendo la migliore prestazione cronometrica del lotto con il tempo di 13"11. Ieri la Di Lazzaro, che aveva destato ottime impressioni fornendo una progressione decisa senza alcun errore tecnico, non è riuscita ad alzare il livello della propria performance ed ha chiuso in quinta piazza la prima semifinale con lo stesso crono della batteria, ovvero in 13"11. L'allieva di Alessandro Vigo, che ai recenti Mondiali di Eugene (Oregon) era rimasta esclusa dal gruppo delle semifinaliste per soli quattro centesimi, non è incappata in gravi errori ma dopo una partenza macchinosa il suo lanciato non ha prodotto i risultati sperati relegandola alle posizioni di rincalzo. «Sinceramente non ci ho capito nulla – ha ammesso a caldo la Di Lazzaro – ho provato a fare la mia gara ma ad un certo punto ho pure toccato con la mano l'atleta francese presente nella corsia accanto alla mia. Poi ho tagliato il traguardo ma veramente non riesco, al momento, a dare una spiegazione a questa prova che non è stata migliore della batteria. Sicuramente raggiungere la finale era un obiettivo difficile ma non impossibile. Peccato per com'è andata ma non posso farci niente». Per la cronaca nella finale dei 100hs ha prevalso la polacca Pia Skrzyszowska (12"53) che, a sorpresa, ha anticipato l'ungherese Luca Kozak (12"69) e la svizzera Ditaji Kambundji (12"74).

EMANUELE DESTE

MOTOMONDIALE


Francesco Bagnaia in sella alla Ducati

Bagnaia cala la tripletta con la vittoria in Austria Quartararo è secondo guasto per Bastianini

AUSTRIA

Non si ferma la rimonta di Francesco Bagnaia nel Mondiale piloti della MotoGp. Il pilota della Ducati ufficiale vince anche in Austria mettendo a segno il terzo successo di fila rosicchiando, però, solo cinque punti al leader della classifica Fabio Quartararo autore di una super gara che lo ha visto prima controllare alla guida di una Yamaha meno performante delle Rosse e poi attaccare sfilando con un sorpasso da manuale il secondo posto ad un Jack Miller non impeccabile.

Sfortunato Enea Bastianini che partiva dalla pole fermato ad inizio corsa da un problema al cerchio della ruota anteriore. Quarto un super Luca Marini davanti alla Ducati non ufficiale di Johan Zarco e ad un bravissimo Aleix Espargaró su Aprilia. Completano la top ten Binder, Rins, Bezzecchi e Martin, caduto nel finale.

Dopo Assen e Silverstone Bagnaia assesta un altro capolavoro riaccendendo un Mondiale che prima dell'estate sembrava già chiuso. Quartararo guida la classifica con 200 punti seguito da Aleix Espargaro a -32 e Bagnaia a -44. Con la terza vittoria consecutiva Bagnaia allo Spielberg porta a 75 i punti conquistati ad Assen, Silverstone e al Red Bull Ring. Ma se nelle precedenti prove il leader della classifica Quartararo aveva mostrato qualche incertezza raccogliendo una caduta e un ottavo posto, nel Gran Premio d'Austria le cose sono andate diversamente: il francese ha infatti chiuso a meno di mezzo secondo dall'italiano, su una M1 apparsa per tutto il fine settimana inferiore rispetto alle moto di Borgo Panigale.

Una conferma e una prova di ritrovata forza, quindi, per due dei protagonisti di questa stagione: per l'italiano una dimostrazione di concentrazione e costanza, sempre in testa alla corsa per i 28 giri previsti, per l'ufficiale Yamaha, invece, una gara in salita caratterizzata da un progressivo recupero che l'ha portato secondo. —

CANOA POLO

L'U21 azzurra bronzo ai Mondiali con il triestino Eugenio Serafino

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La squadra nazionale dell'Italia U21 ha conquistato a Saint Omer (Francia) la medaglia di bronzo ai Campionati del Mondo di canoa polo. Nel team azzurro anche Eugenio Serafino, atleta quest'anno in prestito al Circolo Marina Mercantile Sauro di Trieste. Nel girone di qualificazione l'Italia è uscita sempre vincitrice, spesso dominando alla grande contro rappresentative anche di ottimo livello, con unici due nei le sconfitte di misura contro Gran Bretagna e Spagna.

L'Italia si è così trovata nella finalina per l'assegnazione della medaglia di bronzo assieme alla Polonia. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro intenso ed equilibrato, nel corso del quale gli Azzurri hanno dominato fino alla prima metà del secondo tempo (3-1), mentre nei minuti successivi sono stati i polacchi a recuperare fino a portarsi sul 3-3. Nell'extra time l'Italia ha trovato il golden goal della vittoria grazie a Messina su assist di Ruggero. La conquista della medaglia di bronzo per una squadra che ha dato dimostrazione di poter competere con le migliori del torneo, rappresenta un cammino che l'ha vista in questi ultimi anni sempre sul podio.



La nazionale azzurra Under 21 di canoa polo è bronzo mondiale

«È stato un bel mondiale, pieno di emozioni e momenti forti. Ci sono stati molti momenti ostici, ma la partita più difficile è stata la finale, dove conta tanto la testa e la stanchezza pesa sulle scelte tecniche. La parte più bella di questo mondiale è stata la squadra, siamo stati uniti più che mai e abbiamo affrontato ogni difficoltà insieme. Dedichiamo questa vittoria ad Antonio Marino, un nostro compagno di Napoli che ci ha lasciato un mese fa: è stato un grande membro della nostra squadra, sia come giocatore, ma soprattutto come amico», il commento di Eugenio Serafino.

«Per quanto riguarda la società, ad ottobre il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro dovrà affrontare le finali del campionato Under 21 a San Miniato e siamo ben convinti che riusciremo ad ottenere un altro risultato importante, capitanati da Rocco Porcelli». Nell'under 21 femminile erano presenti al mondiale francese Bianca Bertoncin e Maria de Los Angeles Comar entrambe del Circolo Marina. Un torneo difficile ed impegnativo per la giovane rappresentativa Azzurra, che conclude il mondiale con 4 punti grazie ad una vittoria ed un pareggio. Dichiarava la Bertoncin: «È andata molto bene, sono soddisfatta delle mie prestazioni e non vedo l'ora di tornare a giocare con i colori dell'Italia». —

NUOTO

Acerenza e la staffetta d'oro per l'Italia che batte ogni record

Ancora grandi risultati dalle acque libere nella giornata conclusiva dell'Europeo Argento anche di Marsaglia e Tocci nei tuffi. A Roma ben 67 podi italiani



Domenico Acerenza ha trascinato l'Italia nell'ultima giornata di gara degeli Europei

ROMA

Tutta la carriera di Domenico Acerenza è sintetizzata nei 10 km nuotati oggi dall'azzurro a Ostia: dopo anni passati a fare il gregario, a raccogliere 'briciolè (per quanto gloriose come un secondo posto mondiale), il potentino raccoglie la più importante vittoria della sua carriera, laureandosi campione europeo davanti all'amico-rivale Gregorio Paltrinieri. «Ero stufo di arrivare secondo», dirà a fine gara. Proprio Greg, di cui 'Mimmò è stato per anni lo scudiero in giro per il mondo, si è arreso ai flutti del litorale romano, chiudendo al settimo posto. Acerenza, a differenza del fenomeno emiliano che di ori individuali ha pieni i cassetti, non aveva mai vinto un oro individuale in una competizione maggiore: ora ci è riuscito nella specialità più importante del fondo, nonché l'unica olimpica. La prima parte di gara ha come protagonista l'ungherese Betlehem, staccato dal gruppo di inseguitori di cui tirano le fila proprio Acerenza e Greg, insieme ai due francesi Fontaine e Olivier. A metà del tracciato il magiaro inizia a rallentare l'intensità delle bracciate, e il distacco si riduce, complice anche un rifornimento troppo lungo di cui gli avversari approfittano. A un giro dal traguardo, sono i transalpini a guidare il corteo di nuotatori, mentre gli azzurri non demordono; la volata finale, analizzata nei suoi singoli momenti, è un concentrato di pathos. Paltrinieri, il campione annunciato, non regge più quell'andatura e scivola dietro, mentre Acerenza (terzo a 800 metri dal traguardo) fa volare gambe e braccia sull'acqua, superando Fontaine all'imbuto finale: è oro, tempo di 1h 50'33"6. Argento a Olivier (1h50'37"3) bronzo per Fontaine con 1h50'39"1. Greg (1h51'12"7) al settimo posto. Esausto ma radioso in volto, l'azzurro ripercorre la sua impresa: «Il mare non ci permetteva di nuotare molto bene: è stato difficilissimo, nel primo giro abbiamo saltato il rifornimento perché non abbiamo visto la barca. È stata una faticaccia, ma sono super felice». «Il secondo posto non mi andava più bene - ha poi aggiunto - Volevo vincere e ce l'ho messa tutta». Anche in condizioni meteo difficili: «Le onde e il mare non mi hanno dato fastidio, riesco ad adattarmi a qualunque cosa: acqua fredda, mare alto o piatto. L'open water è questo e adattarsi è la chiave per vincere».

L'Italia ieri ha festeggiato anche la medaglia d'argento di Ginevra Taddeucci nella 10 km femminile. L'Italia chiude con la medaglia d'oro nella staffetta mista in acque libere il programma del nuoto ai Campionati europei di Roma. Gli azzurri Rachele Bruni, Ginevra Taddeucci, Gregorio Paltrinieri e Domenico Acerenza, hanno conquistato il titolo continentale. Argento all'Ungheria e bronzo alla Francia. Il bilancio finale dell'Europeo, con l'ultimo argento nei tuffi della coppia Marsafglia-Tocci nel sincro parla di ben 67 le medaglie azzurre, numero di podi mai ottenuto nelle precedenti 35 edizioni. —

PALLANUOTO

Cergol sogna l'Europeo di Spalato con il Setterosa Maschi in raduno mercoledì


La capitana delle orchette Lucrezia Lys Cergol

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Orbita sempre più in azzurro l'estate della capitana delle orchette Lucrezia Lys Cergol, la triestina classe 2001 che scalpita per un posto tra le 15 che il commissario tecnico della nazionale femminile Carlo Silipo porterà all'imminente Europeo di Spalato.

La kermesse continentale aprirà i battenti il 27 agosto (finalissima il 10 settembre) e l'Italia è stata inserita nel girone B assieme a Serbia, Francia, Slovacchia, Israele e Spagna. In queste ore verranno stilate le convocazioni per il collettivo che a metà della prossima settimana partirà per la Croazia. Esclusa dalla spedizione che ha fruttato un quarto posto ai mondiali di Budapest di inizio estate, Cergol ha saputo ritagliarsi una casella nella rosa di Silipo un collegiale dopo l'altro, fino a sperare nella chiamata della consacrazione.

L'ultimo scoglio è rappresentato dal ritiro di Roma che chiuderà la preparazione azzurra il 25 agosto: l'orchetta rientra nell'elenco ma per avere la certezza di un'eurocalottina bisognerà attendere un ultimo taglio del "Cittì" e del suo staff.

In lizza assieme a Cergol, c'è anche l'ex alabardata Dafne Bettini (campionessa d'Italia con l'Ekipe Orizzonte) impiegata con la triestina nell'ultima sfida contro l'Australia (vinta per 9-4 dal Setterosa).

Mancano davvero pochi rintocchi all'avvio della nuova stagione che vedrà la Pallanuoto Trieste. I ragazzi di Bettini si raduneranno mercoledì alle 11 per il tradizionale ritrovo all'Ausonia: primo bagno in città per Ghira e Valentino, le due nuove frecce a supporto di una squadra che si prepara ad affrontare il campionato di A1 (dove difenderà la quarta posizione dello scorso anno), la Coppa Italia e l'Euro Cup.

Un giorno più tardi, giovedì 25, sempre nello stabilimento di riva Traiana (alle 11), si alzerà il sipario sul nuovo corso delle orchette targato Paolo Zizza: appuntamento inaugurale in vista del torneo di A1 e Coppa Italia alla presenza di tutto il collettivo, eccezion fatta per le nazionali Cergol e Vukovic e le giovani De March e Guya Zizza, impegnate con le finali scudetto Under 18 rispettivamente con Bogliasco e Css Verona. —

IL COMMENTO

La meraviglia azzurra è il successo della programmazione

FRANCO DEL CAMPO

Meravigliosi. Sono stati meravigliosi gli Azzurri del nuoto, e dintorni, che hanno sprizzato meraviglie all'European Aquatics Championships di Roma 2022. Ma nessuno si deve meravigliare. E' finito il tempo dei dubbi e delle perplessità. Il nuoto italiano è primo in Europa e tra i primi al mondo, ed è ormai una certezza. Roma 2022 è stata trionfale, e il nuoto Azzurro ha vinto la coppa LEN con quasi il doppio dei punti rispetto alla seconda arrivata, la Francia. E' vero, ci sono state delle assenze importanti, a partire dalla Russia, ma il senso di questi risultati eccezionali non cambia. Ancora una volta, però, viene da chiedersi da dove e quando sia iniziato questo "miracolo" sportivo. Avevo già ipotizzato che nella "formula magica" di questo successo ci fossero almeno tre ingredienti, che vengono da lontano e finalmente danno i frutti desiderati. Si parte da lontano, da quando l'Italia natatoria, piccola e povera, ha iniziato a riempirsi di piscine, nelle città, nei quartieri, nei paesi, dando la possibilità, ad intere generazioni, di imparare a nuotare. Poi, lentamente ma inesorabilmente, è arrivato l'agonismo, la voglia di gareggiare e di misurarsi, di diventare sempre più bravi e veloci in acqua. Al centro di questa "formula magica", però, c'è la formazione, capillare, che la Federazione Italiana Nuoto (FIN) ha investito sui propri tecnici ed istruttori. E' stato un processo formativo durato anni, che ha implicato un vero e proprio salto culturale, che si è esteso anche alle periferie dell'Italia. Così è diventato possibile un passo ulteriore, forse meno appariscente, ma altrettanto importante. Anche le nuotatrici e i nuotatori "periferici", nati e cresciuti in queste periferie, hanno potuto continuare a nuotare e crescere nel proprio habitat naturale, tra scuola, famiglie e amici, in piscine adeguate e seguiti dai propri tecnici, sempre più competenti e bravi. E la FIN non ha ostacolato questo processo, salvo -naturalmente- i momenti topici, quando sono necessari gli allenamenti collegiali, per gli ultimi ritocchi e fare squadra. Ma -forse- tutto questo non basta a spiegare le meraviglie di questi Azzurri del nuoto a Roma 2022. Forse bisogna andare oltre e guardare nelle pieghe di questi successi. Forse, per indovinare un ultimo ingrediente, bisogna guardare queste ragazze e ragazzi, prima, durante e dopo le gare. Sono sorridenti, sembrano felici, anche se non necessariamente hanno vinto una medaglia. Ridono, scherzano, qualche volta ballano, ed esprimono una gioia e una vitalità che poi ritroviamo in acqua, nelle loro bracciate. Non sempre si vince, è chiaro, ma il clima che si vede sui quei visi, di tutti, sembrava proprio questo. Ai miei tempi, in ere geologiche fa, i nuotatori non erano così. Sembravamo più tristi, un po' musoni, silenziosi e trattenuti nei movimenti fuori dell'acqua. Certo non eravamo così bravi e anche due finali olimpiche sembravano -e forse erano- un risultato eccezionale. Adesso non è più così. Forse si può coniugare il nuoto con la gioia e la fatica che si fa in acqua. E poi, alla fine, c'è ancora un elemento -difficilmente ripetibile- di Roma 2022, che è sembrata una sinfonia di risultati in crescendo, con l'aiuto conclusivo della staffetta 4x100 mista maschile (Ceccon, Martinenghi, Rivolta, Miressi), oro con record dei campionati. C'è la piscina del Foro italico, stretta tra Monte Mario e il Tevere, inaugurata per l'Olimpiade del 1960, e che è ancora la più bella ed affascinate che ci sia. Forse pochi se ne sono accorti, ma alla sera, quando si disputano le finali, da Monte Mario scende leggero il ponentino e sembra dare una spinta in più a chi fa l'ultima vasca prima dell'arrivo. Per i dorsisti -chissà se se ne è accorto anche Thomas Ceccon, primatista mondiale e campione europeo nei 100 dorso- sembra quasi di andare a vela e il respiro si fa un po' più leggero, nonostante l'affanno e la fatica. Chissà se è vero, ma fa piacere pensarlo. —

Scelti per voi





Immenhof 2
RAI 1, 21.25
Charly frequenta la scuola d`arte mentre Lou (**Leia Holtwick**) ed Emmie si occupano della fattoria. Quando il cavallo di Mallinckroth, Cagliostro, viene avvelenato, Lou decide di metterlo al sicuro nella fattoria di Cal.



Un paese quasi perfetto
RAI 2, 21.20
Domenico (**Silvio Orlando**), Nicola e Michele vivono a Pietramezzana, in Lucania. I tre non si rassegnano alla cassa integrazione e cercano di restituire dignità a quello che era un laborioso centro minerario.



Report Estate
RAI 3, 21.20
Appuntamento con la stagione estiva di Report e con **Sigfrido Ranucci** che, con la sua numerosa la squadra di inviati, è ancora una volta in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



D'Iva
CANALE 5, 21.20
Grandi ospiti si alterneranno sul palco per omaggiare la **Zanicchi**, una delle più grandi artiste italiane. Dal suo esordio nelle balere romagnole, fino ai più importanti palcoscenici nazionali e internazionali.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
10.20 Linea Verde Estate da Sud a Nord Lifestyle
10.55 Santa Messa Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo 11 Serie Tv
14.45 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Immenhof 2 Film Avventura ('22)
23.15 Tg 1 Sera Attualità
23.20 Cose nostre Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey Film Commedia ('12)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un paese quasi perfetto Film Commedia ('16)
23.05 Calcio Totale Estate
24.00 Il molo rosso Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 In cammino Attualità
15.40 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.55 Overland 22 Doc.
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica
20.50 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
21.20 Report Estate Attualità
23.15 Il fattore umano
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Abbronzatissimi Film Commedia ('91)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Motive Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 D'Iva Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Belli dentro Fiction
6.50 Friends Serie Tv
7.40 Sorridi, Piccola Anna Cartoni Animati
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 La corsa al voto
23.30 L'uomo dalla cravatta di cuoio Film Poliziesco ('68)
1.25 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Delitti alla radio Film Giallo ('21)
15.45 L'amore non ha prezzo Film Commedia ('22)
17.30 Malinteso d'amore Film Commedia ('04)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Delitti - Il piccolo Lorys Documentari

NOVE
16.55 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo
0.15 Sento la terra girare Spettacolo

20 — 20
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Tartarughe Ninja Film Avventura ('14)
23.20 Tokarev Film Thriller ('14)
1.20 The Flash Serie Tv
2.40 The last ship Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.00 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs
18.25 Ransom Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)
22.50 Iron Sky: La battaglia continua Film Fantascienza ('19)

IRIS — 22
10.35 L' Ultima Eclissi Film Drammatico ('95)
13.10 L'uomo dalla pistola d'oro Film Western ('65)
15.00 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
16.45 Anna Karenina Film Drammatico ('12)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 L'ultima missione Film Poliziesco ('07)
23.35 Baby Blues Film Commedia ('08)

RAI 5 — 23
15.50 Sherlock Holmes. La valle della paura Serie Tv
16.45 Schumann: Conc In La Min-Debussy: Prelude
17.25 Petruska - L'Antidilettante
18.10 Museo Italia Doc.
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole
22.05 Beate Film Comm. ('18)
23.35 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
14.05 Sotto il cielo delle Hawaii Film Commedia ('15)
15.50 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana Film West. ('71)
17.40 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Western ('73)
19.15 Lazzarella Film Commedia ('57)
21.10 I comanceros Film Western ('61)
23.15 Il fiume rosso Film Western ('48)

RAI PREMIUM — 25
14.45 Doc Martin Serie Tv
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Butta la luna Serie Tv
17.30 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.25 Pezzi unici Fiction
21.20 Scomparsa Serie Tv
23.15 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
1.00 Il coraggio di una donna Fiction
3.00 Zoom ! Spettacolo
3.30 Doc Martin Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Locke Film Thriller ('13)
23.15 Scusa ma mi piace troppo Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
23.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 L'arca di Noè Film Drammatico ('99)
21.40 L'arca di Noè Film Drammatico ('99)
23.40 Meeting di Rimini Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Dieci piccoli indiani Serie
0.45 La cucina di Sonia Lifestyle
1.15 La Mala Educaxxxion
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
14.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
16.45 I cerchi nell'acqua Serie Tv
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Un segreto tra di noi Film Drammatico ('08)
23.10 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
1.25 I Cerchi Nell'Acqua Miniserie
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili
8.50 Una Coppia in Affari
10.50 Cortesie per gli ospiti
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi
18.40 Primo appuntamento
21.20 Vite al limite Doc.
23.20 Bellezza su misura (1ª Tv) Lifestyle
23.50 Bellezza su misura (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 Profiling Serie Tv
11.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Training Day Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Gone Serie Tv

DMAX — 52
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Doc.
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema
22.20 Sopravvivenza estrema
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** La radio che pedala: Scoprire Aquileia in bicicletta; **11.55** Fotoradiografie: Shooting: serial killer e fotografia; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Il calendario storico di agosto. Le attività di "Radici e futuro". Il volume "Dante secondo lei, curatrice G. Poli
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Primo turno: Dobro jutro, in studio Natasa Ferletic; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Danijel Malalan e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori (r); **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 14 pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.25 Zona Cesarini
18.30 Serie A: Roma - Cremonese
20.45 Serie A: Sampdoria - Juventus
23.05 Ascolta si fa sera

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Il Best dell'Anno
14.00 Andrea e Michele
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 One Podcast

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 Radio2 Hits
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

CAPITAL
14.00 Capital Hall of Fame con Beppe Denitto
17.00 Cose che Capital con Betty Senatore
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival Berliner Philharmoniker

M20
9.00 Marlen
12.00 Ilario
15.00 Davide Rizzi
17.00 Andrea Mattei
20.00 M20 Hot Summer
23.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.50 Il viaggio di Amelie Film Sky Cinema Family
18.20 Happy Family Film Sky Cinema Comedy
18.35 Caro Evan Hansen Film Sky Cinema Due
19.00 Un sogno chiamato Florida Film Sky Cinema Drama
19.05 Michael Film Sky Cinema Romance
19.15 Arma letale 2 Film Sky Cinema Collection
19.15 Hotel Artemis Film Sky Cinema Uno
19.20 I, Frankenstein Film Sky Cinema Action
19.25 47 metri - Great White Film Sky Cinema Suspense
19.30 Harvie e il museo magico Film Sky Cinema Family
19.55 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gold - La grande truffa Film Sky Cinema Action
21.00 Falling - Storia di un padre Film Sky Cinema Drama
21.00 Il mistero della casa del tempo Film Sky Cinema Family
21.00 Il matrimonio del mio migliore amico Film Sky Cinema Romance
21.00 Across the Line: The Exodus of Charlie Wright Film Sky Cinema Suspense
21.15 Arma letale 3 Film Sky Cinema Collection
21.15 Il ponte delle spie Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Curiosità istriane Le operaie a Rovigno
14.30 L'universo e' ... replay
15.00 Sport senza confini
15.25 Ecofuturo
15.50 Petrarca
16.20 L'appuntamento collezione
17.00 Videomotori
17.15 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
18.55 Poletno vreme
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo è... replay
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Amare, fare, abitare
21.40 Ecofuturo
22.15 Oramusica

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.20 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.30 NOTIZIARIO
21.05 SINGULARITY. Film.
22.30 COOK ACCADEMY
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 MACETE... IL MEGLIO...
01.00 NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
18.50 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Benvenuti in Carnia – a cura di videotelecarnia
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.10 I MITICI DI TELEANTENNA
03.00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su tutta la regione cielo in genere variabile, ma sulla fascia orientale, specie sulle Alpi Giulie sarà probabile maggiore nuvolosità, con la possibilità di qualche debole pioggia sul Tarvisiano. Venti a regime di brezza, ma in genere deboli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	29/31	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile o poco nuvoloso, probabilmente con maggiore presenza di sole verso la costa, specie a ovest. Venti a regime di brezza, in genere deboli; in serata probabilmente soffierà Bora moderata sulla costa, specie a Trieste.

Tendenza: tempo stabile con Bora moderata sulla costa nelle ore notturne e al mattino, venti a regime di brezza durante il giorno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	30/32	27/30
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,7	27,1	61%	22 km/h
Monfalcone	18,7	29,6	63%	30 km/h
Gorizia	17,8	30,3	43%	30 km/h
Udine	18,8	30,8	47%	25 km/h
Grado	21,4	27,7	62%	26 km/h
Cervignano	16,0	31,0	44%	14 km/h
Pordenone	17,5	31,2	35%	21 km/h
Tarvisio	10,7	23,5	42%	25 km/h
Lignano	23,6	28,8	54%	25 km/h
Gemona	13,0	29,0	35%	8 km/h
Tolmezzo	16,9	31,2	28%	20 km/h
Forni di Sopra	15,4	26,1	42%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,0	0,07 m
Monfalcone	calmo	24,4	0,05 m
Grado	calmo	25,4	0,05 m
Lignano	calmo	25,4	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	23	Copenaghen	16	25	Mosca	17	27
Atene	26	33	Ginevra	14	28	Parigi	17	28
Belgrado	18	22	Lisbona	17	30	Praga	16	22
Berlino	16	25	Londra	16	25	Varsavia	20	29
Bruxelles	13	26	Lubiana	13	28	Vienna	16	19
Budapest	18	21	Madrid	24	36	Zagabria	17	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	29
Bari	21	29
Bologna	19	32
Bolzano	14	31
Cagliari	23	31
Firenze	21	33
Genova	23	28
L'Aquila	14	29
Milano	20	31
Napoli	23	31
Palermo	24	30
R. Calabria	25	30
Roma	21	33
Torino	19	29
Venezia	20	30

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle aree alpine, con locali rovesci sulle Marittime.
Centro: poco nuvoloso, con qualche addensamento in Appennino e isolati piovaschi sui rilievi toscani.
Sud: parzialmente nuvoloso con instabilità pomeridiana e qualche temporale sui rilievi di Campania, Basilicata, Calabria e nord Sicilia.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi sulle Alpi al pomeriggio.
Centro: cielo poco nuvoloso con annuvolamenti in Appennino e locali rovesci tra Abruzzo e Lazio.
Sud: instabile con possibili rovesci e temporali sparsi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Attributo della Repubblica di Venezia - **11** Il giro di Francia - **12** Panettieri - **13** Il sangue degli dei - **14** Pari nei muri - **15** Senza Data - **16** Obiettivi finali - **17** Poco sveglio - **18** L'Unione con la Florida (sigla) - **19** Uno a Londra - **20** Fiume dell'Abruzzo - **22** A lei - **23** Antico canto nuziale - **25** Lo rispetta chi è puntuale - **26** Un breve giorno - **27** Un ballo liscio - **28** Preposizione semplice - **29** Associazione Internazionale di Sociologia - **30** Concludono il romanzo - **31** La sente chi ha appetito - **32** Ai lati della città - **33** Eccoti! - **34** Unità monetaria della Tunisia - **35** Loggia sopra il tetto - **38** L'attrice Hathaway - **39** Vende tagliandi per trasporti o cinema.

VERTICALI: 1 Incentivo - **2** Un'epoca del Paleogene - **3** Tre nel triciclo - **4** Precede esse - **5** Il cantautore Fossati (iniz.) - **6** Si compra per ricordo - **7** È Lanka nell'Oceano Indiano - **8** Dentro a - **9** Grossa pietra - **10** Fu sepolta con Radamès - **17** Particolare impianto sonoro - **18** Numero senza precedenti - **20** Mitiche donne guerriere - **21** Sconterà una pena - **23** L'Irlanda sulle auto - **24** Che ha colore grigio - **25** Osteggiò l'indipendenza dell'Algeria (sigla) - **26** Per Rossella... è un altro giorno - **27** Strade alberate - **28** C'è quella fumaria - **29** Il settimo re d'Israele - **31** Il marchio della Punto - **33** Il signor... dei Tali - **36** Telegiornale in breve - **37** Il fisico della relatività (iniz.).

S	E	R	E	N	I	S	S	I	M	A
T	O	U	R	■	F	O	R	N	A	I
I	C	O	R	E	■	U	I	■	S	D
M	E	T	E	■	S	V	■	U	S	A
O	N	E	■	A	T	E	R	N	O	■
L	E	■	I	M	E	N	E	O	■	C
O	■	O	R	A	R	I	O	■	D	I
■	V	A	L	Z	E	R	■	C	O	N
A	I	S	■	Z	O	■	F	A	M	E
C	A	■	T	O	■	D	I	N	A	R
A	L	T	A	N	A	■	A	N	N	E
B	I	G	L	I	E	T	T	A	I	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Meglio rinviare di qualche giorno un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Evitate gli stress.

TORO
21/4 - 20/5



Anche oggi saprete muovervi con notevole disinvoltura e successo personale. Buoni progressi con un progetto di più vasta portata. La vita affettiva migliorerà.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

CANCRO
22/6 - 22/7



Saprete affrontare la giornata con la giusta determinazione e concentrazione. Fate in modo di non mischiare il lavoro con la vita privata. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8



Giornata molto piacevole e movimentata, in cui potrete risolvere tutta una serie di piccole questioni in sospeso. Prima di fare un programma consigliatevi con chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9



Cercate di conservare la calma, oggi sarete più polemici del solito. Anche nell'ambiente di lavoro mostratevi più disposti verso nuove possibilità. Frenate una certa gelosia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà, alla fine della mattinata, saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Potete avere dei piccoli vantaggi pratici ed economici. Sapete muovervi con molta disinvoltura anche quando i problemi si fanno più complicati. Semplificate il più possibile.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un po' di fiducia in voi stessi vi aiuterebbe a superare i problemi di lavoro senza eccessiva fatica. In amore occorre fare delle scelte precise e assumersi le responsabilità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Ancora una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente in amore, basterà metterci un pizzico di cordialità in più.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene e rilassanti nel rapporto d'amore.

PESCI
20/2 - 20/3



Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andate incontro alle esigenze di chi amate. Relax.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 agosto 2022 è stata di 17.851 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

LA TUA VACANZA ALL INCLUSIVE NEL TARVISIANO





WOW, la Card è gratis!

SOGGIORNA IN UNA STRUTTURA CONVENZIONATA PER RICEVERE GRATUITAMENTE LA +CARD HOLIDAY E ACCEDERE A TUTTI I SERVIZI. MAGGIORI INFORMAZIONI SU: WWW.TARVISIANO.ORG

- Telecabina Monte Lussari
- Telecabina Monte Canin
- Seggiovia dell'Angelo
- Funbob e Parco Giochi
- Parco Avventura Sella Nevea
- Museo Etnografico Palazzo Veneziano
- Museo Storico Militare Alpi Giulie
- Miniera Lab
- Parco Internazionale Geominerario
- Miniera di Raibl
- Laboratori per Bambini
- Storie Sotto il Faggio
- Fattoria Didattica il Rifugio dei Folletti
- Erbe Officinali e Spontanee
- Escursioni e Passeggiate Storiche, Naturalistiche ed Alpinistiche
- Escursioni e Tour Guidati in Bici
- Noleggio Bici
- Nordic Walking
- Forest Bathing
- Passeggiate Naturalistiche Il Castoro
- Gite Culturali
- Escursioni sulle Tracce della Grande Guerra
- Camminate Meditative
- L'arte di Fare il Formaggio
- La Tecnica del Cuore col Cavallo Yang
- Acquatrekking
- Approccio all'Arrampicata
- Speleologia e Acque Sotterranee
- Gite in Carrozza
- Mini Golf Valbruna
- Tennis Club
- Il Percorso del Latte
- Casa delle Farfalle
- Un Asino per Amico
- 3D Bogensport Park
- Minigolf di Strandbad Hermagor
- Kärntentherme
- Piscina Naturale di Radnig
- Spiaggia Strandbad di Hermagor
- Sport d'Acqua
- Cabinovia Millennium - Express
- Geo Parco della Alpi Carniche
- Labirinto di Felsen
- Seggiovia Madritschen
- Seggiovia Gartnerkofel

IL TARVISIANO È LA SECONDA DESTINAZIONE CERTIFICATA PER IL TURISMO SOSTENIBILE IN ITALIA SECONDO I CRITERI GSTC

Ph: Nicola Brollo _ ADV: fivestudio.it

INFORMAZIONI
Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / **www.tarvisiano.org**







io sono FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it